Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 4 marzo 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8957 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilita 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

SI E' APERTO IL CONGRESSO SOCIALISTA CON LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO DE MARTINO

Il PSI ritornerà al governo a condizione di una «svolta»

L'alternativa è un obiettivo a lunga scadenza, per ora non accettato dal PCI - Critiche ai comunisti ma disponibilità a spianare loro la via della maggioranza - Ribadito il no al compromesso storico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

«La politica del centrosinistra è morta, ma la nuova politica non esiste ancora». In questa frase, che potrebbe essere uno slogan, è il cuore della difficile relazione che il segretario Francesco De Martino ha letto al quarantesimo congresso del PSI. Difficile relazione perché l'«alternativa» proposta dai socialisti è emersa in tutta la sua problematica e in prospettive molto fumose. De Martino ha confermato questa difficoltà affermando che la decisione socialista di astenersi dall'appoggiare il monocolore democristiano ha avuto il duplice valore di rendere possibile la formazione di un governo in un momento di grandissima difficoltà e nello stesso tempo di sottolineare che per il PSI la vecchia politica è finita per sempre e che stiamo entrando in una fase nuova, che deve essere ancora tutta costruita».

De Martino ha parlato per tre ore, dalle 17 alle 20, nell'affollatissima aula del palazzo dei congressi all'Eur. I lavori del congresso si erano aperti nella mattinata con i rituali d'uso: la costituzione della presidenza onoraria (affidata a Nenni), i saluti del comune di Roma e della regione Lazio, la nomina delle commissioni, il saluto del segretario del partito socialista cileno, Altamirano. Nel salone saranno presenti fino a domenica, quando si concluderanno i lavori, 856 delegati in rappresentanza di 665 mila iscritti e 250 delegati espressi dalle organizzazioni collaterali.

Foltissimo il settore degli inviati: cinquemila persone in rappresentanza di partiti socialisti, socialdemocratici e comunisti dei paesi esteri. Fra gli invitati delegazioni dei partiti italiani: per il PCI è presente il segretario Berlinguer, per la DC sono presenti i quattro vicesegretari del partito. I delegati hanno attribuito numerosi applausi alle delegazioni socialiste portoghesi (domani sarà presente il segretario Soares), francese, greca (presente Panagulis) e israeliana. Vere e proprie ovazioni hanno salutato i rappresentanti cileni.

Ma veniamo alla relazione di De Martino e in particolare al suo «cuore», la parte cioè dedicata alla nuova politica che il PSI tende a portare avanti.

Perché la crisi: De Martino si è soffermato a lungo sui motivi che hanno indotto il PSI ad aprire la crisi di governo in gennaio. Oltre che dei dissensi di politica economica, sul piano a medio termine, De Martino ha parlato dei motivi prettamente politici. In pratica, dal 15 giugno, ha detto, il «potere egemonico» della DC è in declino, ma permane in questo partito la convinzione che esso esista ancora: per il Paese quindi non si prevedeva nessun rinnovamento. Lo si è visto quando Moro non ha voluto costituire il governo DC-PSI. «Abbiamo resistito fino al limite massimo», poi la decisione di aprire la crisi. «Persistere in modo passivo voleva dire una grave rinuncia alla presenza politica del partito. Ora — ha detto De Martino — il periodo di transizione si è aperto».

L'alternativa: «La linea strategica proposta dalla relazione al congresso — ha detto il segretario entrando nel vivo — è quella dell'alternativa al potere democristiano, quindi un'alternativa della sinistra. Tale alternativa — ha proseguito — non può che coincidere con un tentativo di transizione al socialismo, sia pure in modo assai graduale. Essa è comunque la sola pienamente coerente con un programma alternativo come abbiamo cominciato a disegnarlo». De Martino ha sottolineato che l'alternativa è un obiettivo strategico, quindi a lunga scadenza, «sapendo che esso non è dietro la porta».

Difficoltà: Per arrivare a questo obiettivo De Martino non si è nascosto alcune perplessità che derivano dall'eventuale partner dell'alternativa, il PCI. In primo luogo ha sottolineato lo squilibrio numerico fra le due forze (il PSI è la terza parte del PCI) e quindi la preponderanza che verrebbero ad assumere i comunisti. In secondo luogo la posizione del PCI rispetto al blocco sovietico. Se è vero — ha detto De Martino — che Berlinguer ha risposto a Breznev in maniera «franca ed aperta, decisa e senza mezzi termini» rivendicando la linea del socialismo pluralista, «non possiamo considerare il processo di piena autonomia interamente compiuto».

Perché? Ancora non è stato cancellato il fatto che il dissenso costituisca un delitto contro lo stato nell'URSS e poi lascia perplessi il fatto che il PCI riaffermi la solidarietà con il movimento comunista guidato dall'URSS. Queste contraddizioni sono appesantite da un altro fatto secondo De Martino: il monolitismo con cui nel PCI si passa da una teoria a quella opposta.

Infine De Martino ha toccato il «punctum dolens» dell'alternativa: il PCI non ci sta. Berlinguer, nel corso della crisi politica, ha detto chiaramente che la linea del partito è questa: o il PCI sta nella maggioranza con la DC o sta all'opposizione. «Questo ultimo punto va approfondito — ha detto De Martino — e va ricercata nell'azione politica una via di soluzione. Altrimenti non si rende possibile né l'alternativa di sinistra, né il compromesso storico e la sinistra, sebbene forte, si presenta divisa e debole».

Prospettive immediate: prima di arrivare alla costituzione concreta dell'alternativa, ha detto De Martino, al PSI si porrà l'esigenza di far parte di governo con la DC «in rapporti più o meno mutati di forza». I socialisti continueranno, tuttavia, a sostenere l'ingresso del PCI nella maggioranza senza limiti nella sua partecipazione. «La nostra posizione deve essere elastica, — ha detto — tener conto delle condizioni in cui si potranno porre i problemi del governo. Anche l'ipotesi di un governo DC-PSI può essere buona o cattiva a seconda delle condizioni determinate». Comunque, pregiudiziale per il PSI in queste circostanze sarà la certezza di non entrare in un governo «se non per realizzare una svolta politica profonda». Questa svolta, accennata in linea di massima nella relazione, dovrà essere approfondita da un'apposita «commissione per il programma o progetto socialista». Il programma dovrà essere pronto per le prossime elezioni politiche.

Compromesso storico: De Martino ha giustificato il rifiuto del compromesso storico avanzato dal PSI. Innanzitutto ha detto che «chi crede che nella democrazia italiana il PSI ha ancora una funzione decisiva da svolgere non può desiderare il suo indebolimento. Se lo desidera, allora la sua scelta è già fatta: è quella della spartizione fra la DC e il PCI del governo e dell'opposizione o dell'accordo al di sopra degli altri». Altre opposizioni: con il compromesso storico «è impossibile mirare a una transazione al socialismo», inoltre in questo caso il PCI non avrebbe stimoli a proseguire «con coraggio e decisione nel suo nuovo corso, conseguendo una piena autonomia

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

ELOGI AL LEADER COMUNISTA

Telefoto Ansa

Roma — Nella sua relazione De Martino non ha mancato di rivolgere molti elogi a Berlinguer, presente nella sala del congresso, ma ha ribadito il «no» al compromesso tra DC e PCI

IN TONO PIUTTOSTO SMORZATO L'ESORDIO DELL'ASSISE SOCIALISTA

Nessuna strada precisa indicata da De Martino

Una relazione prolissa e fumosa - Il leader è apparso chiaro solo nel dire «no» all'«egemonia d.c.» - Brusco accenno ai fondi occulti - Commenti non entusiasti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Mesi di preparazione, in un crescendo di esasperate ed esasperanti polemiche, con la maggiore apertura possibile ai comunisti nelle amministrazioni locali e l'avvio di una crisi politica senza sbocchi a livello nazionale, dovevano servire come base di lancio per un congresso «storico», un reale momento di sintesi dell'azione politica condotta dal risultato del referendum sul divorzio in poi, una concreta affermazione della volontà di «svolta» con una precisa indicazione di obiettivi e di priorità. Per chi si attendeva tutto questo, sulla base della crescente tensione politica alimentata dal PSI e della sapiente regia preparatoria, la prima giornata di lavori del 40.o Congresso socialista non poteva essere più deludente, non solo per la fumosità e genericità della relazione-fiume svolta da De Martino, ma anche per la stessa atmosfera che ha caratterizzato l'avvio della massima assemblea rappresentativa dei socialisti.

Anche sotto il profilo dell'aspetto esteriore il congresso è apparso «smorzato»: niente bandiere, niente striscioni, niente addobbi. Lo stesso incisivo slogan che era stato predisposto per campeggiare sulla tribuna della presidenza del congresso («Dalla forza delle cose l'alternativa socialista») è stato inspiegabilmente sostituito con uno slogan prolisso e di poco effetto, articolato in due frasi: «Una svolta politica per uscire dalla crisi - Un impegno di azione per creare l'alternativa». Tutto più sfumato, tutto più appannato, tutto più chiaroscuro.

Nella interminabile esposizione di De Martino che ha dovuto interrompere il suo discorso per circa 10 minuti un po' per riprendere fiato, un po' per dare respiro al sempre più stanco auditorio, neppure l'ombra della tradizionale veemenza oratoria socialista, della capacità espositiva di un tribuno quale era Nenni.

A ricordare l'immagine di un partito di altri tempi sono apparse solo le ovazioni tributate dai delegati ad alcuni dei leaders storici del socialismo europeo, e qua e là il tradizionale pugno chiuso con garofano rosso sulle migliaia di automobili che dalle prime ore del mattino assediavano il palazzone dei congressi all'Eur, vecchio simbolo di un proletariato trasformatosi, nel giro di qualche lustro, in borghesia motorizzata.

D'altronde, lo stesso segretario del partito ha ammesso pubblicamente — lasciando perplessi molti osservatori ed esterrefatti molti «compagni» — che il PSI, una volta nel centrosinistra, ha dovuto «soggiacere» alla pratica della corruzione e dei finanziamenti occulti, anche se lo ha fatto «per fini nobili» e cioè per far fronte alle proprie esigenze di lotta.

E' stato questo uno dei pochi momenti — salvo i rituali quanto doverosi applausi spuntati a certe uscite dell'oratore — in cui è apparso ridestarsi un auditorio reso sonnolento da un «excursus» di circa 90 cartelle dattiloscritte, 32 pagine a stampa, con le quali il segretario del PSI ha cercato di sbrogliare nella matassa il vero nodo che i socialisti devono sciogliere: tornare o no al governo per la strategia a breve termine; come, quando e con chi realizzare l'alternativa di sinistra nella strategia a lungo termine.

De Martino ha detto «no» al centrosinistra, ha usato toni molto critici nei confronti della DC, pur non escludendo un ritorno alla collaborazione con essa, ha dedicato molte frasi all'elogio di Berlinguer, ma ha detto chiaramente «no» al «compromesso storico», ha parlato in termini molto vaghi dell'alternativa, ha ammesso che per realizzarla è necessario un maggior peso dei socialisti, ha esortato i comunisti a mostrarsi tanto bravi da non pretendere un ruolo egemone, ha riconosciuto apertamente che altrettanto difficoltosa è la prospettiva del governo delle sole sinistre e cioè di una maggioranza del 51 per cento PCI-PSI, anche perché «i comunisti non vogliono».

Nella relazione demartiniana, quindi, c'è il consueto tutto e il contrario di tutto. Perché tan-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Obiettivo strategico dei socialisti è l'alternativa della sinistra con cui porre termine all'«egemonia democristiana». Lo ha detto il segretario De Martino nella relazione-fiume con cui ieri pomeriggio ha avviato il dibattito al 40.o congresso del PSI: raggiungere questo obiettivo — ha riconosciuto — non è facile perché i comunisti perseguono il «compromesso storico» con la DC e perché le forze dei socialisti e dei comunisti, sommate, non raggiungono ancora la maggioranza assoluta. Tuttavia il disegno, per De Martino, non è utopistico, ma l'unica via per portare il Paese gradualmente verso il socialismo.

Nei tempi brevi il PSI è disposto a entrare in governi assieme ai democristiani, né esistono pregiudiziali all'ingresso — diretto o indiretto — dei comunisti nella coalizione. L'unica pregiudiziale che verrà posta dai socialisti sarà quella di una reale svolta nel modo di governare. De Martino ha quindi motivato il suo «no» al compromesso storico che schiaccerebbe il partito socialista e non porterebbe a un reale avanzamento sociale e ha assunto la piena responsabilità della crisi politica aperta con la caduta del bicolore Moro-La Malfa.

Per oggi è iscritto a parlare il leader dell'opposizione interna, Mancini, e la sua fretta d'intervenire può far pensare al proposito di svolgere una controrelazione. Sarebbe questa una delle poche possibilità per fare uscire il dibattito dai termini di estrema astrattezza e genericità cui l'ha avviato De Martino con il suo prolisso e fumoso intervento.

Un esame della situazione economica e monetaria è in programma per oggi al Consiglio dei ministri convocato per approvare, fra l'altro, disposizioni penali in materia d'infrazioni valutarie e cioè per la fuga dei capitali e norme in materia di riscossione delle imposte sul reddito. La riunione potrebbe offrire l'occasione a Moro e al governo per replicare alle accuse d'inerzia che gli vengono da più parti. Proprio ieri il PCI ha accolto l'invito di La Malfa per incontri fra i partiti per predisporre una piattaforma d'intese su cui dovrebbe operare il governo.

MORO HA CONVOCATO PER STAMANE IL PRIMO CONSIGLIO DEL MONOCOLORE

SONO ATTESE MISURE VALUTARIE E FISCALI

Gravi sanzioni previste per gli esportatori clandestini di capitali - Non nuove tasse ma entrate più rapide - Il PCI accusa il governo d'inerzia ed è pronto a inserirsi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Moro ha convocato il Consiglio dei ministri per domani mattina. Sarà la prima riunione del monocolore, dopo il voto di fiducia del Parlamento. Perciò potrebbe essere l'occasione per un esame generale della crisi economica e finanziaria del Paese e, soprattutto, del preoccupante andamento della lira. All'ordine del giorno figurano numerosi provvedimenti e in particolare la proroga della legge delega per il riordinamento del Consiglio superiore della pubblica amministrazione, l'introduzione di pene penali per le infrazioni valutarie, con speciale riguardo per l'esportazione dei capitali, la modifica del sistema di imposizione sui redditi e un decreto-ponte per finanziare i programmi straordinari del Mezzogiorno.

Ma al di là dei singoli provvedimenti si attende che il Consiglio dei ministri avvii un concreto esame delle gravi difficoltà economiche e finanziarie del Paese e la predisposizione di un piano di interventi sulla base degli impegni assunti da Moro in Parlamento. Il governo potrebbe così trovare il modo di dare una risposta indiretta alle accuse di inerzia che gli vengono rivolte da varie parti, soprattutto dal PCI. Per questo si prevede che il ministro del tesoro Colombo informi domani i colleghi di governo sulle iniziative in atto che si intendono adottare per difendere la lira.

La riapertura dei mercati valutari non ha certamente contribuito a migliorare le quotazioni internazionali della nostra moneta. La Banca d'Italia — si rileva in ambienti ufficiosi — non può dar fondo alle sue riserve per una difesa ad oltranza della lira. L'istituto di emissione potrà continuare ancora per qualche giorno ad intervenire sul mercato in misura limitata; ma se la nostra moneta non si stabilizzerà, sarà indispensabile intervenire con altri mezzi o accettare di fatto una ulteriore svalutazione.

Sarebbe sin troppo facile obiettare a queste valutazioni chiedendo i motivi di decisioni che sistematicamente si dimostrano inadeguate a fronteggiare la situazione: prima con la chiusura dei cambi lasciando cadere la quotazione della lira, poi con la riapertura dei cambi stessi in un momento in cui non si avevano ancora concrete possibilità — questa è almeno la prova dei fatti — di una valida azione di sostegno della nostra moneta.

In definitiva, sarebbe da chiedersi se il governo e le autorità monetarie non stiano seguendo volutamente una politica di svalutazione di fatto della lira come unico mezzo a disposizione per ridurre il peso dell'enorme deficit accumulato dall'amministrazione centrale e da quelle periferiche (regioni, province e comuni) e cioè per svalutare le migliaia di miliardi di disavanzo che assediano da tutte le parti le esauste casse dello Stato, accollando l'onere a tutti i cittadini con una perdita di valore della moneta. Sarebbe estremamente utile e doveroso che il governo fornisse chiarimenti concreti in proposito.

Il provvedimento per le infrazioni valutarie, cioè per le esportazioni clandestine dei capitali, conterrà norme che permettano di configurare come reati le frodi valutarie attualmente perseguite come illeciti amministrativi. Poiché di fatto è impossibile individuare o bloccare tutti i canali usati dagli speculatori per trasferire denaro all'estero, si vuole almeno introdurre pene tali da scoraggiare il trasferimento clandestino della lira nelle banche estere. Il disegno di legge predisposto dal ministro Bonifacio prevede il mantenimento delle sanzioni amministrative che arrivano fino a tre volte l'ammontare del capitale esportato e introduce anche sanzioni penali. I colpevoli cioè saranno giudicati dal magistrato, e le pene, che contemplano la detenzione in carcere per numerosi anni, saranno proporzionate all'entità del capitale esportato.

L'intervento nel settore dell'imposizione fiscale sui redditi sarà rivolto non a inasprire il prelievo tributario ma a conseguire un incremento di entrate attraverso misure idonee a rendere più sollecito l'assolvimento del debito d'imposta. Per quanto riguarda il decreto-ponte per il Mezzogiorno, questo doterà sia la Cassa sia le regioni meridionali, in attesa della riforma, dei mezzi indispensabili per continuare i programmi di intervento straordinario. Nel frattempo il governo presenterà gli emendamenti in Parlamento al disegno di legge sul Mezzogiorno, cioè al provvedimento che trasforma la Cassa in una sorta di agenzia al servizio delle regioni.

Come si è accennato sopra, la riunione governativa dovrebbe permettere a Moro di dare una risposta alle accuse di inerzia e di vuoto di potere che vengono formulate da più parti e in particolare del PCI. Infatti i comunisti hanno accolto con favore una proposta dell'on. La Malfa «di incontri e riunioni fra le forze politiche democratiche, allo scopo di trovare punti d'intesa sulle scelte di politica economica da compiere per far fronte alla gravissima situazione in atto». La risposta positiva del PCI è stata ufficialmente espressa dal sen. Gerardo Chiaromonte.

Evidentemente, il PCI ha colto al balzo la palla lanciata da La Malfa, che gli consente di inserirsi in accordi taciti di governo, anche se Chiaromonte precisa che l'appello dell'on. La Malfa ad incontrarsi e a discutere sul da farsi noi lo accogliamo con grande senso di

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

IL CIP STA PER FISSARE (DOMANI?) L'ULTERIORE RINCARO

LA BENZINA A 340-350 FORSE GIÀ IN SETTIMANA

Aumenti previsti anche per il gasolio da riscaldamento e per l'autotrazione - La distribuzione della nuova fetta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Una nuova stangata si profila a brevissima scadenza per gli automobilisti. La benzina «super» costerà 340-350 lire al litro con decorrenza dei prossimi giorni, probabilmente da venerdì o sabato. Domani si riunirà la commissione centrale prezzi e il giorno successivo il Cip che dovrebbe ratificare le decisioni del suo organo consultivo e fissare l'entrata in vigore degli aumenti. Questi saranno probabilmente di 25 o di 35 lire al litro per la «super» e per la «normale» che saliranno, nell'ipotesi più pessimistica, così a 350 e 335 lire, e di circa il 5 per cento per il gasolio.

Gli aumenti dovrebbero essere così ripartiti: 20 lire ai petrolieri, 3 o 4 lire ai gestori, il resto al fisco che, neanche in questa occasione, rinuncerà alla sua fetta. Comunque un provvedimento «ad hoc» dovrebbe essere approvato domani dal Consiglio dei ministri se anche il fisco usufruirà di una parte dell'aumento. La decisione sul nuovo prezzo della benzina non si presenta facile. Molte forze politiche chiedono che i prezzi petroliferi siano ancora congelati, o comunque, aumentati di quote realistiche che tengano conto sia dei profitti occulti dei petrolieri, sia del fatto che un aumento elevato dei prezzi determinerebbe una contrazione della circolazione automobilistica, influendo negativamente sull'intero ciclo industriale del settore.

Il sottocomitato per le fonti di energia ha trasmesso alla commissione centrale prezzi che si riunisce domani, una «patata bollente»: ha infatti messo momentaneamente da parte il calcolo dei prezzi ufficiali (e non) della materia prima, dei noli ed altro ma ha praticamente riconosciuto l'alto tasso di svalutazione della lira. Ciò vuol dire che la commissione centrale prezzi proporrà — al Cip — di aumentare la benzina di 80 lire al litro come chiedono i petrolieri, caricando i maggiori costi sul carburante, cioè sul prodotto che «tira»?

Gli esperti del Cip hanno indicato in 50 lire «l'aumento massimo» del prezzo della benzina nel caso che si decida di caricare i costi petroliferi soltanto sul carburante, ma l'indirizzo prevalente sembra, oggi, quello di caricarli anche sul gasolio riscaldamento, su quello per l'autotrazione e su altri prodotti, escluso però l'olio combustibile. Quest'ultimo prodotto si vende a 5-7 lire sotto il prezzo Cip (50 lire al chilo) a causa della ridotta domanda determinata dalla crisi dell'industria: aumentarne il prezzo, ora, non servirebbe a dare maggiori introiti ai petrolieri ma soltanto — dicono al ministero dell'industria — a pesare ulteriormente sulla crisi e sulla fase di ripresa a ritardarla.

Con una «distribuzione logistica» dei maggiori costi petroliferi, la benzina dovrebbe aumentare, come si è detto, di 25 o 35 lire al litro, il gasolio riscaldamento di 20 lire, quello per l'autotrazione di «almeno 15 lire». Dal canto loro, i petrolieri si riservano di aumentare i prezzi di quei prodotti, fra i quali gli olii lubrificanti, non amministrati dal Cip. La Commissione centrale prezzi discuterà, domani, anche il problema delle tariffe telefoniche.

R. R.

MANOVRE NATO al largo degli S.U.

Halifax, 3

Manovre aeronavali denominate «Safepass», alle quali parteciperanno 1700 uomini, 35 navi e 12 squadriglie di aerei di Germania occidentale, Stati Uniti, Olanda, Gran Bretagna e Canada, cominceranno martedì prossimo al largo della costa orientale dell'America del Nord.

GIORNATA MENO PESANTE PER LA MONETA

OSCILLAZIONI CONTENUTE DELLA LIRA IERI NEI CAMBI

Roma, 3

La lira italiana ha continuato oggi a perdere, specialmente nella prima parte della giornata, fino al «fixing», cioè al listino delle ore 13; nelle contrattazioni pomeridiane del «dopo listino», la moneta ha recuperato qualcosa. Secondo gli indici di deprezzamento calcolati dalla Banca d'Italia sul «fixing», tra ieri ed oggi, la lira ha perso lo 0,31 per cento sul dollaro, lo 0,26 per cento sul totale delle 15 monete di conto valutario ordinario e lo 0,27 per cento nei confronti delle monete della Cee.

Per quanto riguarda le quotazioni, l'Ufficio italiano dei cambi ha oggi registrato per le principali monete i seguenti valori (tra parentesi la media di ieri): dollaro, 793,10 lire (789,75); franco francese, 176,625 lire (175,915); franco svizzero, 307,70 (306,37); sterlina, 1606,85 (1602,50); marco 308,85 (307,75). Contrariamente a quanto osservato ieri, i valori delle valute sulle piazze di Milano e Roma presentano quotazioni simili: in particolare, il dollaro a Milano è stato quotato 793,20 lire, a Roma 793 lire. Rispetto a ieri, quindi, la quotazione della valuta americana è salita sensibilmente di circa l'1 per cento sul mercato romano.

Nel dopo listino, sempre contrariamente a quanto avvenuto nella precedente seduta, la lira ha recuperato qualche punto. Questi i valori di chiusura dei cambi: dollaro 789-791; franco francese 176,44; franco svizzero 307,58; sterlina 1605,2; marco 308,7. Queste quotazioni serviranno di base alla riapertura, domani mattina, delle contrattazioni.

NUOVI FERMENTI NELL'AFRICA AUSTRALE DOPO GLI AVVENIMENTI IN ANGOLA

Stato di guerra del Mozambico contro la confinante Rhodesia

Non si tratta di apertura di ostilità vere e proprie ma di embargo totale e chiusura di frontiere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Maputo, 3

Il governo del Mozambico ha dichiarato lo «stato di guerra» con la Rhodesia, annunciando la chiusura della frontiera e l'adozione di sanzioni economiche totali contro il regime bianco di Salisbury. Un portavoce governativo commentando l'annuncio, ha sottolineato che «stato di guerra» non significa dichiarazione di guerra. Resta comunque il fatto che il passo del Mozambico accentua drasticamente l'atmosfera di tensione in Africa meridionale, già pesante per gli avvenimenti in Angola.

La dichiarazione dello «stato di guerra» è stata annunciata dal Presidente mozambicano Samora Machel in un discorso a palazzo presidenziale, ritrasmesso dalla radio, a Maputo, l'ex Lorenço Marques. Machel ha pure reso noto che verrano sequestrate tutte le proprietà e i beni appartenenti a cittadini rodesiani nel paese. La chiusura del confine, attraverso il quale transitavano il 40 per cento delle importazioni e esportazioni rodesiane, avrà indubbiamente pesanti ripercussioni sulla economia già critica di Salisbury. La Rhodesia non ha infatti sbocchi al mare. Peraltro gravi conseguenze economiche non mancheranno di riflettersi sullo stesso Mozambico.

Machel ha esortato i suoi concittadini a prepararsi alla guerra cominciando col costruire rifugi antiaerei in ogni villaggio. Chiaramente rivolto a Unione Sovietica e Cina, che ne appoggiano il regime marxista rivoluzionario, il Presidente ha lanciato un appello ai «paesi socialisti» perché aiutino il Mozambico «in questo momento di bisogno».

Da circa due mesi, una forza calcolata intorno ai 3.000 guerriglieri nazionalisti neri rodesiani si è venuta ammassando sul confine del Mozambico in vista di un assalto in piena regola oltre frontiera. Altri diecimila guerriglieri, a quanto risulta, si stanno addestrando in Tanzania per prepararsi a dar mano forte alle unità già sul confine. Machel può contare, dal canto suo, su un esercito di diecimila uomini, gran parte veterani dei dieci anni di guerriglia contro le forze coloniali portoghesi, culminati nella proclamazione dell'indipendenza del paese lo scorso 25 giugno.

Il passo del Mozambico fa seguito a un attacco condotto la scorsa settimana da forze rhodesiane contro il villaggio di Pafuri, nella parte sud-occidentale del Mozambico dove i suoi confini si incontrano con quelli della Rhodesia e del Sudafrica.

Secondo Machel, all'attacco — definito dal Presidente mozambicano «un atto di guerra» e un «crimine di guerra» — parteciparono aviogetti, elicotteri e forze di terra.

I rhodesiani stavano inseguendo forze della guerriglia dopo uno scontro in cui erano rimasti uccisi 24 africani. Mentre parlava, Machel aveva al suo fianco il vescovo Abel Muzorewa, leader del movimento di guerriglieri rhodesiano, che si oppone decisamente agli attuali negoziati costituzionali tra il primo ministro Ian Smith e il leader moderato africano Joshua Nkomo.

Per quanto riguarda il dispositivo militare rhodesiano, l'Istituto di studi strategici di Londra aveva riferito l'anno scorso che esso si basava su un esercito regolare di 3500 uomini più diecimila riservisti. Ultimamente, però, la Rhodesia ha potenziato le sue forze con altre chiamate alle armi.

Andrew Torchia

Continua in 2.a pagina

CONTINUANO LE POLEMICHE MENTRE L'INCHIESTA E' A UN PUNTO MORTO

Solo negli S.U. nuovi elementi per i magistrati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

L'inchiesta sugli «Hercules d'oro» si è fermata; tutto quello che era possibile fare qui in Italia è stato fatto. Ora il propellente per rimetterla in moto bisogna andarlo a cercare negli Stati Uniti. La trasferta americana appare dunque indispensabile per tentare di agguantare al di là dell'oceano quella verità che sembra sfuggire nel nostro Paese.

La procedura che dovrebbe permettere ai nostri magistrati di svolgere un'attività istruttoria sul suolo degli Stati Uniti è a buon punto. Ci manca un'ultima risposta che è attesa da un momento all'altro tramite l'Interpol. Una volta perfezionato il tutto, il sostituto procuratore della Repubblica Ilario Martella, che si occupa dello scandalo «Lockheed» affronterà il viaggio verso l'America.

Viaggio che non dovrebbe compiere da solo. Infatti anche altri suoi colleghi, che conducono le indagini su casi analoghi a quello degli «Hercules», sembrano decisi a recarsi negli USA per approfondire i loro accertamenti. Si tratta in particolare dei sostituti Carlo Destro e Alberto Dell'Orco. Il primo indaga sulla «Northrop», la multinazionale che produce apparecchiature destinate al settore militare. Anch'essa, come la «Lockheed», avrebbe unto gli ingranaggi governativi, qui da noi, per poter piazzare vantaggiosamente i suoi prodotti.

L'altro magistrato s'interessa invece dei presunti finanziamenti che la CIA avrebbe elargito a partiti politici italiani. Dell'Orco è particolarmente interessato a gettare uno sguardo nel rapporto Pike, il quale contiene preziose rivelazioni su questa vicenda che rischia di coinvolgere l'ex capo del SID generale Vito Miceli, indicato in America come la persona che avrebbe fatto da tramite.

Tornando all'inchiesta sulla «Lockheed», il dottor Martella, come si è detto, si è trovato di fronte ad un muro. Fuggite le persone che avrebbero potuto risolvere il «giallo» delle bustarelle (l'avvocato Ovidio Lefebvre, Maria Fava e Camillo Crociani), il magistrato si è ritrovato alle prese con personaggi di secondo piano i quali gli hanno permesso soltanto di compiere piccoli e insufficienti passi verso la verità.

E' vero che queste comparse hanno permesso di mettere in luce un misterioso e sconcertante mondo popolato da società-fantasma, da uomini (e donne) di paglia, da corsari della finanza che hanno avuto l'abilità, grazie a compiacenze in alto loco, di introdursi in settori vitali della nostra economia per conseguire vantaggi per sé e per i loro protettori; ma è anche vero che oltre non si è andati.

In attesa di partire per gli Stati Uniti, dove spera di trovare i nomi dei pubblici ufficiali che si sarebbero fatti corrompere dalla «Lockheed» il dottor Martella sta facendo un lavoro di rifinitura all'indagine fin qui condotta. Oggi, ad esempio, ha passato il pomeriggio chiuso nel suo ufficio a far «opera di ricucitura». In particolare ha riesaminato tutti i documenti raccolti negli ultimi tempi. Si tratta in gran parte delle carte sequestrate nelle banche nella speranza di rintracciare coloro nelle cui tasche finirono da ultimo le tangenti della «Lockheed».

Nell'ambito di questo lavoro di rifinitura, Martella ha sottoposto ad un ennesimo interrogatorio l'avvocato Vittorio Antonelli, l'unico ad essere finito dietro le sbarre. Come è noto, è accusato di concorso in corruzione di pubblici ufficiali rimasti purtroppo sconosciuti oltre che di reati di natura societaria. Il colloquio (quarto, per l'esattezza) si è svolto a Regina Coeli alla presenza del difensore ed è durato poco meno di un'ora. Le contestazioni hanno riguardato in particolare certi movimenti di denaro relativi al conto corrente bancario di Antonelli. L'imputato ha dato in proposito delle spiegazioni. Comunque questi sono episodi marginali perché non si tratta di cifre da capogiro, come dovettero essere quelle che servirono a corrompere i pubblici ufficiali perché facilitassero il piazzamento in Italia degli «Hercules».

Sergio Geraldini

Non c'erano alternative agli «Hercules» acquistati

Il ministro della difesa rifà in una nota la storia dei «C-130» L'efficienza media dal 1973 a oggi è stata di cinque aerei su 14

Roma, 3

Una nota del ministero della difesa, diffusa stasera, fa una cronistoria degli antefatti dell'acquisto dei velivoli «C-130 Hercules». Premesso che «la scelta di qualsiasi tipo di mezzo trova la prima fondamentale ragione a fronte dei compiti d'istituto che sono assegnati ad ogni singola forza armata», la nota afferma che il problema dell'ammodernamento della linea da trasporto dell'aeronautica militare si poneva, all'epoca della scelta del «C-130», sotto il duplice aspetto di sostituire i «C-119» e della «necessità d'individuare chiaramente la consistenza qualitativa e quantitativa da attribuire alla futura linea da trasporto per essere in grado di assolvere i compiti d'istituto».

Gli studi compiuti allo scopo — prosegue la nota — misero in evidenza la necessità di articolare la futura linea su tre componenti fondamentali: quella del trasporto pesante, denominata «trasporto logistico», quella del trasporto leggero, denominata «trasporto tattico» e corrispondente approssimativamente alla classe «C-119» e una componente «elicotteristica».

La nota del ministero della difesa precisa poi che le conclusioni concettuali dello studio, per essere trasformate in mezzi operanti, dovevano seguire l'iter di legge.

Di conseguenza, secondo la nota del ministero della difesa, «la componente logistica, costituita da un limitato numero di C-130, non deve essere immaginata come componente "strategica" eccedente le esigenze militari nazionali (velivolo con 7000 km di autonomia), ma piuttosto imperniata su un velivolo che consente di svolgere nel modo più economico missioni di trasporto di carichi pesanti e ingombranti entro percorsi relativamente corti, quali sono quelli nazionali e, sempre nel modo più economico, missioni su tratte lunghe con carichi meno consistenti».

La nota prosegue affermando che per la componente «logistica» non esistevano soluzioni realizzabili in ambito nazionale, mentre il mercato estero offriva al «C-130» la sola alternativa del «Transall» realizzato congiuntamente da francesi e tedeschi. Apposite commissioni trovarono più brillanti le prestazioni del «C-130» del quale accertarono anche una maggiore sicurezza. Inoltre i tecnici individuarono, con l'acquisto dell'«Hercules», un inferiore costo globale del programma.

La nota passa poi a esaminare le decisioni prese al riguardo alla componente «tattica», sottolineandone la difficoltà derivante dal gran numero di velivoli concorrenti («l'«Andover», il «Buffalo», il «Breguet 941») e dalla presenza in lizza del «G-222», che offriva la possibilità di una soluzione nazionale. Rilevati i vantaggi conseguibili con il programma «G-222», la nota sostiene tuttavia che le difficoltà maggiori per l'attuazione del medesimo furono rappresentate dalla mancanza di disponibilità di bilancio. Il programma subì quindi una serie di rinvii e slittamenti fino a quando non trovò copertura, limitatamente a 44 velivoli, con fondi extra bilancio delle forze armate e della difesa.

«Risultano del tutto infondate, quindi — è detto nella nota — le affermazioni secondo le quali l'adozione dei 14 "C-130" avrebbe ritardato la produzione in serie del "G-222", in quanto l'operazione "G-222" avrebbe potuto essere avviata solo con un finanziamento "ad hoc" nell'ambito della difesa oppure — come è stato — con fondi extra bilancio della difesa».

Per quanto riguarda il grado di utilizzazione del «C130», la nota afferma che l'efficienza teorica ottimale dei 14 velivoli acquistati (in luogo dei 20 programmati) è di 8,4 velivoli, in questo periodo iniziale d'impiego — prosegue la nota — l'efficienza media è stata (dal 1973 ad oggi) di circa cinque velivoli.

(Ansa)

STRAGE DI NEONATI: scagionati i dirigenti dell'ospedale di Fiume

Fiume, 3

Il tribunale circondariale di Fiume non ha trovato gli estremi per incriminare i direttori del policlinico e dell'ospedale locale, dal quale dipendeva la clinica ginecologica «dott. Zdravo Kucic», in cui il 28 marzo dello scorso anno a causa di un incendio morirono 25 neonati. Anche un dirigente dei servizi tecnici è stato scagionato.

Lo rende noto un comunicato ufficiale nel quale si rileva che restano aperte invece le inchieste a carico dell'infermiera Jadranka Rolf, la quale la notte dell'incendio era di turno per l'assistenza ai bambini, e del responsabile della clinica ginecologica.

Come si ricorderà, i neonati si trovavano in altrettante culle termostatiche, in una saletta a loro riservata e in cui durante la notte, a causa di una stufetta a raggi infrarossi, si incendiarono le rivestiture della condotta di ventilazione. Il calore e il fumo uccisero 25 bambini e soltanto altri tre poterono essere salvati dopo lunghe cure.

(Ansa)

Ceneri in Vaticano

Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Il Pontefice durante la tradizionale cerimonia di imposizione delle ceneri

L'ASSEMBLEA DEI DEPUTATI MENTRE IN AULA PROSEGUIVA IL DIBATTITO

Aborto: per la scelta la DC è in situazione drammatica

Dopo una giornata di discussioni si è deciso per il rinvio - Evitata la votazione su un impegnativo testo di Scalfaro - Piccoli indica tre vie senza pronunciarsi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

L'aborto è stato per l'intera giornata l'argomento al centro della discussione dell'assemblea dei deputati democristiani (che si sono riuniti nella sede del gruppo parlamentare, alla presenza di Zaccagnini e di alcuni ministri, mentre nell'aula di Montecitorio proseguiva il didattito sulla proposta di legge per la regolamentazione legislativa della interruzione della gravidanza), convocata proprio per decidere la linea di condotta del partito sul problema.

Il momento più significativo della riunione del gruppo democristiano — caratterizzata da numerosi interventi nei quali sono emerse posizioni non univoche, come vedremo, sull'atteggiamento da assumere in merito alla legge e conclusasi con la decisione di continuare il dibattito nella prossima settimana — si è avuto alla presentazione di un documento da parte dell'on. Oscar Scalfaro, che definisce l'aborto «fatto illecito», ma conferma, sulla base di quanto enunciato alla Camera da Zaccagnini durante il dibattito sulla fiducia al governo, la disponibilità «per un'applicazione più umana della pena, al fine di accentuare il carattere educativo ed escluderne il contenuto di sofferenza. In questa luce — aggiunge il documento Scalfaro — la DC è favorevole all'applicazione più ampia, ma motivata, del perdono giudiziale». Il documento quindi così conclude: «Il gruppo si impegna a non approvare, né agevolare, con astensioni od assenze, qualsiasi norma che costituisca lesione del diritto essenziale alla vita».

Scalfaro ha chiesto la votazione con firma del suo documento. E' apparso subito evidente che se si fosse proceduto alla votazione, si sarebbe determinata una situazione «difficile» per la posizione stessa della DC sulla legge, poiché numerosi parlamentari avevano dichiarato di non condividere l'atteggiamento di Scalfaro. A questo punto, Giulio Andreotti, prendendo la parola per mozione d'ordine, ha chiesto di non giungere subito al voto, ma di «approfondire i vari aspetti della questione attraverso nuove riunioni del gruppo».

Andreotti ha sottolineato che bisognava evitare che la DC assumesse «decisioni precipitose», che l'avrebbero «tagliata fuori» da ogni contatto con gli altri partiti prima del congresso nazionale». Subito dopo è intervenuto Piccoli, presidente dei deputati, il quale ha fatto propria la richiesta di Andreotti. Quest'ultimo ha quindi ritirato la propria mozione d'ordine e il grosso scoglio, costituito dal documento Scalfaro, è stato superato.

Ma i contrasti sul problema in seno al gruppo democristiano sull'atteggiamento da assumere sul problema aborto sono apparsi in tutta la loro drammaticità. Si tratta di contrasti dei quali si erano avute alcune precise anticipazioni già nei giorni scorsi durante il dibattito nell'aula di Montecitorio: il sostegno fornito da 38 deputati democristiani, nel segreto dell'urna, alla pregiudiziale di incostituzionalità nei confronti della legge presentata dai missini; le sortite di alcuni deputati della DC intervenuti nella discussione davanti alla camera con accenti duramente polemici verso le posizioni ufficiali del partito. Ma vediamo, sommariamente, le posizioni scaturitesi nel corso della vivace discussione nel corso dell'assemblea democristiana.

Francesco Mazzola, dirigente dell'ufficio diritti civili della DC, ha svolto un'ampia relazione introduttiva, nella quale ha espresso «profonda preoccupazione» per la situazione in cui è venuto a trovarsi il partito sul «nodo» dell'aborto. Mazzola, tra l'altro, ha osservato che «il partito non può rifiutarsi di privilegiare il momento politico-costituzionale su quello etico-personale, e non può dimenticare che esiste una precisa sentenza della Corte costituzionale».

Mazzola ha detto quindi che «la nostra scelta è condizionata anche dal fatto che, obiettivamente, sul problema dell'aborto noi siamo minoranza in Parlamento, né sarebbe politicamente accettabile utilizzare l'apporto missino per risultare in maggioranza. I missini — ha aggiunto Mazzola — in questa vicenda si muovono per ragioni diametralmente opposte alle nostre, e cioè per mantenere le norme del codice Rocco previste per la integrità della stirpe».

Mazzola ha quindi polemizzato duramente con i dirigenti della «sedicente alleanza cattolica che sono autori — ha detto — di un volantino offensivo, nel quale vengono qualificati come traditori e assassini i deputati democristiani che hanno partecipato ai lavori delle commissioni della Camera che hanno elaborato la proposta di legge sull'aborto». Mazzola ha detto ancora che «sul drammatico problema si pone in modo chiaro la scelta fra una DC espressione dei cattolici democratici e una DC espressione dell'integralismo cattolico».

Subito dopo è intervenuto l'on. Piccoli. Egli non si è pronunciato sull'alternativa posta da Mazzola, sottolineando che «la DC ha tre vie di fronte a sé: riprendere l'originaria proposta di legge, secondo la quale l'aborto rimane reato e per il quale si possono ammettere solo casi di non punibilità o di ridotta punibilità; riferirsi alla sentenza della Corte costituzionale sull'aborto terapeutico: ingaggiare una battaglia ideologica».

Piccoli non ha indicato quale sia la strada migliore da seguire. Su questa strada, però, non hanno manifestato alcun dubbio alcuni deputati intervenuti dopo Piccoli. Tozzi-Condivi, Codacci Pisanelli, Stefano Riccio hanno sostenuto che la DC deve «dare battaglia in aula per bloccare la legge». Costamagna — che ieri, durante il dibattito alla Camera, aveva sostenuto la necessità di un'alleanza fra DC e MSI contro l'aborto — ha ribadito il proprio atteggiamento.

Nell'aula di Montecitorio il dibattito è proseguito con gli interventi di un nutrito gruppo di missini, del socialista Felisetti e del democristiano Marzotto Caotorta.

Placido Cesareo

Negata l'estradizione dell'ex ministro greco detenuto in Liguria

Genova, 3

La sezione istruttoria della Corte di appello di Genova ha dato parere sfavorevole alla concessione dell'estradizione dell'ex ministro greco del regime dei colonnelli Kostantinos Aslanidis, arrestato nel giugno scorso in Liguria. La richiesta di estradizione era stata avanzata tempo fa dalle autorità greche, per reati comuni: ma i giudici di Genova hanno rilevato l'esistenza di connotati politici nella richiesta.

Kostantinos Aslanidis, di 57 anni, nato ad Atene, fu arrestato all'alba del 21 giugno dello scorso anno a Santa Margherita Ligure, insieme con altre due persone. Subito dopo l'arresto, l'ex ministro dell'educazione e cultura aveva chiesto asilo politico. Se la sentenza non verrà impugnata, Aslanidis potrà venir scarcerato.

(Ansa)

Il PSI ritornerà

Dalla prima pagina

sul terreno dei rapporti internazionali».

Infine De Martino ha riconosciuto che per il PCI sarà difficile accettare la teoria del 51 per cento, perché tale maggioranza «sarebbe troppo esigua e troppo rischiosa per i suoi riflessi interni e internazionali», ma essa — ha detto ammonendo il PCI — non deve essere considerata utopistica «perché esiste ancora un sensibile distacco dalla maggioranza assoluta, ma ormai non tanto grande».

Proposte programmatiche: lunga parte della sua relazione De Martino l'ha dedicata al nuovo modello di sviluppo sostenuto dal PSI come obiettivo da raggiungere con l'alternativa. Per De Martino occorre trasformare il sistema capitalistico tradizionale con la teoria della «programmazione democratica, che ha in comune con l'autogestione il rifiuto di vincoli di ordine burocratico, ma non trascura l'importanza di un momento di direzione centrale». Nel periodo di transizione da un sistema all'altro De Martino ritiene coerente la soluzione di una economia mista con l'intervento pubblico nelle grandi imprese e il riconoscimento, invece, della piccola e media impresa con il vincolo al piano economico nazionale.

Altre caratteristiche della svolta saranno la ripartizione dei redditi a favore di quelli delle classi medie, il riordino della amministrazione. Per quanto concerne, invece, le riforme da attuare immediatamente, De Martino ha toccato i problemi della scuola, dell'agricoltura, della giustizia, della polizia, delle forze armate. Altre esigenze sentite dal PSI, ha detto sono quelle delle riforme in campo istituzionale: il sistema del Parlamento bicamerale è superato e bisogna svelterlo, occorre rafforzare il potere regionale. De Martino si è quindi soffermato sul problema dell'aborto ricordando le divergenze che esistono con la DC e con il PCI e la proposta di mediazione avanzata. Infine ha sostenuto la revisione del Concordato.

Problemi interni: De Martino ha affrontato il problema della moralizzazione del PSI riconoscendo, con una severa autocritica, che il partito ha incassato soldi «sporchi», smascherati dai vari scandali (Anas, petroli, Lockheed, eccetera). De Martino ha giustificato l'atteggiamento affermando che quei finanziamenti «fecero quel che era imposto dalle necessità di far sopravvivere il partito», assicurando quindi che «i mezzi erano riprovevoli, ma il fine era nobile». De Martino ha quindi appoggiato proposte di riforma della commissione inquirente. Inoltre ha chiesto al congresso di sancire la chiusura di tutte le sedi correntizie e di fornire una norma per il comportamento dei candidati alle elezioni.

M. A.

De Martino

ta incertezza e fumosità? In effetti, De Martino è stato chiaro solo nei confronti della DC: «no» ad ogni forma di egemonia democristiana e alla subordinazione socialista. Ma regolati i conti con la DC, rimane il nodo comunista, e De Martino ha fatto capire chiaramente che il partito non è ancora in grado di sciogliertlo.

L'insistenza del segretario sulla necessità di porre fine ad ogni preclusione a sinistra e sull'opportunità di allargamento al PCI dell'area della maggioranza rappresentano solo una cortina fumogena dietro la quale nascondere le incertezze e le divergenze esistenti nel PSI sulla questione comunista. E' questo il problema al quale il congresso dovrà dare risposta, se si vorrà uscire dalla astrattezza. Atteso in proposito è soprattutto l'intervento di Mancini.

Se è vero che il leader della opposizione interna si è iscritto — secondo alcune informazioni ufficiose trapelate oggi — a parlare nella mattinata di domani, tanta fretta è giustificabile solo con il proposito di Mancini di fare una controrelazione. In questo caso il dibattito potrebbe essere qualcosa di più e di diverso da una scontata passerella di leader per ratificare una relazione introduttiva, tanto ampia e generica da consentire a tutti di individuarvi elementi di supporto alle proprie tesi.

Anche in molti dei giudizi «a caldo» espressi da esponenti degli altri partiti è sottolineata l'astrattezza della esposizione demartiniana. «Vi ho trovato — ha detto Zaccagnini — spunti critici assai duri nei confronti della DC che, a mio avviso sono eccessivi e ingenerosi». Per i comunisti si tratta di «un contributo utile e positivo al dibattito tra le forze della sinistra». Ma Cossutta ha anche sottolineato che De Martino ha espresso «giudizi discutibili sulla politica dei comunisti».

Per il PRI il vicesegretario Terrana ha parlato di «analisi non compiuta e spesso infondata sulla situazione che il Paese sta attraversando». Il segretario del PSDI Tanassi e quello liberale Zanone hanno visto di positivo, nell'esposizione demartiniana, solo il «no» al compromesso storico e il riconoscimento della inattualità dell'alternativa di sinistra.

R. P.

Misure

responsabilità, perché non si tratta di por mano alla condizione di un governo che comprenda tutti i partiti costituzionali, ma di trovare un accordo sul modo come affrontare alcuni tra i più drammatici problemi della nostra società e della nostra economia».

I comunisti si rendono conto che oggi la DC, il PSI, il PSDI sono impegnati nei rispettivi congressi e si augurano che maturino decisioni «avanzate». «Tuttavia — aggiunge Chiaromonte — la drammaticità della crisi non ci consente di aspettare inerti che questi processi maturino e vadano avanti. E' indispensabile intervenire subito in questi giorni, in queste settimane, se non si vuole dare spazio alle manovre di quanti non hanno rinunciato all'obiettivo delle elezioni anticipate e dello scontro frontale, e soprattutto se si vuole impedire il deterioramento forse senza riparo della situazione economica.

La condanna, poi, dell'inerzia dell'attuale governo non poteva essere più esplicita. «Lo sapevamo fin dall'inizio, si tratta di un governo assai debole — ha proseguito Chiaromonte — inadeguato ai compiti cui dovrebbe assolvere. Questo lo dicemmo subito appena esso si sostituì, ma aggiungemmo che non avremmo tollerato inerzie e passività. Il fatto è, purtroppo, che da quando Moro e i suoi ministri si sono costituiti in governo, non stanno governando in nessun modo».

I socialisti sono invece più cauti. De Martino nella relazione svolta oggi al congresso, ha detto che sarebbe stato certamente utile che l'attuale proposta dall'on. La Malfa, «qualcosa di analogo alla nostra richiesta di un governo per una situazione di emergenza, fosse stata formulata durante la crisi di governo, invece delle accese polemiche nei confronti del nostro partito. Oggi — ha detto De Martino — è forse tardi, anche se non bisogna lasciare nulla di intentato».

I democristiani, naturalmente, non possono accettare la motivazione, cioè il vuoto governativo, con cui i comunisti si dichiarano d'accordo con la richiesta di La Malfa.

G. R.

Rhodesia

L'annuncio della confisca delle proprietà rhodesiane in Mozambico viene interpretato a Salisbury nel senso che quel governo si approprierà tra l'altro di tutto il materiale ferroviario rhodesiano sulle linee per Maputo e per Beira. Il tonnellaggio esatto delle merci che, attraversando il Mozambico, lasciavano o raggiungevano la Rhodesia non è noto, ma secondo fonti bene informate la media quotidiana del traffico nei due sensi si aggirava sulle diecimila tonnellate.

Circa le prime reazioni internazionali, un portavoce del Foreign Office ha commentato con favore l'annuncio della decisione del Mozambico di imporre sanzioni economiche totali contro il regime bianco della Rhodesia. «Accogliamo con favore l'adozione delle sanzioni — ha detto il funzionario —. Dopo l'indipendenza, il Mozambico aveva chiarito questa sua intenzione. A nostro avviso, questo passo sottolinea la gravità della situazione per la Rhodesia». Da parte sudafricana non vi è stata ancora alcuna reazione ufficiale.

A. T.

COMMENTI FRANCESI

«Adagio ma non troppo» è la politica del PCI

Parigi, 3

I comunisti italiani e la conquista del potere: è questo il tema di un lungo articolo, dal titolo «Adagio ma non troppo», pubblicato oggi in prima pagina da «Le Monde». L'inviato speciale del giornale parigino, André Fontaine, analizza la situazione italiana e scrive: «Un anno fa, il punto caldo in Europa era il Portogallo. Quest'anno è l'Italia».

«Per la prima volta in Europa — continua l'articolista — un partito comunista sembra avere i mezzi per varcare legalmente le porte del potere. Oggi più che mai, la sua benevola neutralità è la condizione indispensabile per la sopravvivenza di qualunque governo».

Curiosamente, nonostante ciò — prosegue Fontaine — né Berlinguer né i suoi amici sembrano aver fretta: «non fanno un solo gesto per provocare elezioni legislative anticipate, ma si accontentano di amministrare saggiamente le regioni di cui hanno il comando e le numerose città in cui sventolano le loro bandiere». André Fontaine conclude: «Il tempo lavora per il Partito comunista italiano perlomeno fino al momento in cui sarà al potere. Il che spiega che questo si affretta solo lentamente ad impadronirsene. "Adagio ma non troppo"».

(Ansa)

DA UN DOCUMENTO DELLA BANCA D'ITALIA LE PREOCCUPANTI CIFRE SUL BILANCIO

È RADDOPPIATO NEL 1975 IL DISAVANZO DELLO STATO

Si è passati da cinquemila a più di diecimila miliardi - La cifra sale a 16 mila miliardi aggiungendo gli enti autonomi e la Cassa depositi e prestiti - La base monetaria: più 18 p.c.

Roma, 3

Il disavanzo del bilancio statale nel 1975 è stato più che doppio rispetto al 1974: 10.223,1 miliardi contro 5.178,9 miliardi. Il fabbisogno totale di cassa del settore statale (comprese cioè le operazioni minori della tesoreria e le gestioni della cassa depositi e prestiti e aziende autonome), è salito nel 1975 a 16.603,3 miliardi contro gli 8.973,1 miliardi del 1974.

Il fabbisogno di cassa al netto delle operazioni di consolidamento è ammontato a 14.210,7 miliardi (8.658,4 miliardi nel 1974), mentre l'indebitamento netto è risultato di 13.666,9 miliardi (6.745,4 miliardi nel 1974). Sono queste le cifre più significative — che assumono una particolare attualità nel quadro degli impegni che il governo italiano dovrà prendere per ottenere nuovi crediti all'estero — del «supplemento al bollettino della Banca d'Italia» distribuito oggi alla stampa.

L'analisi dell'andamento mensile della situazione del bilancio statale pone in evidenza che sono state raggiunte cifre record in dicembre per il fabbisogno totale (3.152,4 miliardi), il fabbisogno al netto delle operazioni di consolidamento (3.141,8 miliardi) e per l'indebitamento netto (2.746,7 miliardi).

La copertura del fabbisogno totale al 31 dicembe 1975 è stata assicurata per 3.595,9 miliardi con l'emissione di titoli a medio e a lungo termine sul mercato per 5.036,1 con l'emissione di Bot liberi sul mercato; per 2.301 dalla raccolta postale (di cui 253 in conto corrente), per 8.834,9 dalla Banca d'Italia (3.440,7 titoli a lungo termine e 5.363,9 Bot liberi): l'eccedenza apparente di copertura di 3.164,6 miliardi è stata determinata da una pari voce attiva risultante dai movimenti del deposito costituito dal tesoro nel mese di giugno 1975 presso la Banca d'Italia a nome degli istituti mutualistici.

La base monetaria al 31 dicembre scorso ha raggiunto la cifra record di 42.401 miliardi (compresa la raccolta postale), con un aumento di 6.854,7 miliardi sull'anno precedente. Alla creazione di base monetaria hanno concorso — secondo dati provvisori — per 44.186,4 miliardi il tesoro e per 3.832,3 miliardi le aziende di credito; 1.245,6 miliardi di base monetaria sono stati «distrutti» dall'estero e 4.372,1 da altri settori.

La base monetaria disponibile al 31 dicembre scorso è stata utilizzata dal pubblico per 26.279,6 miliardi, e, dalle aziende di credito, per 16.121,4 miliardi (12.724,7 miliardi riserva obbligatoria e cauzione assegni; 3.396,7 liquidità). La base monetaria totale è aumentata del 18,5% nei dodici mesi, mentre l'incremento del circolante e della liquidità nello stesso periodo è stato rispettivamente del 19,1% e del 32,7%.

(Italia)

RISCHIA DI MORIRE nelle sabbie mobili della laguna

Venezia, 3

Un cacciatore che stava lentamente sprofondando in una fanghiglia in tutto simile alle sabbie mobili è stato salvato stamane da un elicottero del nucleo dei vigili del fuoco dell'aeroporto di Tessera. Protagonista della drammatica avventura è stato Ferdinando Durante, di 45 anni, di Mogliano Veneto, che verso l'alba si era recato a caccia nella zona di Malcontenta.

Ad un certo punto il Durante si è accorto che stava sprofondando nella fanghiglia. Inutili sono stati i suoi tentativi per liberarsi dalla morsa. Quando il fango gli è arrivato alla cintola il cacciatore, vista preclusa ormai ogni altra via d'uscita, ha imbracciato il fucile e ha cominciato a sparare per attirare l'attenzione. I colpi e le sue invocazioni sono state udite da un altro cacciatore, Omero Ceolin, che ha subito dato l'allarme.

I vigili del fuoco e altre persone accorse sul luogo hanno tentato in tutte le maniere di soccorrere il Durante, ma questi non era raggiungibile né con barche né con mezzi anfibi. A questo punto è intervenuto l'elicottero dei vigili del fuoco di Tessera, pilotato da Enzo Rustici, che con una scaletta di corda è riuscito a raggiungere il cacciatore, imprigionato ormai fino all'altezza delle spalle nel fango, e a trarlo in salvo.

(Ansa)

LICENZE STANDA: sequestri a Roma in prefettura

Roma, 3

La Guardia di finanza ha sequestrato alla prefettura di Roma le pratiche delle licenze per l'apertura di una serie di magazzini Standa nel Lazio. Il fatto è avvenuto alcuni giorni fa ma si è appreso oggi ed è stato confermato dai funzionari della prefettura. L'ordine alle guardie di finanza è stato dato dal sostituto procuratore della Reepubblica Fiasconaro, che sta svolgendo a Spoleto l'inchiesta su una presunta opera di corruzione che sarebbe stata svolta da Jalongo, già consulente di Frank Coppola, per favorire la «Standa» nella concorrenza con gli impianti commerciali piccoli e medi.

Secondo Fiasconaro, la Standa, che fa parte del gruppo Montedison, avrebbe dato un incarico biennale a Jalongo, versandogli un compenso di 60 milioni di lire.

Contraccolpi commerciali

Scricchiolano le strutture dell'azienda

Tokio, 3

La Marubeni corp. ha reso noto che non intende assumere ulteriori operazioni commerciali per conto della Lockheed Aircraft corp. in seguito allo scandalo delle «bustarelle». Funzionari della Marubeni, ditta che godeva precedentemente dell'esclusiva sulle vendite della Lockheed in Giappone, hanno negato inoltre di aver consigliato o comunque passato pagamenti illeciti a funzionari del governo giapponese allo scopo di favorire le vendite della Lockheed. Il presidente della casa giapponese, Hiro Hivama, ha rassegnato ogni le dimissioni.

La Lockheed Aircraft corp. non ogni probabilità chiederà il risarcimento dei danni, nel caso che il governo canadese annulli un accordo per l'acquisto di 18 aerei da ricognizione Orion. E' quanto ha dichiarato oggi il ministro della difesa James Richardson. Il Canadà aveva scelto l'Orion per sostituire i vecchi Argus, ma ancora non ha firmato il contratto definitivo in quanto non sono state definite le modalità dei finanziamenti, e pare che lo scandalo possa compromettere l'operazione.

(Italia - Ap - Dow - Jones)

De Tomaso si presenta

Telefoto Ansa

Roma — Prima riunione alla Gepi sul salvataggio dell'Innocenti. Nell'occasione, l'industriale De Tomaso (nella foto) si è presentato ai sindacati. Le riunioni proseguono nei prossimi giorni

NIENTE QUOTIDIANI nelle stazioni

Milano, 3

A partire da oggi, non si potranno acquistare quotidiani in tutte le edicole situate nelle stazioni ferroviarie dell'intera rete italiana. La decisione è stata adottata dalle confederazioni Cgil-Cisl-Uil, dall'Anals, sindacato agenti librerie di stazione e dai dipendenti della Sovesta, la concessionaria che ha in appalto le edicole, per protesta contro la ristrutturazione del servizio.

(Italia)

GULLOTTI ALLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Tutta da rifinanziare la ricostruzione nel Belice

Roma, 2

Dando notizia dei risultati emersi nel corso di una indagine condotta dal ministero dei lavori pubblici sulla ricostruzione nelle zone terremotate della Valle del Belice, il ministro Gullotti, che riferiva alla competente commissione della Camera, ha rilevato che da essa è emersa la sproporzone rispetto alle esigenze delle opere di urbanizzazione, il mancato intervento per la industrializzazione della zona, il grave ritardo nella realizzazione di opere di edilizia abitativa.

Per superare queste difficoltà, il ministro ha detto alla commissione lavori pubblici della Camera che è necessario potenziare gli organi periferici del ministero dei lavori pubblici nelle zone terremotate e finaziare a totale carico dello stato le abitazioni per coloro che sono alloggiati nelle baracche: in tal senso ha preannunciato una iniziativa legislativa.

Gullotti, poi, ha dichiarato di assumere precise responsabilità per quanto concerne la ricostruzione nella Valle del Belice: il ddl che sarà presentato al Parlamento entro breve termine dovrà consentire la soluzione di numerosi problemi anche di carattere tecnico e amministrativo.

Sulle dichiarazioni del ministro — che Gullotti ha successivamente fatto anche al Senato — si è quindi aperto il dibattito. Insoddisfazione ha espresso il missino Palumbo, secondo il quale è illusorio pensare di risolvere i problemi esistenti con un potenziamento degli organi periferici del ministero che — a suo avviso — sono i responsabili di quanto è avvenuto anche per quanto riguarda la scelta delle aree per il trasferimento degli abitati. Palumbo, come anche i comunisti Bacchi e Tani, ha quindi suggerito di sopprimere l'ispettorato per le zone terremotate.

(Ansa - Italia)

La signora anziana

«CHI ha tenuto fermo l'ascensore al secondo piano per tanto tempo?» chiese irritato un uomo al portiere. Questi rispose: «E' stata quella signora anziana che ha visto salire un paio di minuti or sono». Luisa stava ancora cercando nella grossa borsa il documento che doveva consegnare, ma udì distintamente quelle parole e ne provò irritazione e amarezza. Non aveva ancora sessant'anni, tutti le dicevano che ne mostrava molti di meno, talvolta le capitava di essere guardata con interesse anche dai giovani. Come potevano considerarla «anziana»? Nessuno aveva mai usato quell'aggettivo parlando di lei.

Uscita dall'ufficio, scese le scale e diede un'occhiata al portiere. Lui sì che era anziano. «Avrà più di settant'anni — pensò — e li porta male. Potrei quasi essere sua figlia. Il portone è buio e lui sarà miope. Se avesse visto il mio viso e soprattutto la mia figura, non avrebbe usato quell'odioso eufemismo per definirmi vecchia».

Mentre camminava in fretta per la strada, continuava a rimuginare su quelle parole che l'avevano ferita. Era una mattina di maggio, ma il sole le parve meno luminoso di prima. Ed ebbe l'impressione che quell'andatura troppo veloce l'affaticasse. Rallentò il passo e indugiò davanti ad alcune vetrine. Avrebbe voluto leggere un po' di desiderio o d'ammirazione nello sguardo di qualche uomo, ma nessuno soffermò gli occhi su di lei: come se non esistesse. Forse perché non c'era molta gente nelle vie e tutti avevano fretta. E poi il suo vestito era decisamente brutto; non lo avrebbe messo mai più. Ci volevano colori più vivaci e anche il trucco doveva farselo con più cura.

Quel giorno era sola a casa perché suo marito era dovuto andare a Roma. Telefonò alla figlia e apprese che aveva passato una brutta notte: il bambino era inquieto. Si era svegliato più volte e aveva pianto, probabilmente perché gli stavano spuntando i primi dentini. Riprese a lavorare e pensò che era nonna. La cosa la colpì più in quel momento che quando lo era diventata perché allora aveva partecipato intensamente alla gioia di sua figlia e di suo genero e le era mancato il tempo per pensare a se stessa.

Le venne in mente un episodio di quarant'anni prima. Era tornata da poche ore nel suo paese dopo aver superato gli esami di abilitazione magistrale a Parenzo. Era felice e, dopo aver abbracciato i suoi genitori, era corsa subito a casa di nonna Maria. Questa le aveva detto che il diploma di maestra era il più bel regalo che avrebbe potuto farle per il suo sessantesimo compleanno. Poi tirò fuori dall'armadio della cucina una bottiglia di maraschino e due bicchierini e disse: «Dobbiamo brindare al tuo diploma, alla tua giovinezza e... alla mia vecchiaia». Dalla finestra si vedeva il mare e il sole che tramontava. Poco dopo giunse Tullio. Era tanto innamorata di lui. Non si vedevano da due settimane e le sembrava che fosse passato un secolo. Nonna Maria tirò fuori un altro bicchierino, lo riempì e lo porse al ragazzo dicendo: «Bisogna festeggiare la nostra maestrina». Parlavano dei suoi esami. Tullio e lei si guardavano in un modo particolare e pensavano ad altro. Nonna Maria uscì dalla cucina per andare a prendere il lavoro a maglia. Loro due ne approfittarono per baciarsi. La nonna rientrò e finse di non accorgersi delle loro effusioni che erano state bruscamente interrotte quando aveva aperto la porta.

Allora nonna Maria le sembrava vecchia. Eppure aveva la sua stessa età di adesso. Però era sempre vestita di nero e non sapeva che esistessero i cosmetici. Era anche grassa e faceva lavori faticosi. E tutti i piccoli e grandi problemi della famiglia gravavano sulle sue spalle perché il nonno era comproprietario di un veliero e navigava ancora. «Però — pensava Luisa — quando sono passati più di quarant'anni dal primo amore e ormai si è nonne, forse l'aggettivo "anziana" non è del tutto inaccettabile, anche se oggi gli anni si nascondono assai meglio di un tempo. Si nascondono "fuori", ma non "dentro". Non esistono saloni di bellezza che siano in grado di ringiovanire la nostra anima. In noi gli anni ci sono e ciascuno ha lasciato un segno che non si può cancellare».

Poi le tornò in mente il ricordo di Tullio come era allora e ripensò con una punta di rimpianto alla felicità di quell'estate lontana. Vedeva spesso Tullio e talvolta si fermavano a scambiare quattro parole. A lui sì che si addiceva l'aggettivo «anziano»: era grasso, calvo e le sue condizioni di salute non erano buone. Con questo Tullio non aveva nulla in comune, anzi la sua vista la irritava perché le sembrava che quell'uomo scialbo e quasi vecchio offuscasse l'immagine di quell'altro Tullio che aveva amato.

Luisa si era sposata tardi e tuttavia aveva già una figlia trentenne e un nipote. Quando sua figlia frequentava il liceo e si era innamorata di un condiscepolo, aveva rivissuto le emozioni da lei stessa provate tanti anni prima. Temeva che facesse qualche sciocchezza. «Se è come me — pensava — non c'è proprio da fidarsi. E poi i tempi sono cambiati. Io, molte volte, mi trattenni solo perché avevo paura di mio padre. Invece lei è troppo disinvolta e sicura di se stessa per temerci. Ci vuol bene, anche se, forse, un po' meno di quanto ne volevamo noi ai nostri genitori. Ci considera dei sopravvissuti, dei provinciali, gente che è completamente al di fuori della nuova realtà».

Allora Luisa era tra i quaranta e i cinquant'anni e, per qualche tempo, si era sentita vecchia anche perché, a differenza di molte sue conoscenti, non aveva un amante. Per convincere se stessa che era ancora giovane e attraente, cedette alla corte di un tale che le piaceva. Ma si liberò presto, quasi con disgusto, da quella relazione perché le era parso di recare un'ingiusta offesa al marito e alla figlia. E poi quegli incontri furtivi e frettolosi in una stanza d'albergo ledevano la sua dignità e distruggevano l'immagine dell'amore che aveva costruito nella sua mente durante l'adolescenza e la giovinezza.

Luisa si era seduta in salotto e aveva aperto la radio. Sentiva musiche prive di melodia e si chiedeva come quei ritmi potessero fare da cornice agli amori dei ragazzi del nostro tempo. Le canzoni di quarant'anni fa erano tutt'altra cosa, sebbene le parole fossero spesso stupide anche allora. Pensò che i giovani d'oggi erano superficiali e disaffettivi. Erano soprattutto diversi: il loro mondo non era il suo e, forse, nemmeno quello di sua figlia. Le parve di appartenere più al tempo di nonna Maria che al presente. Poi provò un senso di sicurezza all'idea che quella sera sarebbe arrivato suo marito. La loro casa sarebbe stata come un'isola sperduta negli oceani in cui avrebbero continuato a parlare un linguaggio comprensibile e a sentirsi uniti dall'affetto e dai ricordi.

Le parve che era bello essere «quella signora anziana». Comunque decise di non indossare più il vestito che la invecchiava e di usare per il viso la crema miracolosa consigliatale da un'amica.

Dino Saraval

La «pillola» e la salute

Rapallo, 3

Un convegno medico italo-francese sul tema «Attualità nella contraccezione» si è svolto a Rapallo. E' stato organizzato dal gruppo di studio per la fisiopatologia della riproduzione.

Il prof. Coccheri dell'università di Bologna ha illustrato i risultati delle più recenti ricerche in materia di pillola e circolazione sanguigna. Le ricerche hanno stabilito che in effetti in un gruppo di donne colpite da fatti trombotici sono più numerose quelle che usano la pillola.

Altri interventi sono serviti a ribadire più o meno quello che già si sa sulla «pillola» e cioè che non fa male al fegato, che si adatta alle più giovani donne, ma non a quelle che hanno superato i 40 anni di età e che offre una sicurezza del 100 per cento rispetto ad altri sistemi.

In definitiva, ancora una volta la «pillola» è stata «assolta» anche se per il suo uso vengono raccomandate le massime cautele.

(Italia)

FULVIO MONTI

Quali ideali?

ROMANZO

A. LALLI EDITORE

ESTESA AL VENETO LA MACCHIA D'OLIO DEL FENOMENO FUMETTISTICO

Un Amleto disegnato

Con il «Comics uno» tenutosi a Treviso è stato fatto il punto su un'attività straripante di idee e di sperimentazioni, molto spesso con un risultato artistico e culturale sorprendente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Treviso, marzo

La macchia d'olio del fenomeno fumettistico s'è estesa al Veneto. Nei giorni scorsi Treviso ha organizzato col patrocinio dell'Associazione stampa locale, in collaborazione con l'ANAF (Associazione nazionale amici del fumetto), la prima rassegna dei comics. Denominata probabilmente per pudore «fiera», ha assolto in modo soddisfacente quello ch'era il proprio obiettivo programmatico: presentare al pubblico col concorso dei singoli editori le novità del settore anche soltanto a livello amatoriale, quindi a circuito diffusionale «chiuso»; e nel contempo fare il punto su un'attività straripante d'idee e di sperimentazioni talora di esito artistico e culturale sorprendenti.

Si allude soprattutto alla proiezione su grande schermo della traduzione in forma grafica, eseguita da Gianni De Luca, dell'«Amleto» shakespeariano. Sta comparendo a puntate settimanali nell'ebdomadario per ragazzi, cattolico, «Il Giornalino» (edizioni Paoline), e sarà successivamente raccolto in volume. A Treviso l'intera opera è stata, come s'è detto, proiettata, quindi commentata dal critico Gianni Brunoro.

Una «trilogia»

De Luca, eccellente illustratore, non ha sezionato l'azione in tanti riquadri secondo l'accettata consuetudine della narrativa grafica. Ha invece sperimentato una nuova messa in pagina. Amleto è così Laerte, Ofelia, il re assassino, Polonio appaiono immersi in una scenografia classica risolta con linee severe e si muovono con azioni ripetute sì che all'interno d'ogni grande riquadro, con la riproposta continua dei personaggi, si ha la sensazione ch'essi si muovano, inoltre con morbida e insieme sicura flessuosità.

Prima di questo, De Luca aveva dato vita alla stessa maniera a un altro lavoro di Shakespeare: «La tempesta». S'accinge ora a disegnare «Giulietta e Romeo». Una trilogia con la cui dignità espressiva sarà facile avvicinare al drammaturgo inglese nuove schiere di giovanissimi fruitori.

Bene. Treviso è partita da qui per le discussioni al piano superiore della sede della Borsa, presenti col pubblico (di ogni età) anche molti addetti ai lavori: disegnatori, sceneggiatori, giornalisti e quindi insegnanti in rappresentanza del mondo della scuola che evidentemente sta aprendo nei confronti del fumetto una breccia sempre più ampia. E sono state discussioni anche colorite da toni accesi, che hanno posto a un certo momento di fronte, su posizioni non amichevoli, coloro che fanno fumetti e coloro che si occupano d'essi giornalisticamente. I disegnatori, soprattutto, si sono in parte dimostrati insofferenti di quanto scrivono i critici, dimenticando che se in Italia il fenomeno ha potuto svilupparsi sulle straripanti posizioni odierne ciò lo si deve proprio all'apporto primario degli «studiosi» a livello teorico.

I primi libri dedicati all'argomento furono scritti quasi vent'anni fa da giornalisti e storiografi, così le prime riviste di studio come «Linus» e quindi «Eureka» e «Sgt. Kirk» ebbero vita grazie alla medesima categoria di persone interessate alla letteratura disegnata; per non parlare del Salone di Lucca voluto da Romano Calisi, oggi scomparso, come emanazione dei nuovi interessi dell'istituto di pedagogia dell'università di Roma.

Senza questa somma d'interessi il fumetto sarebbe ancora confinato in «ghetti» editoriali e i disegnatori non godrebbero della popolarità di cui possono trarre tutti i benefici oggi facendo udire anche la loro voce in pubbliche assemblee. Erano presenti a Treviso in buon numero, tutti «premiati» con segno simboli dall'organizzazione: da Buzzelli a Battaglia, da Toppi a Bonvi, dal menzionato De Luca a Ongaro, da Giovannini a Schiaffino, da Calligaro a Boscarato e altri ancora.

Preziosi originali

Sotto vetro, in apposite bacheche, erano stati esposti anche preziosi originali. Per menzionarne alcuni, certe tavole colorate di Jacovitti (autore anche del manifesto della manifestazione) appartenenti alla sua folle interpretazione del collodiano «Pinocchio», quindi esempi dell'universo ossessivo in cui Buzzelli fa muovere le proprie creature di carta. E ancora dei promettenti esempi d'un disegnatore in erba, il dodicenne Luca Brunoro di Monselice, già autore d'un racconto a fumetti d'ambiente giovanile pubblicato in albo come «lavoro di presentazione». Annotiamoci il suo nome. Ne risentiremo certamente parlare: è sulla strada giusta.

Gianni Venantino

Telefoto Ansa

New York — Ecco Elizabeth Eichlinger e suo figlio Michael che hanno avuto entrambi un insolito destino: madre e figlio infatti sono nati entrambi il 29 febbraio, la madre nel 1952, il figlio nel 1976. In teoria, poiché il 29 febbraio compare sul calendario solo negli anni bisestili, Elizabeth e Michael potrebbero festeggiare il loro compleanno solo ogni quattro anni

Telefoto Ansa

Canberra — Re Hussein di Giordania e la Regina Alia sono in visita ufficiale nella capitale australiana. Il benvenuto ai sovrani è stato porto da sir John Kerr (a sinistra) governatore generale che rappresenta sul quinto continente Elisabetta II che è anche Regina d'Australia

OPINIONI OPINIONI

L'Università parcheggio

Il Censis — Centro studi investimenti sociali — pubblica un suo recentissimo studio sull'istruzione superiore in Italia, che contiene molti dati di grande interesse per chi vuole capire la realtà sociale del Paese, di fronte al preoccupante problema della disoccupazione giovanile, e in particolare del vuoto in cui vengono a trovarsi le centinaia di migliaia di giovani che sono in possesso di un diploma di scuola media superiore, o di una laurea.

Il numero complessivo degli iscritti nelle università italiane — rileva il Censis, su dati precisi forniti anche dall'Istituto di statistica — sta per raggiungere le 800 mila unità, con un rallentamento in medicina e magistero, e una ripresa in lettere, giurisprudenza e architettura, una stabilità nelle facoltà del gruppo ingegneristico e scientifico, e una certa riduzione in farmacia, agraria, veterinaria.

Commentando le cifre, lo studio rileva testualmente: «Non sembra che la crisi dell'università sia imputabile al fenomeno dell'accesso di massa all'istruzione superiore, quanto piuttosto all'incapacità di adeguarsi a una domanda mutata sia come metodi sia come attrezzature e alle carenze di politica programmatoria e di saldatura fra scuola e mondo del lavoro. Tanto più che l'allargamento della base sociale dell'istruzione superiore è stato piuttosto limitato, registrandosi fra i nuovi iscritti un gonfiamento delle classi medie e una partecipazione ancora ridotta di studenti provenienti da famiglia appartenente alla classe operaia o contadina. Inoltre la crisi crescente degli sbocchi professionali, se da un lato tende a disincentivare l'accesso all'università, dall'altro provoca i fenomeni ormai consolidati di parcheggio o comunque di scelta dell'università per mancanza di alternative concrete».

Il Censis rileva inoltre che negli ultimi dieci anni la popolazione universitaria è aumentata di 400 mila unità, e che oggi la quota di studenti in eccesso rispetto alla capacità delle strutture è stimabile in oltre 300 mila: questo vuol dire, in parole più semplici, che se tutti gli studenti frequentassero le lezioni, le facoltà italiane scoppierebbero, e non potrebbero nemmeno iniziare un qualsiasi lavoro. E pensare che in quasi tutti i paesi del mondo, sia in quelli a democrazia parlamentare sia in quelli marxisti, si accettano gli studenti non solo in rapporto agli sbocchi professionali, ma anche in rapporto alle strutture di ogni università: se non bastano i laboratori scientifici, se non sono sufficienti i docenti, le facoltà non ammettono altri studenti, e chiudono il numero secondo le loro possibilità didattiche e di ricerca scientifica. Da noi si ammettono tutti, e — ciò che è ancora più angoscioso — si fanno andare avanti tutti, talvolta persino con gli esami collettivi, di gruppo, secondo una moda venuta a galla nella nostra lunga demagogia, e alla quale si sono arresi talvolta persino dei docenti seri, nell'impossibilità di andare controcorrente, di fermare l'andazzo prevalente, la prepotenza, la violenza.

Il Censis rileva inoltre la partecipazione molto bassa degli studenti alla vita universitaria e l'alta quota di abbandoni potenziali degli studi in presenza di alternative concrete immediate. La domanda che viene da parte degli studenti che hanno volontà di giungere alla meta prefissata è da un lato una riqualificazione dei contenuti dell'insegnamento universitario, e dall'altro una maggiore permeabilità fra università e contesto sociale e un aggancio concreto alle dinamiche del mondo del lavoro. Dall'indagine si coglie che il 15 per cento degli studenti frequenta l'università solo in occasione degli esami, il 49 per cento segue soltanto i corsi più interessanti, il 28 per cento tutti i corsi previsti dal piano di studi. Quanto all'utilizzo delle strutture universitarie, il 15 per cento degli studenti le usa per meno di 2 ore settimanali, il 22 per cento da 3 a 6 ore, il 20 per cento da 7 a 10 ore, il 22 per cento da 11 a 20 ore, il 17 per cento oltre 20 ore alla settimana: ciò vuol dire che molte strutture, anche costosissime, rimangono inutilizzate, molte aule sono vuote, molti docenti fanno lezione a pochissimi allievi, e la gran parte dell'attività universitaria si svolge, in questi casi, soltanto nei periodi degli esami, lasciando dei vuoti enormi, incolmabili, in ogni altra attività didattica e di ricerca, vuoti che poi si ripercuotono in modo drammatico nella scarsissima preparazione scientifica di tanti laureati italiani, laureati che rimangono disoccupati non soltanto perché le strutture sociali vacillano, ma anche perché molti laureati sono privi di qualsiasi capacità lavorativa.

Sul diritto allo studio, l'analisi del Censis fa alcune osservazioni degne di essere meditate non solo da coloro che operano nel campo della scuola. «Per lo più bisogna ancora dire — afferma il rapporto — che chi affronta gli studi in condizioni di svantaggio iniziale per provenienza socio-economica, anche se riceve il presalario o altre forme di aiuto, continua a trovarsi in grave difficoltà rispetto a studenti privilegiati dal punto di vista sociale ed economico, anche se questi mancano di ogni sostegno. Lo studente di estrazione sociale medio-bassa vive quindi in una condizione molto frequente di precarietà, che comporta da un lato un crescente processo di emarginazione dalla partecipazione attiva alla vita universitaria, dall'altro uno stato diffuso d'instabilità psicologica. La precarietà tuttavia trova origine, oltre che nelle difficoltà di carattere economico, anche nella scarsa motivazione che si riscontra ormai nella media degli studenti universitari: l'iscrizione all'università è spesso un puro fatto formale, cui non corrisponde praticamente nessun impegno di partecipazione attiva. Gli studenti che sono all'università in situazione di parcheggio per mancanza di un lavoro accettabile, risultano poco interessati a un inserimento attivo nel contesto universitario: di qui anche una concezione abbastanza tradizionale, poco critica, dell'università e del suo ruolo. La frequenza così bassa dipende in modo congiunto da una tale perdita d'interesse e dalle condizioni spesso molto difficili in cui lo studente deve vivere. Un tipo di studente presalariato, generalmente non residente, per lo più è condizionato dal fattore economico: nella maggior parte dei casi, è privo di aiuto da parte della famiglia, anzi deve contribuire in qualche modo al bilancio familiare o con il presalario o con attività lavorativa di tipo generalmente precario. Inoltre spesso si sommano fattori di svantaggio culturale legati all'ambiente familiare di provenienza: eppure questo tipo di studente è ancora quello che attribuisce il maggior valore all'istruzione superiore come possibilità di mobilità sociale ed economica attraverso un inserimento professionale ad alto livello».

Sono queste alcune considerazioni sull'istruzione universitaria, fatte da un ente altamente qualificato, perché siano riflettute da un'opinione pubblica che è sempre più preoccupata di fronte al fenomeno italiano della gravissima disoccupazione intellettuale.

Guido Miglia

CORRIERE FILATELICO

Cecina: quasi un preludio a «Italia 76»

Nel mondo filatelico italiano si respira già l'aria di «Italia 76», l'esposizione mondiale che nel prossimo ottobre sarà allestita nei padiglioni della Fiera di Milano. Se ne è avuta conferma, dopo il convegno commerciale di Roma, anche alla manifestazione di Cecina svoltasi nell'ultimo week-end. Nell'accogliente cittadina che segna il confine settentrionale della Maremma, è stato celebrato il decennale di quel Circolo filatelico-numismatico con una mostra competitiva a largo raggio nazionale e altamente qualificata, che ha dato il via alla nuova stagione delle manifestazioni filateliche, destinata a culminare nella rassegna internazionale.

Quella di Cecina è stata una partenza puntuale e scattante, che ha visto allineate collezioni nazionali, tematiche e di storia postale dopo una severa selezione. A dare il via è stato anche quest'anno il sottosegretario Primo Lucchesi attorniato dalle maggiori autorità della provincia di Livorno, dal segretario della Federazione fra le società filateliche e commissario generale di «Italia 76» Giorgio Khouzam, dal presidente dell'Unione stampa filatelica italiana Fulvio Apollonio e da altri numerosi esponenti della filatelia nazionale e toscana. Due giornate intense, sabato e domenica, di mostra, di transazioni commerciali nell'ambito del convegno commerciale e numismatico, di incontri, di scambi di vedute, di discussioni proficue. Un risultato positivo, un innegabile successo che ha meritatamente ricompensato le fatiche e le preoccupazioni del presidente del Circolo cecinese, prof. dott. Pierluigi Simoni, e dei suoi collaboratori.

Al filo di arrivo della mostra, alla premiazione, non poteva non arrivare prima la collezione «Storia postale della Libia» di Giorgio Khouzam junior, che ha egregiamente assimilato la passione, gli insegnamenti e l'impegno del padre: si è portato via il «Trofeo del Comune di Cecina». A minime distanze l'una dall'altra hanno toccato il traguardo una bella raccolta tematica di scacchi, un'«Italia Regno 1860-1900», una Storia postale di Tripoli ed ancora altre notevoli tematiche illustranti i Campionati mondiali di calcio, i Premi Nobel, lo Sport della vela, la Storia degli Stati Uniti, la Storia dell'astronautica. Delle rimanenti collezioni merita particolare menzione, per il suo carattere documentaristico e per rarità, la «Guerra del Kippur». Questi brevi cenni sembrano sufficienti a dare un'idea della consistenza, della sostanza, della varietà che hanno contraddistinto la manifestazione cecinese, giunta alla nona edizione senza battere di grancassa ma con silenzioso lavoro e una rete di amicizie curate all'insegna del francobollo. Cecina è un esempio anche per qualche grande città che, pur disponendo di valide forze filateliche, non sa darsi una manifestazione di livello nazionale, attardandosi in ristrette iniziative rionali. Cecina si è distinta anche per le buste e le cartoline celebrative: le prime sono state affrancate con una striscia di tre pezzi da 50 della «Siracusana», dei quali quello di mezzo è stato sovrastampato con la scritta «Circolo filatelico-numismatico Cecina - X Anniversario fondazione», una trovata, pienamente lecita, che ha suscitato sorpresa e ammirazione.

Nel corso delle giornate cecinesi si è parlato molto, in pubblico e in privato, di «Italia 76»: presente l'interlocutore più autorevole, il commissario generale Khouzam, l'occasione non poteva essere più propizia. Il commissario ha assicurato che ci sono già tutte le premesse per il più completo successo di «Italia 76». L'organizzazione si è già accaparrata un gran numero di collezioni uniche al mondo e mai finora esposte. Sotto questo aspetto la sorpresa maggiore verrà dagli italiani: raccolte e nomi finora insospettati verranno alla luce per una competizione che fin da adesso si presenta quanto mai ardua. A Milano non mancheranno «cose mai viste» delle collezioni di Elisabetta d'Inghilterra e di Ranieri di Monaco. I musei postali porteranno i loro più rari e preziosi cimeli. Tutta la possente macchina della Fiera milanese è già avviata per allestire gli otto chilometri di fronte espositivo e tutta la complessa cornice di attrezzature e di servizi. Già piovono le richieste di «stands» per gli operatori commerciali e già si annunciano comitive di visitatori. In ritardo è invece il Ministero delle Poste con l'emissione dei francobolli propagandistici di «Italia 76». In compenso questa già gode dell'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Nell'area europea

Entro questa prima decade o, se si vuole essere più precisi, entro la prima quindicina di marzo, in campo europeo avverranno tre notevoli emissioni per complessive sei serie. I paesi emittenti, in ordine di tempo, sono: Lussemburgo, Gran Bretagna e Liechtenstein. Fra le tre serie di quest'ultimo figurano i primi francobolli di «Europa 1976» e dato il vasto interesse che godono presso i filatelisti, è bene parlarne subito. Quest'anno — come è certamente noto — le amministrazioni postali aderenti alla CEPT sono state invitate a illustrare i tradizionali francobolli europeistici con prodotti dell'artigianato e delle arti decorative dei rispettivi paesi, per mettere in risalto, dopo la scultura e la pittura, anche questo grande patrimonio della cultura e della civiltà europea. E così per l'11 marzo le Poste del Principato del Liechtenstein hanno preparato due francobolli (40 e 80 Rappen) sui quali figurano due pregevoli opere in ceramica, un muflone accovacciato e una famiglia di fagiani, modellate dal principe Hans von Liechtenstein, scomparso lo scorso anno e che per lungo tempo e con grande talento si dedicò a questo genere d'arte e alla pittura. Nella stessa data sarà agli sportelli una serie di quattro valori (25, 40, 70 e 80 Rappen) dedicati alla benemerita attività del «Fondo internazionale per la protezione della natura», che è meglio conosciuto sotto la sigla «W.W.F.» (World Wildlife Found).

Vi sono raffigurati un granchio di fiume, la testuggine d'Europa o dei pantani, una lontra e un vanello conosciuto meglio come pavoncella; si tratta di animali che vanno scomparendo e che pertanto abbisognano di difesa. La terza serie del Liechtenstein è formata da un solo francobollo, un celebrativo del giubileo di diamante della Società storica del Principato; il valore è di 90 Rappen e per vignetta è stata scelta una fibia del terzo secolo scoperta due anni fa nel territorio, tra i resti di una villa romana. Oltre ai francobolli, l'11 marzo usciranno anche due nuove cartoline postali da 40 e 70 Rappen.

E parliamo delle emissioni lussemburghesi. Il Granducato sarà di scena l'8 marzo con due serie: la prima (due francobolli da 6 franchi ciascuno) è dedicata alla granduchessa madre Carlotta in occasione del suo 80.o compleanno e al principe ereditario Enrico che il 16 aprile compirà i 21 anni; la seconda è la «serie culturale 1976»; comprende quattro francobolli del valore complessivo di 25 franchi; le vignette riproducono importanti reperti archeologici (fibia, bicchiere, vaso, moneta) di epoca gallo-romana e merovingia. Alle emissioni del Lussemburgo farà seguito, il 10 marzo, la Gran Bretagna con l'emissione che può considerarsi la più importante dell'anno per il paese: il centenario del primo collegamento telefonico ad opera dell'anglo-americano Alexander Graham Bell (resta sempre la rivendicazione della scoperta del telefono a favore dell'italiano Antonio Meucci). A Graham Bell le Poste inglesi hanno decretato quattro francobolli, il facciale dei quali ammonta a pence 42,5. Le vignette, come si vede nel cliché in pagina, mettono in evidenza alcuni dei principali usi del telefono: conversazioni familiari, chiamate di polizia, assistenza sociale, collegamenti in una grande industria.

Siracusana: 150 e 400

La «Siracusana fluorescente» sta per arricchirsi di altri due valori e così la serie, dal prossimo 15 marzo, ne conterà 23. I due nuovi francobolli sono nei tagli da 150 e 400 lire, corrispondono cioè alle tariffe interne per la lettera semplice e per la raccomandata, dopo il «ritocco» del 1.o gennaio. Stampa in calcografia; colori viola malva e rosso carminio; tutto il resto è identico agli altri valori.

A Trieste

Il 6 marzo — e non il 6 aprile come per spiacevole errore è stato scritto la volta scorsa — si aprirà la mostra filatelica organizzata dal Circolo GMT - Italcantieri - CMI nel salone di via San Francesco 5, per celebrare il cinquantenario della nascita dell'aviazione commerciale italiana con il volo Trieste-Torino. Il giorno 6 funzionerà anche l'ufficio postale distaccato con proprio annullo.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI VOTERA' ALL'ATENEO DAL 25 AL 28 MARZO

CINQUE LISTE CONCORRENTI NELLE ELEZIONI UNIVERSITARIE

In clima disteso la presentazione delle candidature Rappresentati tutti i settori dello schieramento politico

Sono cinque le liste che, in vista del rinnovo della rappresentanza studentesca in seno ai consigli di amministrazione dell'Università e dell'Opera universitaria, parteciperanno alle elezioni in programma dal 25 al 28 marzo. Il termine per la presentazione delle liste scadeva ieri mattina a mezzogiorno e le operazioni di consegna della documentazione e degli elenchi dei firmatari sono avvenute nel massimo ordine, nel clima di ristabilita tranquillità dopo gli incidenti della scorsa settimana. Questi i gruppi studenteschi che sono riusciti a raggiungere la quota delle 150 firme richieste dalla legge per poter partecipare alle elezioni: «Unità e lotta democratica antifascista» («cartello» delle sinistre che raggruppa i simpatizzanti del PCI, del PSI, dei gruppi extraparlamentari e del Movimento Friuli); «Alternativa laica», nel cui ambito sono confluiti i rappresentanti della sinistra moderata e cioè liberali, repubblicani e socialdemocratici; «Fronte della libertà», l'organizzazione universitaria che raggruppa gli studenti di destra; «Rinnovamento Universitario», a cui fanno capo i cattolici»; «Libera unione studenti», espressione di studenti «autonomi» con orientamento di centro-destra.

Nei prossimi giorni si riunirà la commissione elettorale, alla quale è demandato il compito di verificare se sono stati soddisfatti tutti gli adempimenti previsti dalla legge. Della commissione, presieduta da un magistrato, il dott. Del Conte, fanno parte un funzionario del Comune e due funzionari dell'Università. In particolare, tale organismo dovrà accertare che i firmatari delle singole liste siano in regola con l'iscrizione al corso di studi frequentato. Potrebbe dunque anche accadere che qualche firma venga depennata, in sede di controllo, e quindi che qualche lista possa rimanere esclusa dalla competizione elettorale.

Le elezioni per il rinnovo della rappresentanza studentesca in seno ai consigli di amministrazione si svolgeranno — come si è detto — dal 25 al 28 marzo e le operazioni di voto avverranno in dieci seggi: quattro a Trieste, uno a Monfalcone, uno a Gorizia, due a Udine, uno a Tolmezzo e uno a Pordenone.

Nei giorni 7 e 8 aprile si svolgeranno invece le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche in seno ai consigli delle varie facoltà (cinque studenti per ogni facoltà, mentre sono sei nel consiglio di amministrazione dell'Ateneo e tre in quello dell'Opera universitaria). Per quanto riguarda le facoltà, la presenza delle varie liste è molto più eterogenea. L'orientamento dei gruppi è più o meno lo stesso di quelli in lizza per i due consigli di amministrazione (e cioè estremamente politicizzati) ma non tutti i gruppi sono presenti in ogni facoltà. Le sinistre sono presenti a Giurisprudenza con il «Collettivo di lotta democratica», a Scienze politiche, Lettere ed Economia e commercio con «Unità antifascista», a Scienze con la «Lista democratica di assemblea»; il «Fronte della libertà» ha presentato una propria lista soltanto a Giurisprudenza; la «Libera unione studenti» è presente a Giurisprudenza, a Medicina, a Farmacia e a Lingue; l'«Associazione studenti lavoratori» ha presentato proprie liste a Giurisprudenza, Scienze politiche ed Economia e commercio; gli studenti simpatizzanti per la DC sono invece presenti con la lista «Cattolici popolari» a Lettere e con «Rinnovamento universitario» a Lingue. Nessuna lista è stata presentata dagli studenti per la Facoltà di ingegneria, che pure è una di quelle con maggior numero di iscritti, né per quella di Magistero.

Urge realizzare la latteria sociale

Si sono riuniti, nella sede dell'Ispettorato dell'agricoltura, il comitato direttivo e il collegio sindacale della latteria sociale del Carso, con l'intervento dell'ispettore dell'Agricoltura per. agr. Tagliaferro, il quale ha portato anche il saluto del dirigente dell'Ispettorato, dott. Rollo, nonché del presidente della Federcooperative, Miccoli. Ha aperto la seduta il presidente della Coop., Gustin. Sono stati esaminati i problemi della latteria con particolare attenzione all'avvenuta approvazione, da parte della giunta regionale, del progetto dell'impegno finanziario. E' stata constatata, ancora una volta, la necessità di addivenire, in tempi molto brevi, alla realizzazione dell'opera, in quanto i problemi relativi agli allevatori diventano sempre più difficili e senza una organizzazione cooperativa l'intera zootecnia del Carso minaccia di sfaldarsi, con tutte le conseguenze socio-economiche che ne deriverebbero. Il comitato ha deciso di aggiornare la seduta e di riunirsi in breve per concretizzare meglio gli impegni da assumere per la realizzazione della latteria sociale a Monrupino, in tempi il più possibile ravvicinati.

Domani alle ore 20 nella sede di via S. Zenone 10 si svolgerà il congresso annuale della sezione di S. Giacomo del PCI. Concluderà i lavori Antonino Cuffaro, segretario regionale del PCI.

Il traffico cresce ai valichi

In febbraio, attraverso i valichi della provincia sono passati complessivamente 2.668.875 persone, con un sensibile aumento rispetto al febbraio dello scorso anno, quando il totale generale non aveva raggiunto i due milioni. In particolare il piccolo traffico di frontiera, quello con il lasciapassare, ha fatto registrare 1.343.950 passaggi, oltre 300.000 in più rispetto al febbraio dell'anno scorso.

Gli italiani che hanno varcato la frontiera con il lasciapassare sono stati oltre 850.000 rispetto ai 675.000 del febbraio 1975; gli jugoslavi 493.313, rispetto ai circa 355.000 del febbraio dell'anno scorso.

Sciopero dei chimici per il contratto

Uno sciopero di 24 ore è stato proclamato per oggi dalla segreteria provinciale unitaria del sindacato dei lavoratori chimici, e ciò in ottemperanza alle disposizioni nazionali della federazione unitaria di categoria che intende così protestare per l'annullamento, da parte dell'Assochimici, dell'incontro già concordato per la prosecuzione delle trattative, dopo tre mesi d'interruzione, per il rinnovo del contratto di categoria.

DRAMMATICO CONFRONTO

Sette ore di crescente tensione nell'udienza di ieri per i crimini nazisti nella Risiera, incentrata sull'atteso confronto fra un sopravvissuto del lager, l'israelita Carlo Grini e l'ex interprete dei tedeschi, Luciano Hesse. Quest'ultimo, alla fine dell'udienza, è stato arrestato in aula, subito giudicato e condannato a quattro mesi per falsa testimonianza (Italfoto)

AMARA REAZIONE ALL'INTOPPO GIUDIZIARIO

DECISA PROTESTA DEL COMUNE PER L'INSABBIAMENTO DEL BACINO

Fermo impegno assunto dalla Giunta per rimuovere le difficoltà che da troppo tempo bloccano i lavori

La Giunta comunale, riunitasi ieri pomeriggio sotto la presidenza del sindaco Spaccini, ha preso in attento esame la grave situazione venutasi a creare con la nuova battuta d'arresto nei lavori per la costruzione del bacino di carenaggio. La Giunta ha espresso tutta la sua preoccupazione per questo colpo alle pressanti necessità di respiro dell'economia triestina per la quale la nuova infrastruttura rappresenta un indispensabile strumento di lavoro.

La legge del gennaio '74 — prosegue la nota — che aveva stabilito il rifinanziamento del bacino affidandone la costruzione e la gestione all'Arsenale San Marco avrebbe dovuto rappresentare un punto fermo, dopo anni di incertezza, e la garanzia per la definitiva realizzazione, senza altri intoppi, del progetto. Così purtroppo non è stato. I lavori ufficialmente ripresi sono stati per più tempo in fase di stallo e, nonostante i ripetuti interventi da più parte avanzati, si è assistito al moltiplicarsi degli intoppi al proseguimento dei lavori. Ciò fa temere che vi possa essere una volontà di fondo di insabbiare l'iniziativa.

Al di là delle difficoltà di ordine tecnico-giuridico — afferma la nota — la città ha il dovere e il diritto di chiedere che vengano rispettati gli impegni presi. E' ora necessario intervenire nuovamente e battersi non per effimere esigenze campanilistiche, ma per evitare che la città debba sopportare in quantità superiore al resto del Paese il peso della grave crisi economica e le relative riduzioni degli investimenti. Non bisogna infatti dimenticare che il bacino di carenaggio, concepito e pianificato come dente fondamentale dell'ingranaggio economico cittadino, doveva anche ricompensare la riconversione dell'attività cantieristica locale. I problemi di ordine giuridico, tecnico e finanziario sorti non devono pregiudicare quindi la continuità dei lavori: lo esige Trieste che non può accettare in questa grave contingenza, declassificazioni e mutilazioni alla propria economia.

L'Amministrazione comunale come è già recentemente avvenuto in sede di predisposizione del programma amministrativo si propone di mantenere, nella ricerca di una sollecita soluzione positiva per questo caso, come in fase di attuazione di tutti gli altri importanti e qualificanti impegni, un costante rapporto con le forze sociali e produttive, e in particolare con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e gli altri enti locali.

Questa presa di posizione — conclude la nota — è la premessa per iniziare, qualora occorra, una tenace battaglia. Le ininziative che saranno prese per la tutela dell'economia e della qualificazione del posto di lavoro saranno perciò sostenute con la massima energia ad ogni livello.

Su questo argomento il sindaco Spaccini ha già predisposto una serie di interventi diretti nei confronti dei competenti organi dello Stato.

CALENDARIETTO

Oggi: San Lucio — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 17.14 — La luna nasce alle 20.40 e cala alle 7.21.

Ieri: temperatura massima 15,2; minima 4,8; pressione mb. 1024,7 in aumento; umidità 73 per cento; temperatura del mare 9 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10.52 con cm 27 e alle 23.05 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 5.01 con cm 35 e alle 16.43 con cm 34 sotto il l.m. —

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Al S. Andrea, piazza Venezia 2; Godina - Patuna, campo S. Giacomo 1.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Scagnol delegato dei giovani nella DC

Si è riunito a palazzo Diana il Comitato provinciale del Movimento giovanile della DC che, dopo aver preso atto delle dimissioni presentate dal delegato Paolo Zanini, ha eletto nuovo delegato provinciale Aldo Scagnol. E' stata quindi fissata l'indizione del congresso provinciale del Movimento giovanile per il 15 maggio prossimo.

Sindacati e Sunia sul tema degli alloggi

La federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil e il sindacato unitario inquilini ed assegnatari (Sunia) hanno esaminato congiuntamente i problemi dell'edilizia abitativa pubblica e privata, dell'introduzione dell'equo canone, del piano particolareggiato del centro storico e del collegamento fra le strutture delle due organizzazioni sindacali. Al termine dell'incontro è stata diffusa una nota in cui si rileva che — di fronte al «crescente disordine ed a forme esasperate di speculazione nel settore privato (alloggi sfitti, onerosità dei canoni, sfratti)» — è stata sottolineata «la necessità della costituzione di una commissione comunale, intesa come strumento d'indagine e di controllo pubblico, al fine di unificare e razionalizzare gli interventi del Comune, costituire un'anagrafe delle locazioni e degli alloggi e svolgere una funzione conciliativa fra inquilini e proprietari prima d'ogni ricorso alla magistratura».

«La nuova Giunta comunale che ha annunciato in sede di presentazione del programma una disponibilità d'intervento in tal senso, deve dunque passare — continua la nota sindacale — alla fase di concreta costituzione della commissione, secondo le indicazioni del Sunia fatte proprie dal movimento sindacale». Nella stessa nota viene poi denunciato «il ritardo dello stato di avanzamento delle opere di urbanizzazione primaria per le case dell'Iacp di S. M. M. Inferiore, ritardo che può compromettere la conclusione dei lavori nei tempi stabiliti». Da qui l'invito al Comune a «mantenere gli impegni assunti nell'ultimo incontro con la delegazione degli assegnatari».

STATO CIVILE

MORTI: Di Marco Armando, anni 74; Cecchetto Giovanni, 71; Oblach ved. Maier Anna, 76; Franco in Crismani Gabriella, 69; Davanzo Bortolo, 87; Codiglia nata Penso Carmen, 55; Stanich ved. Perion Carla, 64; Vettach in Socrate Ersilia, 77; Vecchiet Maria, 75.

NATI: 10.

INCONTRI DI ZANETTI CON PLI, PCI E PSI

«Verifica» aperta anche alla Provincia

La giunta minoritaria d.c. ha avviato prime consultazioni con gli altri partiti

Anche alla Provincia, come già al Comune, è stato avviato un «confronto» programmatico, tale da coinvolgere — sugli adempimenti della Giunta minoritaria — tutti i partiti dell'arco costituzionale. Anche qui, come al Comune, dopo il ritiro dei socialisti l'amministrazione è retta da un «monocolore» d.c., che per sopravvivere è di conseguenza costretto — essendo appoggiato dall'esterno soltanto dal PRI e dal PSDI e non potendo quindi contare su una maggioranza numericamente sufficiente — a cercare più vasti consensi. Ed ecco che ieri mattina il presidente Zanetti ha ricevuto, separatamente, i rappresentanti del PLI, del PCI e del PSI per uno scambio d'idee sugli impegni che, con il loro concorso, la Giunta provinciale dovrebbe assumere con tempestività per uscire dall'attuale situazione. Non sono stati consultati invece, ieri mattina, anche i rappresentanti del PRI e del PSDI, in quanto essi hanno più volte ribadito che si riconoscono nei programmi giuntali a suo tempo sottoscritti unitamente al PSI al momento dell'elezione dell'attuale Giunta, all'indomani del 15 giugno.

Il presidente Zanetti ha inquadrato il «confronto» con i partiti d'opposizione con l'enunciazione di una serie di dichiarazioni di principio. Egli ha ad esempio ribadito — informa una nota della Provincia — che i problemi relativi alla minoranza slovena sono di competenza legislativa del Parlamento, anche se la Giunta è disponibile» a contribuire con il Consiglio provinciale per una soluzione equa e definitiva, da attuare nell'ambito dello sviluppo democratico della comunità». Per quanto riguarda l'individuazione delle priorità negli impegni della Provincia (si ricorda ad esempio che il programma elettorale della DC poneva in testa un'azione di coordinamento che la Provincia si sarebbe dovuta assumere nei vari settori dell'assistenza), il presidente Zanetti ha detto che tale individuazione «trova la possibile confluenza delle forze democratiche, anche se i principali settori d'impegno sociale, assistenziali e sanitario potranno essere concretamente avanzati soltanto attraverso un migliore coordinamento tra gli Enti pubblici interessati».

Per l'attuazione dei programmi, poi, la presidenza della Giunta «è disponibile — ha affermato Zanetti — per individuare in un più agile funzionamento delle commissioni consiliari lo strumento adatto per ridare "movimento" all'intera macchina operativa dell'Amministrazione provinciale». I partiti consultati ieri mattina hanno già proposto che le delibere più importanti, quelle che rappresentino anche spinosi nodi politici, siano discusse preventivamente in sede di commissione e non in sede di Giunta, e ciò proprio perché si tratta di una Giunta minoritaria la quale non può proporre soluzioni ma piuttosto fare proprie le proposte dei partiti dell'arco costituzionale chiamati a collaborare concretamente sul piano programmatico.

Gli spiccioli: da oggi i mini-assegni

Sono finalmente pronti i mini-assegni che dovranno quanto meno alleviare la carenza di spiccioli. Nel darne comunicazione l'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti, informa che la distribuzione avrà inizio oggi pomeriggio nella sede sociale di via S. Nicolò n. 7/II.o, secondo il seguente calendario: oggi, dalle ore 16.30 ditte associate al gruppo commestibilisti; venerdì 5, dalle ore 16.30 ditte associate al gruppo ortofrutticoli; lunedì 8, dalle ore 8.30 ditte associate al gruppo merci varie; lunedì 8, dalle ore 16.30 ditte associate al gruppo drogherie. Il calendario per i giorni successivi verrà tempestivamente comunicato per mezzo della stampa.

Al fine di evitare eccessivi ingombri e pregiudizievoli intralci allo svolgimento del normale lavoro, la direzione dell'Associazione, nel rassicurare i commercianti sulla disponibilità di mini-assegni predisposta in modo da soddisfare sicuramente il fabbisogno generale, raccomanda vivamente di attenersi col massimo scrupolo alle modalità di distribuzione che verranno via via comunicate.

DA VENEZIA A TRIESTE: PRESA LA DROGA E DUE GIOVANI IN CARCERE

Caccia a mezzo quintale di hascisc

Lo stupefacente era stato rubato nei magazzini della dogana della Serenissima

(Italfoto)

Con un'operazione incrociata, condotta dalle squadre Mobili di Trieste e Venezia, dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza e da agenti della «Criminalpol» di Trieste, Venezia e Roma, è stato recuperato oltre mezzo quintale di hascisc: più della metà dei cento chili di droga rubata a Venezia la notte del 7 febbraio dai magazzini della Dogana.

Il «clou» dell'operazione è avvenuto poco dopo la mezzanotte a Duino, sul piazzale del distributore di carburante «Agip», dove si erano fermate due automobili segnalate: una «Fiat 132» targata Roma M 34311 e una «128» targata Venezia. A bordo della «132» è stata trovata la droga mentre sulla «128» c'erano due giovani: Sergio Dalla Venezia (26 anni, Venezia, Canareggio 801) e Livio Valier (26 anni, Venezia, Canareggio 632). Il conducente e unico occupante della «132» è riuscito a sfuggire alla polizia e a far perdere le proprie tracce nella campagna immersa nell'oscurità. L'auto risulta essere stata presa a noleggio a Trieste

Quando le due macchine si sono fermate, i finanzieri con il tenente Stanich e altri ufficiali si sono lanciati sull'auto più grossa mentre il dott. Petrosino, con il commissario Grappone, il col. Morandini, i marescialli Furlan e Gava, nonché altro personale della Mobile bloccava la «128» con i due a bordo. L'operazione è stata così fulminea che i veneziani sono rimasti sbalorditi e senza parole. La droga, 262 pani di hashisc per un peso esatto di chilogrammi 53,380, è stata portata alla caserma del Nucleo regionale della guardia di finanza in Passeggio Sant'Andrea e rinchiusa in cassaforte. I due veneziani, sono stati condotti in

Questura dove hanno trascorso il resto della notte in guardina. Ieri mattina sono iniziati gli interrogatori, cui riferiremo più avanti.

Vediamo ora il retroscena. La notte del sette febbraio un quintale di droga era sparito dal magazzino della dogana sito al numero 13 di Dorsoduro. Qualcuno aveva smontato la inferriata ed era penetrato nel vano in cui la droga era conservata, sotto sequestro depositata assieme ad un certo quantitativo di sigarette. All'indomani del furto, il dirigente della Mobile di Venezia, dott. Lolli aveva iniziato le indagini puntando gli occhi su alcuni giovani già noti. Nel frattempo venivano setacciati tutti i posti dove si credeva che la droga fosse nascosta: i bunker del Lido, alcuni magazzini della Giudecca e il sestiere di Dorsoduro dove — secondo alcune persone bene informate — la merce sarebbe stata divisa in tre parti. Il cerchio così si stringeva attorno ai possibili ladri di droga.

A questo punto l'indagine si allargava fino a Trieste in quanto un triestino — così si diceva — poteva essere l'acquirente più sicuro. A Venezia, nel frattempo, venivano eseguite una serie di perquisizioni e, due notti or sono, gli agenti, perquisendo un magazzino abbandonato di Campo San Trovaso, hanno trovato una valigetta di tela scozzese rossa e blu, con il manico strappato, nascosta sotto alcune masserizie: conteneva una ottantina di pani di hascisc, per un valore di una quarantina di milioni di lire. Era un terzo della droga rubata. Neanche 24 ore più tardi, il secondo episodio, quello di Duino.

Sergio Della Venezia e Livio Valier si sono naturalmente dichiarati estranei al carico di droga. «Volevamo trascorre l'ultima notte di Carnevale a Trieste»: questa la loro prima risposta, indubbiamente molto abile e che li avrebbe potuti anche salvare dal momento che nella loro auto non c'era nulla di compromettente. Ma gli agenti della Mobile non ci hanno logicamente creduto. Così è iniziato un lungo interrogatorio, avvenuto alla presenza dell'avvocato d'ufficio. Alla fine, nel primo pomeriggio, Sergio Della Venezia ha incominciato a confessare al commissario dott. Grappone, e ai marescialli Furlan e Gava di essere lui (e lui solo) l'autore del furto nel magazzino della Dogana. Ha detto di esservi entrato, di notte, per rubare alcuni scatoloni di sigarette che aveva visto dalla finestra, alcuni giorni prima, mentre passava con la barca. Vicino agli scatoloni (sei per l'esattezza) c'erano anche tre sacchi. Egli aveva sistemato la roba sulla sua barca nascondendo la stessa notte la refurtiva sotto il Ponte della Libertà, in due buchi nel muro. Il giorno dopo, dal giornale, aveva appreso di aver rubato anche un quintale di hascisc.

Sempre raccontando una verità che gli può fare più comodo, il giovane ha detto che era sua intenzione di sbarazzarsi al più presto della droga. Poi aveva incontrato un uomo sui 35 anni, triestino che gli aveva proposto di portare la merce a Trieste. Per prudenza aveva pensato di farsi accompagnare nel viaggio dal suo amico Livio Valier. Il resto è noto.

Il dott. Petrosino, avuta la confessione, ha informato il suo collega di Venezia, dott. Lolli, il quale è subito partito giungendo nel tardo pomeriggio a Trieste. Prima di lasciare Venezia il dott. Lolli ha fermato il fratello maggiore di Sergio Dalla Venezia, Riccardo, di 30 anni, domiciliato a Mestre, il quale è indiziato dei reati di tentata estorsione, di furto e di traffico di sostanze stupefacenti. Ieri sera il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tavella, ha confermato il fermo e i due veneziani sono stati quindi tradotti al Coroneo.

Benvenuti a bordo della

SIMCA 1100
sedile posteriore ribaltabile
volume cofano bagagli da 370 a 1175 dm³
e in più tanti accessori di serie
a partire da L. 2.135.000
(salvo variazioni della Casa)
IVA e trasporto compresi...naturalmente
e benvenuti alla concessionaria
CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM
G. Duplica
Viale Ippodromo 2-2 - Tel. 76-34-87

carpani
viale IX settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

San Giuseppe a Budapest con l'UTAT
18 - 21 marzo in autopullman

NEW LILY
VIA GIULIA 33
LINEAGIOVANE
Mode Lily invita amici, clienti e fornitori all'inaugurazione della filiale che avrà luogo oggi 4 marzo alle ore 18

sconti bianco76 28 febbraio 31 marzo
FRETTE®
Trieste via Mazzini 30b

IL VOSTRO UDITO E' UN TESORO INESTIMABILE:
SALVATELO!
Un tecnico audio protesista diplomato sarà a Vostra disposizione nella giornata di venerdì 5 marzo e nella mattinata di sabato 6 marzo presso gli uffici
MERCURY COZZI
Via Palestrina, 3 - Tel. 732879
per la dimostrazione dei nuovi e moderni dispositivi per udire.
Con niente nelle orecchie e tutto dentro le orecchie.

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

UN'ALTRA GIORNATA NERA PER LA NOSTRA MONETA
LA SVALUTAZIONE
LA PERCENTUALE DI SVALUTAZIONE HA SUPERATO IL DODICI E MEZZO
La lira continua a franare
Al 12 p. c. la svalutazione
ANCORA NON SI ARRESTA LA DISCESA DELLA LIRA
NUOVO IMPROVVISO CEDIMENTO DELLA LIRA: IL DOLLARO A 777

per difendervi dall'inflazione
per salvaguardare i vostri risparmi
la gioielleria
T. Trevisan
di piazza della Borsa 1
vi propone
un investimento in brillanti
garantendo sia il riacquisto, sia la rivalutazione
oltre alla qualità delle pietre

UN APPELLO AL CUORE GENEROSO DEI NOSTRI LETTORI

Salviamo il padre di due bimbe colpito dal «morbo di Bürger»

Ha perduto una gamba: ora ha i giorni contati per evitare l'amputazione dell'altro arto - Occorrono tre milioni per una cura possibile solo a Roma

Un uomo di 37 anni rischia di perdere una gamba; l'altra gli è stata già amputata una decina d'anni fa. Egli ha ormai un'unica, disperata speranza, e la ripone nei suoi concittadini affinché lo aiutino a uscire da questa spirale di dolore e di disperazione. Perché quest'uomo ha moglie e due figli, rispettivamente di sette e otto anni: Luca e Deborah, si chiamano, e nei loro occhi c'è tanta sofferenza perché capiscono il dramma della famiglia.

Il protagonista di questa vicenda è Vittorio Malalan, e abita in via Gaspara Stampa 7, in un modesto ma lindo quartierino ricavato nella soffitta: son quattro mura impregnate di un dolore senza fine, ma anche di tanto corraggio: da parte dell'uomo ma anche, altrettanto, da parte della moglie Daniela. Una donna che si trasforma ogni giorno in infermiera, e lo cura, e infonde nel suo uomo quella forza che gli è necessaria per non abbandonarsi all'ineluttabile, a lasciarsi andare.

La storia di Vittorio Malalan ha inizio a ventun anni, durante il servizio militare: è lui stessa a raccontarcela, interrompendosi ogni tanto per stringersi con forza il piede fasciato, aggredito dal male. Si piega in due, serra le labbra: «E' come se una bestia mi rodesse la carne. Non so, un cane, un topo. Resisto solo pensando ai miei, alle responsabilità che ho, con una moglie e due bambini. Ho già perduto una gamba, questa la voglio salvare, lo voglio con tutte le mie forze». La moglie lo guarda, socchiude gli occhi per non piangere è uno spettacolo cui è abituata, da tanto, troppo tempo ormai, ma ogni volta per lei è una sofferenza infinita, che si rinnova.

Vittorio Malalan, a 21 anni, si trova ad Augusta, è in Marina, quando avverte i primi sintomi: non è nulla di preoccupante — gli dicono — si tratta di un'artrosi; ti curiamo e ti ristabilisci presto. Termina il servizio di leva, poi s'imbarca su navi di armatori liberi; i dolori continuano, e dopo sette mesi un medico della Cassa marittima gli dice: «Figliolo, fatti coraggio. Hai il morbo di Bürger». E gli spiega trattarsi di una malattia dei vasi sanguigni localizzata agli arti inferiori, per cui le vene e le arterie, per un processo di degenerazione, non sono in grado di irrorare sufficientemente la nutrizione sanguigna agli arti.

Deve subire due interventi, ogni anno si sottopone a qualche mese di cura, mentre il male progredisce, inarrestabile. Nel '65, la tragedia: la gamba è perduta, bisogna amputarla. Soltanto dopo, quando sarà ormai troppo tardi, Vittorio Malalan verrà a sapere che a Roma, in una clinica privata, c'è il prof. Ferdinando Corelli il quale, con una terapia particolare, riesce in molti casi a debellare il morbo di Bürger.

Malalan è un bravo elettricista, e di volontà di lavorare ne ha tanta. Munito di protesi, si butta nel lavoro, supera i primi momenti brucianti, è pur sempre lui il capofamiglia che deve pensare ai suoi cari. Passano gli anni, ma nel '72 ripiomba nella disperazione: avverte i primi dolori sull'altra gamba, la sola che ormai gli rimane. Va a Milano dal prof. Malan, ma è lo stesso illustre chirurgo a dirgli che è impossibile fare il by-pass, e lo consiglia di provare dal prof Corelli. Malalan va a Roma, in una clinica privata e vi resta un breve periodo: la spesa è di un milione e mezzo di lire. L'azienda nella quale lavora, al porto industriale, gli viene incontro con un sostanzioso contributo; il resto deve metterlo lui, indebitandosi. I risultati sono buoni, e torna a casa fiducioso. Evidentemente, però, la cura non è sufficiente se, nello scorso dicembre, il morbo maledetto torna ad aggredirlo. Nel frattempo il prof. Ferdinando Corelli è morto, e la clinica è diretta ora dal figlio Gaetano. Malalan ritorna a Roma, rinnova la cura e la completa a casa: la spesa è di altre 600 mila lire. Ma non basta: dopo un consulto telefonico con il dott. Corelli, riprende la via crucis per Roma e vi rimane per diciassette giorni: poi termina i soldi, ed è costretto a ritornare a casa.

Tra la pensione e il sussidio sanatoriale non raggiunge le 200 mila lire mensili, con le quali deve provvedere alla famiglia e alle cure; ha avuto qualche aiuto da due fondazioni benefiche. Per la scienza medica il caso è disperato; il paziente viene solo imbottito di morfina perché non avverta quel tremendo dolore che lo fa impazzire. L'unica speranza per salvare la gamba che gli rimane è una cura definitiva nella clinica privata di Roma: ma ci vogliono tre milioni di lire. Una cifra impensabile: ormai non può più lavorare, non ha più nulla da vendere. Vittorio Malalan ha resistito fino all'ultimo: all'insegna del pudore, non avrebbe voluto che il suo caso venisse reso pubblico. Lo ha fatto a sua insaputa una signora, scrivendoci, e lui ora s'è reso conto che è l'unica salvezza può venire dai suoi concittadini. Solo per questo ha accondisceso dal appellarsi alla loro comprensione, al loro cuore la cui nobiltà è stata dimostrata in precedenti occasioni.

Il caso di Vittorio Malalan riveste però un'urgenza estema, perché il male progredisce con rapidità paurosa. «Ogni giorno guadagnato — dice — è un pezzo di carne che resta attaccato a questo mio povero corpo». Siamo certi che i nostri lettori rispondano come sempre, con slancio generoso, anche a questo drammatico nostro appello.

Gli orari per le offerte

Le offerte vengono accettate allo sportello delle elargizioni del «Piccolo», in via Pellico 8, aperto tutti i giorni feriali dalle 15.30 alle 18.30, e il sabato, invece, dalle 10 alle 12.30; e negli uffici della Publikompass, in Galleria Tergesteo, tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45, e il sabato, invece dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

IL PARERE DEL CHIRURGO

Sul drammatico caso del signor Vittorio Malalan abbiamo voluto sentire il parere del prof. Piero Pietri, direttore della Scuola di specializzazione in chirurgia vascolare della nostra Università. Eccolo:

«Casi come quello dello sventurato paziente per il quale "Il Piccolo" indice una sottoscrizione per consentirgli di eseguire una particolare cura attuabile solo a Roma e non in altre città italiane, sono casi fortunatamente rari, ma in ogni modo rendono necessarie alcune precisazioni.

«La casa di cura romana a cui ci si riferisce è quella di un ex allievo del prof. Frugoni, il prof. F. Corelli, scomparso nell'agosto scorso. In questa clinica, affidata oggi al figlio, il dott. G. Corelli, che continua l'opera del padre, viene da molti anni attuata la cosidetta "malarioterapia", che consiste nel provocare una vera e propria malattia febbrile che può però essere interrotta al momento voluto, che di solito viene ben tollerata dai pazienti e che non lascia in ogni caso conseguenza alcuna nell'organismo. Questa terapia "della febbre", che non è certo una novità perché si richiama ad antichi metodi di cura che risalgono addirittura al secolo scorso, agisce in via antiinfiammatoria con un meccanismo non ancora del tutto chiarito, attivando l'asse ipotalamo-corticosurrene con con conseguente immisione in circolo di corticosteroli. La sua più evidente indicazione risiede proprio in quelle affezioni allergicheiperergiche da fumo di tabacco quale appunto è la tromboangioite obliterante, detta anche "morbo di Bürger", la malattia da cui è colpito il signor Malalan. In questi casi può avvenire che questa cura produca spettacolose guarigioni anche in presenza di estese gangrene alle estremità degli arti.

«Voglio subito chiarire che il morbo di Bürger è oggi — per ragioni sconosciute — di osservazione molto meno frequente che in passato. Per la sua stessa natura di trombosi arteriosa periferica questa malattia sfugge in molti casi alle grandi possibilità della chirurgia ricostruttiva che, per poter essere eseguita, deve poter agire su tronchi vasali di una certa ampiezza e non estremamente sottili come quelli del piede. In modo particolare è questo il caso del signor Malalan, per il quale ripetuti esami in ambienti qualificati hanno fatto escludere la possibilità attuale che interventi chirurgici possano rimediare la situazione, ciò che anch'io ho potuto confermare in una recente visita.

«A questo punto è dunque giustificato — come ultima ratio per salvare l'arto superstite (al Malalan da parecchi anni è stato amputato l'altro arto) — il ricorso alla casa di cura romana del dott. Corelli, dato che soltanto lì, secondo i dati a mia conoscenza, viene praticata in Italia la malarioterapia per questo tipo di malattia.

«Con questo il problema è tutt'altro che esaurito, perché molti sono gli interrogativi che si affacciano all'opinione pubblica davanti a casi come questo. Perché, per esempio, questa terapia non ha trovato finora in Italia altri seguaci? Perché non è più diffusa? Perché non si sviluppano altri metodi di pirototerapia che non siano quelli della malaria? Sono domande cui non è possibile dare risposte sicure, mentre rimane il fatto accertato dei risultati positivi ottenuti da questo metodo in questo particolare campo d'azione. Io stesso del resto, invitando, con il prof. Tagliaferro, il compianto prof. Corelli a parlare dinanzi a una qualificata assise di medici e chirurghi durante le Giornate mediche triestine del 1972, mi sono potuto render conto della validità del suo sistema terapeutico.

«Nell'auspicare che il signor Malalan possa acquisire con la cura Corelli quel giovamento che tutti gli auguriamo, non posso tuttavia non esprimere davanti a casi come questo l'amaro disappunto e il rammarico che deriva dal fatto che in un Paese come il nostro, in cui si tende giustamente a previleggiare l'assistenza pubblica, si sia invece ancora costretti a lanciare pubbliche sottoscrizioni per aiutare uno sventurato a cui la società dovrebbe in ben altro modo tendere la mano».

SEGNALAZIONI

Quale destino attende l'«Elettra»?

«Dall'alto di Muggia Vecchia guardavo malinconicamente, giorni fa, la carcassa dell',,Elettra'' di Guglielmo Marconi, attraccata da anni alla banchina dell'ex cantiere San Rocco: ferraglia senz'anima in una landa deserta, dove un tempo pulsavano la vita ed il lavoro.

«Dopo essere stata trasformata in vascello armato costiero ed aver subito l'affondamento al largo di Zara, il panfilo di Marconi, legato alla grata memoria di tutta l'umanità che ha pericolato sul mare, venne rimesso a galla e restituito all'Italia. Lo scafo, ruggine e contorto, venne rimorchiato nel nostro porto e, a quanto mi sembra di rammentare, vennero respinte alcune richieste dall'estero (tra le quali quella della Granbretagna) di acquisto dello scafo. Si parlò a lungo della sua ricostruzione e del ricupero e la raccolta di tutti i cimeli marconiani, sparsi ovunque (l'albero giaceva al Castello di San Giusto). Poi tutto affondò nella soffice nebbia dell'indifferenza e dell'oblio, e lo scafo continuò ad aspettare.

«La ricorrenza del centenario della nascita di Marconi (25 luglio 1974) riaccese i ricordi e fece rifiorire molti buoni propositi, ma tutto rimase costipato nel pingue magazzino delle promesse non mantenute, mentre la ruggine inesorabile continuava a rodere le tormentate lamiere.

«Mi son sorpreso a pensare tutto questo, mentre sul colle il sole anticipava la dolce stagione e le "graie" e gli alberi inselvatichiti, gonfi di linfa, si apprestavano al loro selvaggio risveglio primaverile. Che cosa se ne farà della carcassa dell',,Elettra''? Forse si attenderà che le schiere dei "vecchi" si sfoltiscano ancora un po' ed abbiano il sopravvento le nuove generazioni, del tutto ignare ed indifferenti al significato storico del cimelio. Allora sarà il momento: un giorno (forse una notte, alla chetichella) lo scafo sarà fatto a pezzi. Il problema verrà così portato a soluzione integrale, col triofo della barbarie sulle sorpassate ubbie carducciane. Alfieri Seri».

Quelli del turno «E»

«Sono un fortunato titolare di un abbonamento turno "E" al teatro Verdi. Per ben tre volte in occasione di altrettante rappresentazioni dedicate al turno "E", gli abbonati hanno avuto la sorpresa di vedere sostituiti rispettivamente: Piero Cappuccilli, Bianca Maria Casoni, Katia Ricciarelli, José Carreras, Giorgio Zancanaro. Fatto ancor più sconcertante è che nelle successive rappresentazioni della "Traviata" sono tornati in scena Ricciarelli, Carrera, Zancanaro.

«Forse la direzione del Verdi si è accorta che fra gli abbonati al turno "E" vi era qualche "nemico della Patria" e ha deciso di punirlo assieme a tutti gli altri? O c'è una spiegazione tecnica? Se c'è, sarebbe opportuno farla conoscere, anche per non alimentare critiche e disappunti, se può esserci una spiegazione plausibile.

«Sicuramente per la prossima stagione si raccoglierà ancora un notevole numero di abbonati al turno E, in considerazione del fatto che per gli altri turni molti abbonamenti intestati a persone che dalla notte dei tempi si tramandano di padre in pronipote. Ma mi domando: quali punizioni saranno adottate per i fortunati abbonati al turno E? Che ne dice il sovrintendente? Adriano Dori».

Sullo stesso argomento ci ha scritto anche il dott. Cornelio Rizzardi.

LA «DIONEA» E I REGOLAMENTI

«Ci riferiamo alle segnalazioni apparse sul "Piccolo" del 2 marzo sotto il titolo "La 'Dionea' per Carnevale", per fornire le necessarie spiegazioni ai due lettori e a tanti altri triestini che non hanno potuto prender imbarco sulla "Dionea" in occasione del Carnevale di Muggia. Pur comprendendo il loro disappunto, dobbiamo far presente l'obbligo della società e del comandante della nave di rispettare le norme di sicurezza che regolano il trasporto marittimo dei passeggeri.

«Infatti le due motonavi gemelle "Dionea" e "Ambriabella" in base alle vigenti norme, tenendo conto degli spazi coperti e scoperti a disposizione dei passeggeri, sono abilitate a trasportare il seguente numero di passeggeri: 120 nei mesi da novembre a marzo, 314 nei mesi di aprile, maggio, settembre e ottobre e 390 nei mesi di giugno, luglio e agosto indipendentemente dalle cinture di salvataggio di cui sono dotate le due unità e che per la precisione ammontano a 455 senza tener conto dei mezzi collettivi di salvataggio.

«Da parte nostra non possiamo che rammaricarci per l'inconveniente segnalato che, come precisato, è dipeso esclusivamente da norme regolamentari che con tutta evidenza mal si adattano al tipo di navigazione cui sono adibite le due navi. Navigazione Alto Adriatico».

Visite ad industrie

«A conclusione di un ciclo di visite effettuate recentemente negli stabilimenti della Stock, desideriamo ringraziare pubblicamente i dirigenti, i funzionari ed il personale della prestigiosa azienda cittadina per la cordiale signorilità con la quale hanno voluto accoglierci e per la cortese e competente assistenza offertaci nella visita ai vari reparti ed uffici dello stabilimento, con particolare riguardo al centro elettronico ed alla catena di lavorazione. Tali visite ci hanno permesso di renderci conto di persona della complessità e della modernità di questa efficiente organizzazione aziendale, rendendoci anche co. sapevoli dell'utilità di un diretto contatto del mondo del lavoro con quello della scuola». Seguono sei firme a nome delle classi III, IV e V A, IV e V B, III F dell'Istituto tecnico commerciale «Carli».

Pensionati e spesa pubblica

«Care "Segnalazioni", è proprio vero che la consistente categoria dei pensionati è di nuovo alla ribalta: problema stantio e pur sempre ricorrente; soluzione difficile, al rallentatore, in ogni caso frammentaria, con esplicito od implicito rinvio della questione di fondo a un irraggiungibile domani. Rinvio, si dice, a tempo migliori. Non senza commozione si leggono le parole di accorato rammarico di alcuni governanti — combattuti tra il desiderio di soddisfare legittime aspirazioni e la necessità di non indulgere a ulteriori cedimenti nel pauroso passivo del bilancio dello Stato. Ma — diciamo noi — l'aggravio di tributi, o l'economia delle spese, hanno, nel sistema attuale, una funzione soltanto sussidiaria: occorre, prima, imboccare la via maestra, con la eliminazione delle tante, troppe, spese inutili o addirittura superflue delle quali diamo soltanto un breve riassunto: l'eccessivo numero di ministri e sottosegretari (ai quali si è aggiunto di recente l'aumento del numero dei consiglieri regionali); la dilatazione della spesa per il parco macchine, telefoni ed alloggi di servizio (una ridda di miliardi da capogiro, sol se si consideri che nella vicina Svizzera il presidente e i sette ministri del governo se ne vanno in ufficio in autobus o con la propria macchina, pagando di tasca propria il biglietto della corsa o la benzina); l'eliminazione coraggiosa, inflessibile, di migliaia di enti che vegetano, sterili, improduttivi e... tranquilli.

«Sottogoverno è fonte di potere, un'area su cui vegeta la miriade di enti clientelari e che peggiora e condiziona la vita e l'azione, non dell'attuale governo, ma di qualsiasi governo. Una situazione sempre più paradossale, al punto che il sottogoverno, invece di rafforzare il potere esecutivo, si è trasformato da biga in quadriga, forse addirittura un tiro a sei, disperdendo e consumando le forze stesse del potere. Si presenta, perciò, non facile sperare che i detentori del potere — o aspiranti tali — rinuncino ad una tale situazione di comodo. E il potere — si sa — rappresenta una tentazione a cui è difficile resistere. Vi sarebbe, quindi, molto da "tagliare", "potare", "recidere" per non chiedere ulteriori sacrifici alla povera gente, tanto più se si tiene conto che i terremotati del Belice vivono tuttora nelle baracche.

«Ecco dimostrata la possibilità di potere offrire un trattamento più giusto e dignitoso ai pensionati dello Stato — dimenticati dal governo, dal Parlamento e dai partiti politici — riconoscendo ad essi il diritto alla sopravvivenza. Perché noi pensionati non possiamo adattarci ad essere "donatori di sangue" in eterno. Per cui diciamo di avere il "diritto", non la voglia, non il desiderio, non la speranza, non la sete, la cupidigia, la brama, ma il "diritto" — come abbiamo il diritto di cittadini e di voto — di avere un trattamento remunerativo più umano e più rispondente ai reali bisogni della vita. Vincenzo di Campomarino».

Incontro con Gulli lunedì al C.d.S.

Lunedì prossimo alle 17 al Circolo della Stampa avrà luogo un incontro con Franco Gulli e Enrica Cavallo che in «duo» si presenteranno la sera alla Società dei Concerti. I coniugi Gulli, che mancavano da parecchio tempo dalla nostra città arriveranno a Trieste dagli Stati Uniti, dove a Bloomington, nell'Indiana, da alcuni anni sono titolari della cattedra di violino e pianoforte alla School of Music Indiana University. Sarà quanto mai interessante conoscere dalla viva voce di questi artisti le loro recenti esperienze d'oltre oceano.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Profughi, baracche e processi

«Egregio Direttore, chiedo anch'io ospitalità alle "Segnalazioni" per intervenire nella polemica fra l'Ente rinascita istriana e le famiglie dei profughi ancora ammassate nel campo di Prosecco.

«Conosco la situazione per aver da tempo assunta la tutela di quanti di loro l'Ente ha convenuto avanti alla Magistratura per ottenere la condanna al pagamento di un rilevante aumento della quota di consumo dell'acqua e della luce.

«Ora se questa rubrica non è certo la sede per contrastarne le pretese, delle quali confido sarà il magistrato a far giustizia, giova tuttavia sottolineare come l'Ente intenda addossare ai singoli l'illuminazione esterna del campo, che evidentemente non può loro competere e le perdite d'acqua derivanti dalla assoluta mancanza di manutenzione della rete di rifornimento idrico.

«Il mio intervento vuole peraltro avere un diverso taglio, essendo diretto a sottoporre alla cittadinanza tutta e alle autorità, il dramma di queste famiglie costrette a vivere in un vero e proprio lager, in baracche fatiscenti nelle quali le intemperie penetrano dai tetti sconnessi e dalle pareti che ormai da anni hanno perduto le malte protettive.

«Bisogna aver partecipato, così come io ho avuto occasione di fare, alle loro assemblee tenute in un umido stanzone riscaldato da un'unica stufa a cherosene abitualmente adibito ad asilo; aver visto le masserizie corrose dalla muffa, e i secchi nei quali viene raccolta l'acqua piovana che filtra dai tetti; aver conosciuto i bambini le cui malsane condizioni di vita hanno provocato malattie polmonari e affezioni asmatiche, per rendersi conto da un canto delle inammissibili condizioni di vita cui questi nostri concittadini sono costretti e dall'altro dell'incuria colpevole e della delittuosa inerzia dell'autorità preposte.

«Assume ora l'Ente nella replica, a dir il vero nemmeno garbata, dell'on. Bologna e al signor Vidonis, di non poter in alcun modo operare per ovviare a tali carenze, "essendo un ente privato messo insieme da privati" che non può contare su una dotazione autonoma di fondi da parte dello Stato o della Regione.

«Tali affermazioni difficilmente controllabili nella giungla normativa che mantiene in vita tante istituzioni inutili e parassitarie, potranno al limite anche essere vere, se pur tuttavia sarebbe opportuna in proposito una precisa presa di posizione da parte del Commissariato del Governo, ma certo alle stesse deve essere replicato che precipuo compito dell'Ente rinascita e dei suoi amministratori dovrebbe allora essere come minimo quello di affiancare le famiglie dei profughi nella loro lotta per il diritto alla casa, pubblicizzando le loro inumane condizioni di vita, ricercando fondi e stanziamenti per l'esecuzione di quella manutenzione oggi assolutamente inesistente, promuovendo studi e progetti anche operativi per sostituire gradualmente le attuali baracche con delle abitazioni da erigersi nello stesso comprensorio.

«Questi sono compiti che ben potrebbero essere svolti da questo ente il quale, in caso contrario, non avrebbe nessuna ragione di esistere, e sono tanto più doverosi visto che il mantenimento in essere del campo è stato voluto per ragioni di carattere elettorale per la conservazione di una sacca di voti ad un ben determinato partito e per impedire la fusione in altipiano delle due diverse realtà etniche. Ringrazio per l'ospitalità. Avv. Darno Clarici».

Visita guidata sabato alla Mostra di architettura olandese

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA PATROCINATA DALLA CASSA DI RISPARMIO

L'Ordine degli architetti non è rimasto insensibile alla segnalazione pubblicata domenica 29 febbraio e c'informa di aver predisposto una visita guidata alla Mostra d'architettura olandese allestita a Palazzo Vivante sotto gli auspici della Cassa di risparmio.

La mostra, come è noto, è dedicata alle opere di Johannes Van den Broek e Jacob Bakema, ed è stata ordinata dagli architetti Riccardo Sisto, Giulio Varini e Guglielmo Volpi. Essa documenta l'opera professionale dello studio olandese che ha profondamente contribuito nell'arco degli ultimi vent'anni al superamento della crisi del movimento architettonico moderno.

Un folto pubblico di «addetti ai lavori» e non, ha già visitato le sale di Palazzo Vivante, rinate a nuova vita, in largo Papa Giovanni, e ha con interesse commentato il valore culturale della mostra, che rimarrà aperta sino al 7 marzo con il seguente orario: 10.30-13 e 17.30-20.

La visita guidata — affidata alla cura dell'arch. Guglielmo Volpi — avrà luogo sabato prossimo, 6 marzo, alle ore 18 e l'invito a parteciparvi è rivolto a quanti s'interessano all'argomento e in particolar modo agli studenti di tutte le scuole in qualche modo collegate agli studi di architettura, con lo scopo di documentarli per una scelta futura della loro carriera.

Il volumetto dedicato a Sabino Coloni

«Egregio direttore, le scrivo pregandola di rendere noto ai lettori il fatto che mi è occorso nell'approntare il volumetto sul pittore Sabino Coloni, edito in occasione della mostra retrospettiva di Palazzo Costanzi. Ciò sarà utile a coloro che hanno avuto la pubblicazione e renderà giustizia a un amico e collega.

«Quando, ai primi di gennaio, mi fu proposto di scrivere un testo per il catalogo della mostra di Coloni, l'idea era di stampare un semplice opuscoletto con due scritti (uno mio e l'altro di Sergio Brossi) e poche fotografie. Siccome mi pareva giusto che Coloni fosse ricordato più compiutamente, insistetti e ottenni che si approntasse qualcosa di più sostanzioso. Perciò, con l'aiuto della signorina Gabriella Di Mauro, mi presi l'incarico di occuparmi anche della parte biobibliografica, delle testimonianze critiche, dei documenti, delle didascalie delle riproduzioni che insistetti fossero in numero maggiore del previsto. Per questi interventi ne venne fuori un volumetto di circa sessanta pagine (contro le venti proposte all'inizio) edito ottimamente dalla Tipografia Moderna.

«E veniamo al dunque. Per una vistosa dimenticanza spiegabile solo con i tempi estremamente ristretti di redazione del volumetto in parola, ho tralasciato di citare l'opera critica svolta su Sabino Coloni da Claudio Martelli nel suo volume intitolato «Artisti triestini contemporanei» e pubblicato a Trieste nel 1973. Tale lacuna è a me solo imputabile e ne chiedo scusa all'amico Martelli. Il fatto è che, dovendo occuparmi di tante cose, anche lontane, in poco tempo, è sfuggito proprio quello che era continuamente sotto gli occhi. Si trattava di pubblicazione a me ben nota e che si tratti di un lapsus, peraltro spacevole, dovrebbe essere evidente anche per il fatto che al citato volume del Martelli io stesso ho collaborato nell'introduzione sugli artisti triestini del passato. Il lavoro del Martelli consente poi il completamento di alcuni dati della biobibliografia di Coloni.

«Per ovviare all'inconveniente non solo in linea di principio, ma anche in quest'ultima prospettiva, è stato approntato un foglio di errata corrige aggiuntiva che verrà inserito in tutti i volumetti non ancora distribuiti, mentre coloro che hanno già avuto la pubblicazione e intendono completarla con l'inserto di cui sopra possono ritirarlo nella Sala d'arte di Palazzo Costanzi, nei consueti orari di apertura. Ringrazio vivamente per l'ospitalità. Sergio Molesi».

I dischi del tenore Wesselowski

«Care "Segnalazioni", voi che siete sempre così cortesi, vi pregherei un grande favore. Sono molto amante della lirica; molti anni fa ha cantato a Trieste in diverse opere e anche in un concerto al Castello di S. Giusto, un tenore di origine russa, il famoso Alessandro Wesselowski. Ora io vorrei sapere da qualche lettore (siccome ho avuto sentore che è ancora vivo e abita a Vicenza in una villa) il suo preciso indirizzo, per poter comunicare con lui, per registrare le sue belle romanze dai dischi e portarle su nastro. I suoi dischi infatti in commercio non si trovano più: io ne possiedo alcuni, ma sono tanto frusti che grattano troppo.

«Ancora un favore: se pubblicherete questa mia, forse qualche lettore, amante della lirica, che ha in casa qualche disco ancora buono, potrebbe prestarmerli per qualche ora, il tempo per registrarli? Grazie. Riccardo Visintin, via Mantegna 3, tel. 758428».

NON È STATO UNO SCHERZO DI CARNEVALE

Il karaté ha la peggio con i teppisti vichinghi

Tre vichinghi hanno aggredito l'ultima notte di Carnevale un esperto di karate, il quale però non è riuscito ad avere la meglio ed è stato costretto a darsi alla fuga. Anche suo cugino, che si trovava assieme a lui, ha preferito ritirarsi velocemente.

L'aggressione è stata denunciata dalle vittime all'ufficio servizi della Questura, dove i due cugini, Gianfranco e Roberto Sciarrone, rispettivamente di 19 e vent'anni, abitanti il primo in via Felluga e il secondo in via Lovisato 22, si sono presentati pochi minuti dopo il fatto. Entrambi hanno narrato che stavano transitando per la piazza Hortis, quando sono stati avvicinati dai vichinghi mascherati. Uno del gruppo, senza pronunciare parola, ha sferrato un pugno in faccia a Gianfranco. Il giovane, esperto di karaté, è riuscito a schivarsi con molta abilità, rimanendo soltanto sfiorato dal braccio dell'aggressore nordico. Ma il secondo e il terzo gli hanno fatto perdere l'equilibrio con un inaspettato spintone. Mentre giaceva sul marciapiede, uno dei due gli è saltato con i piedi sul petto. Ancora una volta Gianfranco Sciarrone ha chiamato a raccolta tutte le sue forze, e con un poderoso colpo di reni è riuscito a rimettersi in piedi. A questo punto ha però preferito abbandonare il campo dandosi alla fuga, seguito dal cugino.

In Questura la denuncia è stata raccolta dal maresciallo Dal Pra, il quale ha redatto una precisa relazione. Quindi, assieme al giovane, all'appuntato Ventura e alla guardia Nadalutti ha compiuto un giro di perlustrazione con la speranza di rintracciare i vichinghi. E a mezzanotte, cadute le maschere, la ricerca dei tre violenti presentava maggiori difficoltà.

Costituito dall'Aidp il gruppo regionale

Si è costituito il Gruppo regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana dei direttori e capi del personale. I principali scopi statutari dell'Aidp sono di sviluppare la professionalità dei soci e di essere componente attiva nel processo di sviluppo delle relazioni industriali, nel più ampio quadro dell'evoluzione sociale.

Possono far parte dell'Associazione tutti coloro che hanno effettive funzioni direttive o di responsabilità all'interno delle direzioni o dei servizi del personale di aziende, organizzazioni od enti pubblici e privati operanti nella regione. Al Gruppo Friuli-Venezia Giulia hanno aderito una trentina di soci appartenenti alle principali aziende della regione.

Nella prima riunione si è proceduto alla elezione delle cariche sociali. Sono risultati eletti: presidente Giorgio Rampoldi (Cartiera del Timavo); consiglieri: Giuseppe Bilotta (Italsider), Erasmo Di Campo (Ansaldo), Gianfranco Fregonese (Ideal Standard) e Primo Marzi (Raffineria Aquila).

Agli agenti del commissariato di Barriera si è presentata la signora Anna Raspor, abitante in via della Guardia 1 per denunciare di aver subito il furto della propria «Fiat 600», targata TS 92914, che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. Gli agenti hanno diramato subito fonogrammi di ricerche.

Gli agenti della Mobile hanno arrestato e tradotto al Coroneo il cittadino jugoslavo Ante Smoljc, di 26 anni, colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla Pretura di Ventimiglia. Deve espiare la pena di un mese di arresto per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Club cinematografico: «Un anno di film» degli esordienti

La rassegna «Un anno di film» organizzata dal Club cinematografico triestino-Enal si è conclusa con la presentazione delle opere realizzate dagli esordienti. Pur trattandosi di cineamatori alla loro prima esperienza competetiva, il livello medio dei film è stato mediamente buono ed ha messo in risalto una frequente accuratezza di ripresa e di sonorizzazione. Come sovente accade per le «opere prime», sono state riscontrate delle carenze di montaggio che soltanto una consumata esperienza può evitare. E' per questo motivo che lo sforzo di questi cineamatori esordienti è stato riconosciuto dal Club cinematografico triestino, il quale intende sostenere e incoraggiare lo spirito pionieristico, l'entusiasmo delle nuove leve del passo ridotto.

La giuria della sezione non sòci esordienti, composta da Adolfo Marpino, Alfredo Rignini, Adalberto Colonna, Virgilio Cirelli, Enzo Laurenti e Sergio Zini, ha deciso all'unanimità di assegnare i seguenti premi consistenti in targhe «Club Cinematografico Triestino-Enal» ai film: «Autunno» di Claudio Castellano; «Campionati mondiali di Para-ski» di Antonella Conte; «Dacci oggi il nostro pane quotidiano», di Alessandra Debernardi; «Scacco Matto», del Gruppo fotografico della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia; «Trieste nelle sue stagioni», di Tarcisio Lupo, e «Cinque contro uno», di Franco Orliani. Ha assegnato inoltre il trofeo «Il Carso» offerto dal socio Fulvio Sgorbissa al film «Autunno» di Claudio Castellano. Infine hanno ottenuto riconoscimenti i seguenti film: «Cinque contro uno», di Franco Orliani (premio Buffa); «Muggia in pochi minuti», del Gruppo fotografco della scuola media «N. Sauro», di Muggia (premio Seboflex): «Modiano», di Giovanni Giaschi (premio Attualfoto) e «Viaggio in Africa» di Gigliola Fassetta (premio Attualfoto).

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

«La problematica riguardante la Zona Franca prevista dall'accordo di Osimo» è il tema di cui parlerà oggi l'avv. Enzio Volli alla riunione conviviale delle 13 del Rotary Club Trieste.

Attività di Minerva

Sabato, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, Giuseppe Bortolotti presenterà per la Società di Minerva, la quattordicesima puntata della sua rassegna «Alla ricerca di Venezia maggiore e minore», con diapositive a colori.

Con gli «Amici» alla Scala

L'Associazione triestina amici della lirica organizza nei giorni 11-14 marzo una gita a Milano per assistere alla Scala alle rappresentazioni delle opere «Peter Grimes» di B. Britten e «Benvenuto Cellini» di H. Berlioz, con il complesso del Covent Garden di Londra. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 793878 dalle 9 in poi.

In Cattedrale

Oggi, giovedì, alle ore 15.30, avrà luogo nella Cattedrale di San Giusto la «rievocazione del battesimo» per tutti i fanciulli che frequentano la Catechesi. I genitori sono vivamente invitati a partecipare.

Cinema del ragazzo

«Il corsaro dell'isola verde». Technicolor: un caleidoscopio di scontri navali tra i galeoni di Spagna e i velieri dei pirati del mare delle Antille, in programma oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi di mons. Marzari, ingresso androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni. Inizio film ore 17 precise; termine circa ore 19.

Sbadati di febbraio

Presso l'Economato del Comune, piazza dell'Unità d'Italia 4 (stanza 110), si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di febbraio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, libretto risparmio, borsellini, borsette, portamonete, orologi, portachiavi, catenina, anello, berretto, ombrelli, calzoni, guanti, sciarpa.

Centro SAM

Ci tenete a risolvere il Vostro problema di calvizie? Noi possiamo farlo per Voi con i nostri correttivi. Non vi ricresceranno i Vostri capelli (non siamo in grado di fare miracoli), ma potrete vantare un'imitazione talmente perfetta che nessuno sarà in grado di identificare. SAM s.n.c. — Trieste — via Rismondo 12 — tel. 775623.

«Linea» ....primavera!

Più di quanto è lecito aspettarsi! Molte novità assolute, la classe di sempre... e il gusto di domani! Ricordate che: *«Linea» abbigliamento maschile e femminile*, via Carducci 4, Trieste, è pronta per il Vostro cambio di stagione!

Lions Club

Stasera, alle 20.30, riunione conviviale dei soci del Lions Club. La serata è riservata esclusivamente alla discussione dei «services» e alle comunicazioni da parte del presidente Maizzan.

Con l'Alpina sul monte Cum

Domenica 7 marzo escursione della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, a Clodig e a Tribil di Sopra alte Valli del Natisone), con salita del monte Cum (metri 912). Alla gita partecipa anche il gruppo Escai «Pacifico». Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle 7.15. Informazioni, programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

«Linea» ....primavera!

Abbiamo cercato e acquistato le cose più belle e eleganti per la Signora e per il Signore, dalle migliori collezioni di moda italiana e francese... per ogni circostanza, con particolare riguardo al tempo libero! Per il cambio di stagione: appuntamento da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea» ....primavera!

Anteprima di una collezione sorpresa: colore, calore, fantasia e un tocco di certa signorilità per Lei e per Lui! *«Linea»* è in grado di offrire alla sua scelta Clientela, il meglio che si possa desiderare in fatto di moda sportiva, per tutte le esigenze, dalle più modeste alle più ricercate, in una vastissima gamma di articoli di alta classe, inconfondibili nel stile di squisita eleganza! *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. Pyatidesyatletye Oktyabria Ru., mn. Ys. Bakar, mn. Is. Ether, mn. It. Francisca I, mn. It. Gioacchino Lauro, mn. Pa. Alacrity, mn. It. Cagliari, mn. It. Giaro D.

PARTENZE: mn. Ys. Perna, mn. Sw. Rhin, mn. Ys. Goranka, mc. Br. British Admiral, mc. It. Flaminia, mc. It. Otis, mn. Ys. Snjeznik, mn. Tu. Antakya, mc. It. Stamura, mn. Is. Haviva, mn. Is. Eshel, mn. Tu. Caldiran.

GITE DELL'AURORA VIAGGI

19-21 marzo gita in pullman a Lussinpiccolo (albergo Bellevue). Quota lire 29.000.

12-19 aprile viaggio in aereo a Tunisi con soggiorno a Hammamet. Quota lire 131.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi in via Cicerone 4, tel. 60621.

AMICI U.T.A.T.
CIRCUITO DELL'ISTRIA

E' stato predisposto un secondo autopullman per il CIRCUITO DELL'ISTRIA di sabato 6 e domenica 7 marzo con visite di ABBAZIA, POLA e ROVIGNO.

Prenotazioni:
U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti

S. Giuseppe all'Isola d'Elba, Pisa e Siena
18 - 21 marzo
in autopullman
L. 70.000

Una nuova sigla che dà garanzia

SAN GIUSEPPE CON L'U.T.A.T.

Viaggi in autopullman
18-21/3 - BUDAPEST, sulla strada del BALATON
18-21/3 - ROMA e i CASTELLI ROMANI
18-21/3 - VIENNA attraverso la Carinzia e la Stiria
18-21/3 CIRCUITO DELL'UMBRIA
18-21/3 - NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA DEI FIORI
18-21/3 - ELBA con circuito dell'Isola e PISA
19-21/3 - ISOLA DI ARBE
19-21/3 - LAGHI di COMO, LUGANO e MAGGIORE
19-21/3 - FIRENZE, SAN GIMIGNANO e SIENA
19-21/3 - REPUBBLICA di SAN MARINO con Ravenna e Gradara
Prenotazioni presso Uffici UTAT

CIT
Documenti - Vist
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45. 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

pianoforti
Vendite, noleggi rimborsabili, permute.
RICORDI
via S. Lazzaro 12

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

carpani
viale XX settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

LADRI IN CASA
Un «incubo» sempre più frequente: furti ed effrazioni negli appartamenti. Un solo rimedio: un efficace impianto di allarme antifurto. Ma che sia veramente efficace. Informazioni e preventivi gratis.
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Via delle Zudecche 1
Corso Saba 18

VIAGGI di NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

C.I.D.E. E.D.P.
COMUNICA:
DOMANI avrà inizio a TRIESTE il corso di:
PROGRAMMATORE
di
ELABORATORI ELETTRONICI
La specializzazione di programmatore offre ottime prospettive di inserimento in un settore di sicuro avvenire.
ULTIMI 2 POSTI
Rivolgersi:
CENTRO DI CULTURA ORATORIO SALESIANO
via dell'Istria 53 - TRIESTE
ore 10-12, 16-19.30 escluso sabato e lunedì mattina

DAN viaggi
Trieste, corso Italia, 31, 3.o p. - Tel. 62851 - 60069
PRENOTATE IN TEMPO LE VOSTRE VACANZE!
Vi suggeriamo:
18 - 21 marzo S. GIUSEPPE IN VAL DI FIEMME (TESERO)
mezza pensione Lit. 29.000
pensione completa » 32.000
19 - 21 marzo AREZZO - ASSISI - GUBBIO - URBINO Lit. 49.000
PASQUA A LONDRA ED IN TUNISIA
29 maggio - 2 giugno: La Puglia: CIRCUITO DEL GARGANO Lit. 83.000
21 - 27 giugno CIRCUITO DELLA SICILIA Lit. 170.000
Programmi speciali per:
TUNISIA, EGITTO, KENIA, AFRICA, BANGKOK, GIAPPONE
Crociere estive a CAPO NORD - MALDIVE e CEYLON
AMERICA: NORD - CENTRO - SUD - CARAIBI

DRAMMATICA UDIENZA DEL PROCESSO PER I CRIMINI NAZISTI ALLE ASSISE

ARRESTO IN AULA E CONDANNA DI HESSE: QUATTRO MESI PER FALSA TESTIMONIANZA

L'ex interprete delle «SS» ammonito invano ripete d'aver ignorato l'esistenza della Risiera e dovrà scontare la pena che gli è stata inflitta - Due confronti con riconoscimenti mancati

Una «direttissima» si è inserita ieri nel processo d'Assise per i crimini dell'«Einsatzkommando Reinhardt» alla Risiera di S. Sabba: dopo il confronto con Carlo Grini, Luciano Hesse, l'interprete già condannato per collaborazionismo, è stato arrestato in aula per falsa testimonianza e, quindi, giudicato.

Un pubblico ancora più imponente del consueto invade il settore degli spettatori quando si insedia la Corte, presieduta dal dott. Maltese e formata dal consigliere dott. D'Amato e da sei giudici non togati, P. M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza.

Il dott. Maltese premette che l'esame di Hesse dovrà svolgersi in due forme, una delle quali è inerente alla sua qualità di interprete e di partecipe dei rastrellamenti, attività, questa, assorbita dalla sentenza della Corte d'Assise straordinaria, che nel gennaio del '46 lo condannò a tre anni di reclusione per collaborazionismo.

Hesse — continua il Presidente — dovrà rispondere inoltre in merito a reati non connessi a tali fatti e se nel corso della sua deposizione dovessero emergere elementi di corresponsabilità, l'esame del teste non potrà essere continuato e spetterà al P. M. dare inizio al suo interrogatorio in qualità di indiziato.

Legato alla testimonianza dell'ex interprete dell'«S.D.» (Sicherheits Dienst, ossia Servizio di sicurezza) è il tecninco della Radiotelevisione Mario Bradaschia, al quale il Presidente esibisce una foto e gli chiede se conosce la persona effigiata.

Bradaschia: «E' Hesse. Nel '39-40 partecipai assieme e lui a un corso di radiotelegrafia». Una voce dal pubblico grida: «Parlè forte.. Semo in logion», poi improvviso, il silenzio incrinato soltanto dal ronzio delle telecamere che colgono Hesse e Carlo Grini mentre si avvicinano al pretorio.

Presidente: «Lei Grini e lei Hesse siete richiamati al giuramento che avete prestato. Grini ha conosciuto lei questa persona?

Grini (dopo avere osservato attentamente Hesse): «Mai conosciuto...» e sulle sue parole si leva, piuttosto vivace il bofonchiare del pubblico.

Presidente: «Ancora una manifestazione di questo genere e poi conoscerete gli esiti di questo confronto fuori dall'aula. Questo ve lo garantisco». Poi continuando: «Grini lei ha detto che agli interrogatori fatti da Allers talvolta non erano interpreti né la Reiss né un uomo dai capelli bianchi ma altra persona».

Grini: «Dalle nostre finestre al primo piano, io vidi un uomo vestito da "SS" e ritenni fosse l'interprete. Franco Macaluso, che venne interrogato nel cortile, potrebbe essere più preciso di me. Questo militare era giovane, non era certo un ufficiale, io lo vidi a 50 metri di distanza in linea d'aria».

L'avv. Longo rilegge le precedenti dichiarazioni di Grini quando questi affermò che gli era sembrato che a un interrogatorio avesse presenziato Hesse. Presidente: «Ricordo anche la mimica del teste. Egli dichiarò di averlo visto ma di non saperlo localizzare nel tempo, e poi aggiunse che, nel corridoio di questi uffici, s'era incontrato con Hesse e si erano guardati».

Grini: «Io non conoscevo il nome della persona incontrata nel corridoio. Siccome in aula il prof. Kostoris mi aveva esibito la foto di Hesse, pubblicata da un periodico, ebbi modo di leggere il suo nome nella didascalia».

Avv. Canestrini: «Dopo l'aprile del '45, lei gli parlò, lo vide e seppe della condanna della Corte d'Assise straordinaria?».

Grini: «Non l'ho mai sentito nominare nel dopoguerra: io, allora, mi ero trasferito a Milano».

Avv. Canestrini: «E' assurdo che il teste Grini ritenga di chiudere una deposizione dicendo di essersi trasferito a Milano. Io ritengo che non voglia ricordare, per cose che esulano dalla vicenda giudiziaria. Chiedo l'ammonizione del teste e se insiste nel proprio atteggiamento di emettere d'ufficio l'ordine di arresto».

P.M.: «Non ci sono elementi per un ordine di cattura. Io, invece, chiedo l'ammonimento di entrambi». Il dott. Maltese richiama Grini e Hesse agli impegni che essi si assunsero con il giuramento e, quindi, esibisce al primo la fotografia dell'ex interprete in età giovanile.

Grini: «Ho l'impressione di aver visto questa persona ma non so se venne con le "SS" nella nostra sartoria di via San Nicolò 30 al tempo in cui ci imposero il lavoro coatto».

Presidente: «E lei Hesse che cosa dice di questa visita alla sartoria?».

Hesse: «Non sono mai stato in quel negozio né ho mai indossato la divisa delle "SS": è questa la prima volta che io vedo il signor Grini».

Avv. Trauner: «Nella sua prima deposizione, Hesse disse di avere partecipato alla spedizione che liberò Mussolini. Non sarà andato certo in borghese».

Hesse: «Io avevo indosso una divisa da paracadutista tedesco».

Avv. Canestrini: «Quando le "SS" vennero da lei, Grini, chi era l'interprete?».

Grini: «La prima volta c'era la Reiss e poi mio padre parlava perfettamente il tedesco. Oltre al vago ricordo di Hesse, in senso pressoché negativo, io non ebbi alcun contatto, nemmeno verbale, con lui. Io confermo, comunque, che non so dire chi fosse stato l'interprete della Risiera, dove non ho mai visto Hesse».

Termina così il confronto: Grini si allontana e rimane il solo Hesse che verrà sottoposto a un vero bombardamento di domande dai patroni di Parte civile.

Avv. Flora: «A me consta che le "SS" sottoponevano a torture i detenuti. Chi si prestava a tali operazioni?» Hesse: «In mia presenza non è stato mai torturato nessuno, ci potrà essere stato qualche ceffone». Avv. Sanzin: «Lei ha conosciuto i sotterranei di piazza Oberdan?» Il teste ne ignorava l'esistenza, il pubblico borbotta, e il Presidente: «A questo punto vorrei dire che si incomincia a sfiorare un altro tema: secondo l'etica penale, nessuno ha l'obbligo di deporre contro se stesso». Avv. Longo: «Lei conferma che ci fosse stato uno smistamento di detenuti da piazza Oberdan alla Risiera e viceversa?». Teste: «Io so che gli inquisiti finivano al Coroneo, e ripeto che della Risiera non ho mai saputo niente».

Il P.M. chiede che il teste venga messa a confronto con Macaluso, il collegio delle Parti civili sollecita un analogo esperimento giudiziario con il prof. Donini, l'ex autista Comauli e Italo Montanari.

(Italfoto)
L'ex interprete Hesse condannato per falsa testimonianza

Avv. Berdon: «Lei è andato a Duino, dove una signora è stata interrogata 17 volte e torturata. Lei era l'interprete». Teste: «Non sono stato mai a Duino». Presidente: «Se chiedo a un teste se ha visto torturare, egli non ha l'obbligo di deporre sotto il vincolo del giuramento contro se stesso».

A richiesta, Luciano Hesse spiega che tra gli interpreti c'erano anche quattro militari austriaci e poi racconta che, dopo l'operazione Gran Sasso, egli si recò dalle parti di Taormina, dove rimase ferito a un ginocchio da un colpo d'arma da fuoco partito fortuitamente. Siccome si trovava in Italia gli fu detto di tenersi a disposizione del distretto militare per venire integrato come interprete. Hesse riconosce di essere uscito con la milizia e i tedeschi per un rastrellamento a Senosecchia e di avere assolto l'incarico di interprete tra i due ufficiali che comandavano le formazioni.

Avv. Sanzin: «A Senosecchia sono state catturate persone? Dove sono state portate?» Teste: «Fu presa della gente che fu portata dapprima al Coroneo, poi venne interrogata in piazza Oberdan e infine riportata in carcere. Io ricordo ancora che una volta ci recammo a Monfalcone ma non fu una vera e propria azione: si era trattato di arrestare una persona segnalata come partigiana ma non trovammo il ricercato e tutto si risolse in un sopralluogo. Ripeto che io non ho mai visto Allers e ho sempre ignorato l'esistenza dell' "Einsatzkommando". Io abitavo in via Cologna e so che in quella strada c'era una "dependance" di Collotti, che io conoscevo».

Avv. Trauner: «Dove finivano le persone che morivano in piazza Oberdan?». Presidente: «Sentito come teste, egli non può rispondere a simili domande». Hesse sostiene di non aver mai indossato la divisa di «SS» e ritiene che l'autista Comauli abbia scambiato con quell'uniforme la giacca mimetizzata e senza mostrine da lui indossata.

A questo punto, la Corte si ritira per deliberare sui richiesti confronti e, con propria, motivata ordinanza, il Presidente rigetta l'esperimento con il prof. Donini, Montanari e Comauli, ammette, invece, quello con il detenuto Macaluso e ne ordina la sua immediata traduzione in aula. «In merito agli altri — precisa l'ordinanza — potendosi profilare circostanze apprezzabili agli effetti d'un separato procedimento a carico del teste, il confronto stesso non è ammissibile in relazione alle garanzie procedurali stabilite dal Codice». L'avv. Bercè deposita la rivista «Esercito e Armi», che il dott. Maltese già conosce, e il documento viene acquisito agli atti.

Scortato dai carabinieri, entra in aula Franco Macaluso: nel 44, egli prestava servizio nella milizia antiaerea a Brioni, da dove venne trasferito a Pola ed ivi catturato dai partigiani. Dopo 20 giorni, egli riuscì a fuggire, approdò al presidio italiano di Matteria, che lo spedì al comando tedesco. Dopo tre giorni venne inviato a Trieste assieme ad alcuni partigiani; e nonostante le sue spiegazioni, i tedeschi lo ritennero partigiano e lo «sistemarono» alla Risiera, dove un giorno parlò con Carlo Grini, che conosceva di vista.

Macaluso fu destinato a un campo di disciplina austriaco e, prima della partenza, affinché si rivestisse, egli fu portato nel magazzino, dove finiva la roba delle vittime: ebbe l'impressione di trovarsi in un emporio.

Macaluso dice ancora di avere sentito urla e pianti, di avere avuto notizia di soppressioni ma, personalmente, non ebbe mai modo di vedere alcunché.

Presidente: «Grini afferma che lei si sarebbe trovato nel gruppo che dovette sottostare a una specie di processo sommario in cortile da parte dello "staff" di Allers». Teste: «Io non c'ero, e non ho conosciuto alcun interprete in quanto venni interrogato da un sottufficiale, il quale si esprimeva in un italiano piuttosto approssimativo». Con la precisazione di Macaluso vengono meno i presupposti del confronto e il teste viene ricondotto al carcere.

Il Presidente richiama Hesse e mentr'egli entra in aula, l'avv. Canestrini chiede: «Il questore Gueli fece parte del presidio legale che controllava Mussolini al Gran Sasso e i liberatori ad un altro gruppo. Hesse: «Io non ho mai conosciuto Gueli. A me non è stato consegnato nessuno: Mussolini venne affidato a Skorzeny. Anche allora io ero soltanto l'interprete. Nessuna conoscenza nacque tra me e Gueli dall'incontro sul Gran Sasso». Il teste viene investito da domande a raffica, e il Presidente interrompe l'esame per precisare che, nella rubrica del processo dell'Assise straordinaria, si parla di rastrellamenti e tale accusa è sostenuta da alcune persone e smentita da altre.

Secondo quel documento, Hesse, in divisa tedesca e armato, partecipò a un rastrellamento, durante il quale vennero catturate cinque persone. Tra costoro c'era una guardia civica.

L'aiuto di Hesse ai tedeschi sarebbe consistito nella sua attività di interprete negli interrogatori dei nemici del Reich. Egli si sarebbe, però, interessato per far liberare alcuni prigionieri dei nazisti e per segnalare alla gente di Santa Croce l'imminenza di predisposti rastrellamenti. L'avv. Canestrini fa istanza affinché contro Hesse siano adottati immediati provvedimenti in quanto egli avrebbe taciuto circostanze fondamentali (la Risiera) non contro di lui ma contro altri.

Il P.M. chiede che il teste venga arrestato per reticenza e la Corte si ritira per decidere.

L'ordinanza del Presidente precisa che «lo scopo e la funzione della testimonianza di Hesse è di stabilire i nessi intercorsi tra l'«Einsatzkommando» e l'«S.D.», e accertando la natura di tali nessi si potrebbero superare prima in fatto che in diritto un certo ordine di problemi posti dall'ordinanza di rinvio a giudizio».

«Persistendo nella sua reticenza — dice ancora il dott. Maltese — rivolto a Hesse — lei finirebbe col compromettersi come teste e la invito, pertanto, a rendere una veritiera deposizione. Hesse: «Signor Presidente, io della Risiera non sapevo nulla: se l'avessi saputo non mi costerebbe niente il dirlo».

Presidente: «Persistendo lei Hesse, nel dire di non essere stato a conoscenza della Risiera, io sospendo il procedimento in corso, ordino il suo arresto, chiedo al P.M. di formulare il capo di imputazione e e le nomino difensore di ufficio l'avv. Padovani». L'avv. Canestrini: «Qualcuno aveva ravvisato l'opportunità di costituirsi P.C. contro Hesse».

Presidente: «Il processo lo facciamo subito e cerchiamo di condurlo con una certa logica». Il P.M chiede che a Hesse venga contestato il reato di falsa testimonianza, il dott. Maltese procede alla contestazione e informa, quindi, il neo imputato che egli ha la facoltà di non rispondere e che una ritrattazione sanerebbe il suo stato.

L'avv. Padovani chiede di conferire con il suo difeso e si apparta momentaneamente con lui in cancelleria. Quando ritornano in aula, Hesse ripete alla Corte: «Io confermo le mie precedenti dichiarazioni». Per il P. M., il campo di sterminio della Risiera era sulla bocca di tutti i dipendenti degli occupatori e, di conseguenza, anche Hesse doveva esserne stato informato. Il dott. Coassin conclude chiedendo che l'imputato venga condannato a sei mesi di reclusione. L'avv. Padovani spiega di avere fatto il possibile per indurre Hesse a una ritrattazione (la gente borbotta e sulla contestazione scende un secco «Silenzio» del Presidente). Il Patrono perora che Hesse vada assolto per avere agito in stato di necessità

Dopo un'ora crica di camera di consiglio, il Presidente annuncia che Hesse è stato riconosciuto colpevole di falso e, con le «generiche» è stato condannato a quattro mesi di reclusione. Mentre l'imputato si avvia verso il carcere, l'avv. Padovani firma ricorso per Cassazione.

Ida Samez - Ciacchi, che non ha mai deposto in istruttoria, si costituisce Parte civile per la sorella Angela eliminata alla Risiera. Presidente: «Quando e «I fascisti la presero a Muggia dove venne catturata?» Teste: nel marzo del '44, poi la portarono al Coroneo e, infine, alla Risiera. Ho saputo della sua morte da una comunicazione della C.R.I. Angela — la teste piange sommessamente — aveva tre bambine piccolissime. Io andai a cercarla in piazza Oberdan, dove ho parlato con quel signore alto, moro e in borghese che era qui l'altro giorno e anche oggi. Uscendo, una segretaria mi chiamò in disparte e mi consigliò di non farmi più vedere in quel posto e lo stesso suggerimento mi venne dato dal portiere».

Maria Veluscek: si costituisce Parte civile per il fratello Antonio, con il quale, essendo essi orfani, aveva vissuto. Le fu detto che il congiunto era stato catturato a Trieste, e da un'attestazione del dicembre del '69 dell'Associazione deportati apprese che Antonio era morto sul finire del '44 alla Risiera. Vekoslava Ribarich si era presentata spontaneamente dal giudice istruttore per costituirsi Parte civile contro ex ufficiali delle «SS», i quali avevano soppresso sua sorella Maria.

Il processo riprende alle 9.30 di stamane.

Miranda Rotteri

Le borse di studio del Rotary per l'estero

ENTRO IL 15 LE DOMANDE

Entro il 15 prossimo devono essere presentate le domande per concorrere alle borse di studio 1977-78 per l'estero messe a disposizione dalla Rotary Foundation. Gli interessati possono richiedere gli appositi moduli alla sede di via Beccaria 6, del Rotary Club Trieste tel. (69300).

Com'è già stato reso noto, sono disponibili borse di studio da assegnare a giovani delle seguenti categorie: laureati in qualsiasi disciplina d'età inferiore ai 28 anni per corsi di perfezionamento all'estero della durata di dodici mesi; studenti universitari fra i 18 e 24 anni che abbiano già superato gli esami dei primi due anni di corsi tecnici di qualsiasi branca, di età compresa fra 21 e 35 anni per un periodo di perfezionamento all'estero della durata di un anno.

Ci sono altresì borse di studio riservate a insegnanti delle scuole per minorati fisici e mentali. Per i candidati di questa categoria (che possono avere sino a 50 anni) sono richiesti il possesso di almeno un diploma di scuola secondaria.

I candidati, che possono scegliere il Paese nel quale desiderano recarsi e devono conoscerne bene la lingua, saranno considerati «ambasciatori di buona volontà» e assistiti dai Rotary Club esteri.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Vitri Spangaro dal marito e dalla figlia 20.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti, 20.000 pro ECA e 20.000 pro Soc. Alpina delle Giulie; da Amelia, Clelia e Aldo 30.000 pro ECA; dalla direzione e dagli amici dei Civici musei di storia ed arte di Trieste 19.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Bruno Gran (4-3-1972) dalla moglie e dai nipoti Alfi, Bruno, Francesca, Marino 25.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani) e 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer; da N. N. 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Gastone e Maria Morterra 10.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Antonio e Maria Vattovani 3000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvia e Giovanni Bukavec 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mafalda Antollovich nel 1.o anniv. (4-3) dalle sorelle e nipoti 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Mario Giampiccoli 10 mila pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Inwinkl nel IX anniv. (4-3) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Scaramangà di Altomonte nel XVI anniv. (4-3) da Nora, Marino e Paolo Valenti 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Fausta Cerne ved. Segrè nel IV anniv. dalla figlia Laura 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Carlo Schiffrer nel VI anniv. dalla moglie 5000 pro ECA, 5000 pro Lega contro i tumori G. Manni, 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ester Bastiani nel trigesimo da G. Schiffrer 10.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Giacomo)

In memoria di Padre Teodosio Contessa nel I anniv. da un gruppo di fedeli 90.000; da Eleuterio Paoletti 10.000; dai coniugi Anna e Pasquale Paoletti 10.000 pro Casa dello studente S. Francesco (Montuzza).

In memoria di Leone Lepore nel I anniv. dalla moglie e dai figli 15 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlotta Hümmling nel 50.o anniv. (4-3) dai figli Rudi, Lisetta e Beatrice 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanni Sbisà nel IX anniv. dalla moglie 5000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Mario Lorenzi nel XIV anniv. dalla moglie Emilia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del col. Guerrino Orlandini nel IV anniv. dalla moglie Nives 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noè Montenesi nel 25.o anniv. dalla moglie e figli 7000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Federico Stegù nel I anniv. (4-3) dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Stegù-Benussi 20 mila pro CRI.

In memoria di Mario Baldissera dalle famiglie De Giorgi-Bellussi 10 mila pro chiesa S. Caterina da Siena.

In memoria della dott. Maria Scrivanich da Alfredo Prisco e famiglia 10.000 pro chiesa S. Giacomo e 10.000 pro chiesa S. Giovanni Bosco; da Rosita Quagliano e Giulia 10.000 pro CRI; da Anita, Pierluigi e Nedda Carniel 5000; dai familiari di Maruccia Corbato 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Roberto e Franca Rosso 5000, da Enrichetta Sanzin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Romeo Di Giacomo dagli avv. Mirella Greco e Riccardo Camber 20.000 pro Ospedale lungodegenti — a mani Don Pio Vincenzi; da Giuseppina Volk-Volpi e famiglia 10.000 pro chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria del nipote Leoluca Crescimanno dalle famiglie Salvatore e Ferdinando Bon 20.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Maria Reggio ved. Rudan da Angela e Umberto Fassetta 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Venezian 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Bruno Venezian).

In memoria di Ernesta Donda da Fernanda Tonon 5000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Elina Gargano da Viviana e Oliviero Marzi 10.000 pro Fondo orfani agenti di pubblica sicurezza.

In memoria di Maria Vitri e Maria Bullazzi da Fanny Conegliano 3000 pro Comunità israelitica e 2000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Maria Reggio ved. Rudan da Bianca Moro 5000 pro Lega Nazionale; da Clelia Marchetti 5000; da Paola e Ucci Cosulich 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Vitri Spangaro da Italia Rocco 5000, dalla dott. Pontoni Maria e Nives 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Fiora Cadore 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Rubina Cossi 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Carla Volchi e famiglia 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Unione it. distrofia muscolare; da E. Gullin 10 mila pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Gisella Maraspin 10.000; da Mario ed Egeo Bonetta 20.000 pro ECA; da Basilio ed Ernesta Bianchi, Marcello e Maria Piemonti, Anita Moretti, Luisa Paulovich, Davide e Marina Cristin 10 mila pro Centro di solidarietà e 12 mila pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti; da Leonino Montagnari 10.000 pro chiesa San Luigi.

In memoria di Oscar Lange dalla famiglia Cretella 10.000 pro Ospedale Maggiore (I div. chirur. prof. Puhali); dai cugini Parola, Purich e Mutinati 15.000 pro Centro tumori Lovenati

In memoria di Claudia Baserga ved. Vecchiotti da Laura e Nicolò Chiurco 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Ente naz. protezione animali.

In memoria di Palmira Bonetta ved. Paulizza dalla figlia Ondina e genero Silvio Repich 20.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti, 20.000 pro ECA e 10.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali; da Arduino e Fulvia Colombo 10.000 pro Parr. S. Antonio Taumaturgo (poveri); dalla famiglia Silvio Ralza 5.000 pro CEST e 5.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza; dalla famiglia Guglielmo Ralza 10.00 pro CEST; da Gina Bonetta 10.000 pro CEST e 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Bruna Ralza 5.000 pro Parr S. Antonio Taum. (poveri); dal nipote Franco Bonetta 15.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Rosario De Maggio 3.000; dalla fam. Iellini 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Elsa e Antonio De Maggio 5.000 pro Istituto Rittmeyer e 5.000 pro ECA; da Gemma de Galateo 5.000 pro Rifugio Animali ASTAD e 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Nilde Coretti 10.000 pro ECA; da Laura e Nino Petracco 5.000 pro Villaggio del Fanciullo e 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Luisa e Fabio Gioseffi 10.000; da Nicky e Stellio Spangaro 10.000 pro Unione It. Ciechi; da Luciano e Renata Russo 10.000 pro Istituto Terestano - Casa di Nazareth.

In memoria di Maria Zuliani ved. Annieri da Luciana, Adriana Oltremonti e Guido Morassutti 20.000 pro Ospedali Riuniti; dalla famiglia prof. dott. Costantinides 15.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (rep. cronici); da Maura Zay 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Callisto e Rita Gerolimich 15.000 pro F ndo dott. Sai; dalla famiglia comm. Aleduse de Fontana 15.000 pro CRI; da Marisa e Loris Premuda 10.000 pro Educandato Gesù Bambino - a mani di Suor Luciana; da F. e G. Krischan 5.000 pro Lega tumori G. Manni - Com... e e 5.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Adele Zanetti ved. Cividino da Ferruccio Ferrata 5.000 pro Soc. Ginnastica Triestina (pallacanestro femm.).

In memoria di Antonio Scuccimarra da Tilly Ciani 15.000; dalla fam. Vitassi 5.000 pro CRI - Pronto Soccorso.

In memoria del dott. Marco Sore dalla famiglia 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Mullich da Giorgio e Rina Rossi 5.000; da Odo e Marcella Moretti 5000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Valenti 5 mila pro ECA; dalle impiegate dell'Ufficio Centrale Viaggi - CIT della Stazione Antocorriere 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Brusadin dalla famiglia Balocchi 5.000 pro Assoc. Assistenza Spastici; dalle famiglie Carlo, Eugenio Scucchi e Bevilacqua 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Giberna dal dott. Massimo Varadi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nicola Lippolis dalla Cassa Marittima Adriatica 17.500 pro Assoc. Assistenza Spastici, 10.000 pro Banca del Sangue e 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Bruno Pizzarello dai cugini Carlo, Maria, Loredano e Fernanda Venier 10.000 pro Fondo Banelli; da Argia Venier 5.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura e Gianni Dolce 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare, da Gina ed Enrico Krauseneck 5.000 pro Missione Triestina nel Kenya; dagli inquilini dello stabile n. 37 di via Piccardi 20.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare e 15.000 pro Asilo Speranza; da Armida Ambrosi e Paolo Ursini 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Corrado Avolio da Ada e Oscar Pirona 5.000 pro Centro Emodialisi - Osp. Maggiore.

In memoria di Maria Vecchiet dalla famiglia Krauss 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Adelaide Brambilla da Stefania Polani 5.000 pro Chiesa B.V. Addolorata.

In memoria di Maria Starz dalle famiglie Rossoni 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgina Miloch da Mirella, Adele e Iolanda 6.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Virginia Laboranti dalla famiglia Lupo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

DATI SULL'ETA' MEDIA RAGGIUNTA DA UOMINI E DONNE

NELL'OROSCOPO DELL'ISTAT QUANTO CI RESTA DA VIVERE

L'anno scorso nella nostra regione 41 decessi al giorno - Tutti campano più a lungo ma il sesso debole è favorito

Nello scorso anno, nel Friuli - Venezia Giulia sono decedute 14.940 persone: in media, 41 al giorno, ovvero una ogni 35 minuti. A questo riguardo, va peraltro osservato che dato il graduale prolungarsi della durata media della vita umana, un numero sempre maggiore di persone vive più a lungo e lascia questo mondo in età più avanzata. In proposito, particolare interesse rivestono le «tavole di mortalità della popolazione» elaborate dall'Istat, che illustrano le probabilità medie di sopravvivenza delle persone dei due sessi, con il passare degli anni, qualora le condizioni di mortalità rimanessero eguali a quelle registrate — per gli individui nelle diverse età — nel triennio 1970 - 1972.

Prendiamo, per esempio, un ipotetico gruppo di mille persone e seguiamole attraverso gli anni per accertare quante di esse risultano ancora sopravviventi, nelle diverse età. Tenuto conto del fatto che gli indici di sopravvivenza variano in rapporto al sesso, esaminiamo separatamente gli uomini e le donne.

Incominciamo dai primi.

Dalle tavole citate, si desume dunque che, di codesto ipotetico contingente iniziale di mille individuali di sesso maschile nati vivi, all'età di 10 anni ne sopravvivono 963; a vent'anni ne sono rimasti 955; dieci anni più tardi, 945; a quarant'anni, 929; a cinquant'anni il numero dei sopravviventi risulta sceso a 889, e a sessant'anni a 794. Quindi, la curva assume un andamento discendente più accentuato: a settant'anni i sopravvissuti sono 597; a ottant'anni, il loro numero è sceso a 290; a novant'anni è ridotto a 49; e a novantacinque a soli 8.

Allo scoccare del secolo, infine, dell'intero contingente iniziale di mille nati risulta essere in vita ancora soltanto uno.

Passiamo, ora, alle donne.

All'età di dieci anni, delle mille nate, risultano in vita 970; a vent'anni, 967; a trent'anni, 962; dieci anni dopo, 952. All'appuntamento con il mezzo secolo di vita sono presenti 930 donne (le quali risultano, quindi, più numerose degli uomini, che, come si è visto, a questa età non superano le 889 unità).

Poi il calo comincia ad assumere un ritmo più accelerato: a sessant'anni le sopravviventi sono 879; a settant'anni 759 (contro 597 uomini); a ottant'anni 467 (mentre gli uomini sono solo 290); e a novant'anni 198 (uomini 48). Infine 4 arrivano al secolo, e una a ben 103 anni.

Un'altra tavola, fra quelle elaborate dall'Istat, che suscita una curiosità fors'anche maggiore, riguarda la cosiddetta «vita media all'età x»: riporta il numero degli anni che — in media — restano ancora da vivere a una persona di una determinata età.

Una persona di trent'anni, per esempio, può sperare di vivere — in media — ancora 43 anni, se si tratta di un uomo; 48 anni, se è una donna.

A quarant'anni, invece, rimangono ancora (si parla sempre di medie) rispettivamente 33 anni di vita a un uomo e 38 anni a una donna; mentre a cinquanta anni le medie scendono rispettivamente a 24 anni per l'uomo e a 29 per la donna.

Un sessantenne può contare (sempre in media, non dimentichiamolo) su ulteriori 17 anni di vita, se appartiene al sesso maschile, e su 20 anni, se appartiene a quello femminile.

Il divario fra i due sessi, di cui gode la donna — divario che, come si vede, tende ovviamente a diminuire con il passare degli anni — si riduce ulteriormente sulla soglia dei settant'anni, età in cui gli anni che, in media, restano ancora da vivere a un uomo sono 10, a una donna 12.

Per coloro che sono giunti all'ottantesimo anno di vita, infine, ne restano ancora da vivere — mediamente — altri 5,8 o 6,7, a secondo del sesso; mentre per i novantenni le probalità si riducono rispettivamente a 2,9 anni per gli uomini e a 3,5 per le donne; in media, naturalmente.

Come si è detto, questi dati — che abbiamo illustrato a titolo di curiosità, essendo generalmente ignorati dal grande pubblico — sono stati elaborati dall'Istituto centrale di statistica sulla base dei risultati dell'ultimo censimento della popolazione e del movimento demografico nel triennio 1970-72. Si tratta di tavole che rivestono una notevole importanza per lo studio, diretto o indiretto, e per la conoscenza dell'evoluzione socio - economica del Paese, del mercato del lavoro, della dinamica della struttura demografica, nonché di svariati altri fenomeni sociali.

Giovanni Palladini

Due incontri scientifici questa sera al CCA

Sono in programma per questa sera gli annunciati incontri scientifici al Circolo della Cultura e delle Arti. Alle 17.30 prenderà l'avvio la tavola rotonda su «La ricerca scientifica», con particolare riguardo alla situazione in Italia e alle prospettive per i giovani, cui parteciperanno i professori Budini, Marussi e Morelli; con inizio alle 18.30 il prof. Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia dell'Università di Trieste parlerà sulla «teoria» dell'evoluzione».

Riunioni stasera di Consulte rionali

Per questa sera sono in programma le seguenti riunioni di Consulte rionali: alle 20, San Giacomo, nella sede di via Caprin 18/1, con all'ordine del giorno l'Ente ospedaliero regionale e la gestione del campo sportivo affittato al G. S. «Campanelle»; ore 20, Valmaura-Borgo S. Sergio, nella sede di Strada Vecchia per l'Istria 43, con all'o.d.g. il parere sul progetto per il complesso di Poggi Sant'Anna; ore 20.30, Altipiano Est, nella sede di via di Prosecco 28, con all'o. d.g. la composizione delle commissioni e una richiesta di costruzione edilizia.

MOSTRE D'ARTE

Prorogata la rassegna in ricordo di Coloni

E' stata prorogata sino a sabato prossimo la mostra in ricordo del pittore Sabino Coloni che si sarebbe dovuta concludere ieri a Palazzo Costanzi. L'opera dell'artista scomparso sarà illustrata questa sera dal critico Sergio Molesi nel corso di una visita guidata che inizierà alle 19.30.

Personale al C.d.S. di Gyorgy Kepes

Sabato prossimo alle 18, al Circolo della Stampa di corso Italia 12, verrà inaugurata una mostra personale del pittore Gyorgy Kepes. La rassegna viene presentata dallo stesso CdS con la collaborazione dell'Associazione Italo-Americana e dell'USIS.

Kepes è considerato dalla critica internazionale uno dei grandi maestri della «visualità».

Alla Corsia Stadion
espone
ROLF EICHENBERG

Livio Schiozzi alla Forum

Una mostra personale del pittore concittadino Livio Schiozzi, insegnante all'Istituto statale d'arte sarà inaugurata alle 18 di sabato 6 nella galleria «Forum» di via del Coroneo 1 e potrà essere visitata sino al 21 prossimo. Schiozzi ha al proprio attivo altre sette «personali» allestite dal 1968 in poi.

ALLA «CARTESIUS»
Si chiude oggi la rassegna di
CHRISTOPH MECKEL

Alla Torbandena
si chiude oggi la personale di
FRANCO MULAS

Venerdì 5 marzo
vernice della personale di
MARINO SORMANI

ALLA GALLERIA TOMMASEO
PAOLO PATELLI

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 3 MARZO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio (minimi e massimi)								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min.	max	min.	max	min.	max	min.	max	min.	max	min.	max	min.	max
Bietole	360	600	600	880	760	880	680	880	680	980	680	980	—	480
Carciofi (pezzo)	80	100	120	160	120	150	100	380	100	450	140	160	95	120
Cavoli cappucci	150	207	240	400	240	280	220*	360	240	440	360	380	240	260
Cavolfiori	184	300	360	600	420	480	400	480	420	580	360	480	320	420
Cavoli verze	96	180	200	480	280	320	240	360	260	380	280	380	240	280
Cicoria	72	180	200	360	280	320	180	280	260	380	280	380	140	260
Cipolla	243	260	360	480	380	440	400	440	360	480	360	400	360	420
Finocchi	115	207	300	480	340	420	320	420	320	480	400	480	290	320
Insalatina loc.	—	—	1400	2800	—	1800	—	1080	—	2000	1800	2000	1200	1600
Lattuga - varie	180	950	600	1200	680	1200	800	1200	860	1400	640	1200	880	1080
Limoni I	196	253	280	560	360	480	440	480	360	600	400	500	340	380
Patate	280	403	280	450	360	420	350	440	360	440	380	520	370	480
Pomodori	230	575	680	1000	760	880	980	1000	980	1480	980	1200	560	960
Radicchio verde I loc.	—	1500	2000	2800	—	2200	—	2000	2400	2500	—	—	—	—
Radicchio verde II	700	900	1000	1600	1200	1600	1200	1400	—	1600	1500	1800	980	1400
Radicchio rosso var.	600	1020	1400	1600	1400	1600	—	1600	—	1600	—	1600	—	1680
Sedani rapa	—	650	—	—	—	800	—	580	—	580	—	700	—	—
Spinaci	240	420	400	800	760	880	480	760	560	880	380	760	390	580
Valerianello loc.	800	1200	1600	3000	1500	2200	1600	2800	1400	2800	1500	2000	—	—
Arance moro	207	323	—	320	280	380	280	560	320	440	300	480	280	290
Arance Tarocchi	184	345	250	560	360	560	280	580	360	680	320	560	360	480
Banane Ciquita	—	770	1000	1400	1000	1200	980	1200	1200	1500	1100	1200	980	1080
Mandarini	345	518	400	800	440	780	480	620	560	800	400	780	—	680
Mele Delizia Starck	230	345	400	680	320	560	480	580	320	580	360	560	460	490
Mele Jonathan	92	230	200	360	280	340	240	360	280	440	200	400	160	290
Pere	184	380	240	600	280	560	480	580	260	680	280	680	320	480
Pompelmi imp.	350	370	400	560	480	560	420	580	420	580	440	560	420	440

È tempo di
PELLICCIA
A UDINE
in via Gemona, 32

Il Centro Lombardo
Pellicce Pregiate e.r.
continua con successo la
GRANDIOSA VENDITA PELLICCE PREGIATE

NELLA NUOVA FILIALE DI UDINE E PRATICA I PREZZI CHE SEGUONO PERCHE' I GRANDI QUANTITATIVI DI PELLICCE SELEZIONATE ACQUISTATI ALL'ORIGINE GLI FA ACQUISIRE AMPLISSIMI SCONTI DI CUI INTENDE FARE OMAGGIO ALLA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita
Visone canadese	2.000.000	990.000	Marmotta	850.000	420.000
Visone maschio p.i.	1.800.000	860.000	Volpe rossa	600.000	290.000
Visone saga select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorito	270.000	135.000
Visone turmalin	1.100.000	550.000	Capretto d'Asmara	200.000	99.000
Visone cinese	750.000	370.000	Petit-gris	900.000	400.000
Visone tweed	600.000	290.000	Giubbini capretto	120.000	60.000
Bolero visone	600.000	290.000	Canguro	190.000	95.000
Castoro	700.000	350.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Ocelot R.G.	400.000	190.000	Viscaccia	400.000	190.000
Persiano Swakara	800.000	390.000	Opossum	400.000	190.000
Persiano Z.	400.000	170.000	Colli visone	—	5.000
Rat musquet naturale	700.000	340.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI - GIACCONI UOMO LIRE 49.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1975-1976 e con certificato di garanzia

A Udine - Via Gemona, 32
RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

ENTRO L'ANNO QUALCHE PASSO AVANTI PER UN'OPERA TANTO ATTESA

PROCEDONO ANCHE SE A RILENTO I PROGETTI PER LA «PONTEBBANA»

Almeno per alcuni lotti non tutti i problemi tecnici sono stati risolti Regione, Comuni e Ferrovie devono ancora definire assieme alcune varianti

L'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Mauro, ha presentato alla Giunta regionale, riunitasi ieri sotto la presidenza dell'avv. Comelli, un'ampia e dettagliata relazione sulla situazione del progetto di rettifica e raddoppio della ferrovia «pontebbana», da Udine a Pontebba, progettazione che è stata finanziata dall'Amministrazione regionale con la legge 29 marzo 1973 n. 22. Dopo aver ricordato che l'itinerario ferroviario da Trieste a Vienna, attraverso Tarvisio, è stato inserito già nei primi mesi del 1974 dall'«Union Internationale des Chemins de Fer (UIC)» in un piano di studi internazionali per il suo potenziamento, l'assessore Mauro ha posto in risalto come nel piano di interventi straordinari «dei duemila miliardi», predisposto dall'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato nel 1975 e già approvato, siano stati stanziati 20 miliardi per una prima fase dei lavori e cioè per l'esecuzione della tratta comune alle diverse ipotesi di miglioramento, da Udine a Tarcento.

Individuate, attraverso uno studio di massima, due soluzioni alternative, la direzione generale delle Ferrovie dello Stato negli ultimi mesi del '75, sulla base di una complessa serie di considerazioni tecnico-economiche, ha deciso di indirizzare la progettazione esecutiva verso il sostanziale mantenimento del tracciato attuale da Udine fino a Carnia e verso lo studio di una nuova alternativa tra Carnia e Pontebba che, discostandosi dalla linea attuale, consenta il raggiungimento di Pontebba con un tracciato più razionale e diretto di quello indicato dalla prima ipotesi, ma meno oneroso di quello individuato dalla seconda.

Attualmente — ha proseguito l'assessore Mauro — sono stati definiti tutti i problemi tecnici relativi al tratto Udine-Tarcento e al tratto Tarcento-Carnia, anche se rimangono ancora aperti i problemi dell'eliminazione dei passaggi a livello di Udine, nel tratto Udine Centrale - via Cividale esclusa, e l'attraversamento del comprensorio gemonese. A tale proposito l'assessore ha rilevato che l'Amministrazione comunale di Udine ha espresso alcune fondate riserve sulle proposte tecniche formulate dall'impresa Icomec, aggiudicataria dei lavori di progettazione, in merito all'eliminazione dei passaggi a livello esistenti sulla linea ferroviaria attuale ed ha dato l'incarico a due liberi professionisti di individuare, se esistono, delle proposte alternative migliorative. L'attraversamento del comprensorio gemonese implica invece una serie di problemi sia di ordine territoriale sia paesaggistico e si sta studiando in maniera più approfondita l'idea di utilizzare il tracciato e gli impianti di stazione esistenti. L'assessore ha tuttavia posto in rilievo che per il problema di Gemona le prospettive sarebbero «ottime» e che le proposte finora concretate sono accettabili sia sotto il profilo economico sia territoriale.

L'assessore si è quindi soffermato sulle scadenze e sui programmi annunciando che per il primo lotto del primo tratto (Udine-Vat) il progetto esecutivo è stato terminato nel dicembre 1975, mentre sussistono ancora le già citate perplessità da parte del Comune di Udine. Per il secondo lotto del primo tratto (Vat-Tarcento) il progetto esecutivo sarà consegnato in questi giorni e le amministrazioni comunali interessate si sono pronunciate a favore, indicando alcune raccomandazioni per la fase di esecuzione. Per quanto attiene il secondo tratto (Tarcento-Carnia) la scadenza contrattuale è fissata per il 31 marzo ma con estrema probabilità dovranno essere concessi alla Icomec due mesi di proroga in seguito a una serie di difficoltà insorte. Per il terzo tratto, Carnia-Pontebba, che dovrebbe essere consegnato l'8 agosto prossimo, si avrà verosimilmente uno slittamento fino alla fine di novembre sia per il previsto ritardo del lotto precedente sia per la necessità di un pronunciamento delle Ferrovie dello Stato sulle diverse ipotesi di tracciato possibili.

Per quanto riguarda, infine, i rapporti con l'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, l'assessore Mauro ha osservato che il progetto esecutivo del secondo lotto del primo tratto, una volta acquisito, sarà presentato in tempi i più ristretti possibile alla direzione generale delle Ferrovie dello Stato, la quale ha già assicurato lo svolgimento delle procedure necessarie per l'appalto dei lavori di costruzione in tempi ridotti al minimo. Qualora l'Amministrazione comunale di Udine sciolga la riserva per il tratto Udine centrale-via Cividale in tempi brevissimi, l'elaborato che sarà presentato alla direzione generale delle Ferrovie sarà comprensivo di tutto il tronco Udine-centrale-Tarcento.

Militare di Maiano muore in un incidente

Un soldato di leva è morto e quattro suoi commilitoni sono rimasti feriti ieri mattina in un incidente stradale accaduto in Friuli. La vittima è Enzo Foschiani, 22 anni, da Maiano, deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale di Udine; il giovane, al momento del sinistro, si trovava alla guida dell'auto. Gli altri passeggeri, tutti ricoverati nello stesso nosocomio udinese, sono Luigi Marangone, di Udine, con 15 giorni di prognosi, e Maurizio Treppo, di Tarcento, con 10 giorni, entrambi di 22 anni, nonché Maurizio Zù, di 21, da San Egidio di Teramo, e Tiziano Ganzicchi, di 20, da Ciseriis di Tarcento, entrambi con 15 giorni di prognosi. I cinque, tutti in servizio di leva a Gemona del Friuli, stavano ritornando in caserma quando, per cause che la polizia non ha ancora accertato, l'auto del Foschiani è uscita di strada finendo contro un muro.

Consorzio sanitario e tutela degli spastici

Una delegazione di genitori dell'AIAS che si richiamano alle posizioni di «riabilitazione democratica» è stata ricevuta ieri sera dal presidente della Provincia, Zanetti, e dall'assessore competente, Mitri, ai quali ha esposto alcuni motivi d'apprensione circa la pubblicizzazione, in seno al costituendo Consorzio sanitario, del centro di educazione motoria dell'AIAS.

Schierandosi contro il decentramento dei servizi di riabilitazione per gli spastici ed esprimendo sfiducia alla direzione sanitaria, impegnata in una politica di assistenza territoriale, l'AIAS di Trieste «rappresenta ormai — secondo i genitori di "riabilitazione democratica" — solo una parte dei propri assistiti e rinnega in pratica i motivi per i quali si era proceduto a suo tempo all'occupazione dei locali della Provincia».

Contro «la volontà privatistica e sempre più accentratrice» dell'ente, la delegazione si è appunto appellata al presidente della Provincia, ottenendone confortanti assicurazioni.

Al doposcuola «San Giovanni» di via delle Doccie 6, sono ancora disponibili posti per alunni delle elementari e delle medie. Le lezioni sono gratuite e ai ragazzi viene fornito anche il materiale di cancelleria. Per informazioni ci si rivolge alla sede o si telefoni al numero 732306 dalle 14.30 alle 18 dei giorni feriali.

L'ULTIMO SALUTO DI SERVOLA AL CARNEVALE

Gran finale con rogo

(Italfoto)

A Servola si è ripetuto ieri pomeriggio il tradizionale corteo del funerale del Carnevale, che richiama ogni anno nel primo giorno di Quaresima numerosa folla nel popolare rione. Il funerale si è concluso, secondo il copione, con il rogo del pupazzo che raffigura il Carnevale. Ed è stata subito Quaresima.

Cronache degli spettacoli

«L'opera dello straccione»

Anteprima ieri sera al Rossetti - Oggi conferenza stampa senza Vaclav Havel al quale non è stato concesso il passaporto dalle autorità cecoslovacche

Gli attori Umberto D'Orsi e Lidia Coslovich nello «Straccione»

Festosa «anteprima» ieri sera al Politeama Rossetti de «L'opera dello straccione» di Vaclav Havel. Il settimo spettacolo in abobnamento apre in questa stagione uno spiraglio verso la contemporanea drammaturgia dell'Est, verso quella Cecoslovacchia che tanto ha dato alla cultura mondiale di questo secolo. Questa sera, alle 18, nella sala del Ridotto del Politeama, in via Crispi 58, si terrà una conferenza stampa sullo spettacolo aperta al pubblico, ma non vi prenderà parte l'autore, Vaclav Havel. Il commediografo cecoslovacco ha infatti riferito ieri sera a Praga che le autorità gli hanno rifiutato all'ultimo momento il permesso di recarsi in Italia per la prima della sua commedia. Havel, caduto in disgrazia dopo la fine della «primavera di Praga», ha precisato che, quando era stato invitato dallo Stabile di Trieste, aveva presentato domanda per un visto di uscita, ma senza grandi speranze di vederlo accolto dato che per oltre sette anni non era stato autorizzato a lasciare il paese. Invece, il 18 febbraio era stato chiamato all'ufficio passaporti dove era stato invitato a fare i preparativi per il viaggio, dato che «tutti i cittadini cecoslovacchi possono viaggiare liberamente». Ieri pomeriggio, però, gli è stato comunicato che il suo viaggio non è «nell'interesse dello stato». Alla conversazione di questa sera, parteciperanno il traduttore di Havel, Gianlorenzo Pacini, il regista dello spettacolo, Sergio d'Osmo, autore delle scene e dei costumi, gli attori che recitano nell'Opera dello straccione e la direzione del Teatro.

Nel corso della «prima» di questa sera, durante l'intervallo, verranno consegnate le medaglie d'argento agli attori che hanno raggiunto il felice traguardo dei 25 anni di attività. Essi sono Corrado Gaipa, Luciano D'Antoni, Mimmo Lo Vecchio, Marina Dolfin, Giorgio Valletta ed Elsa Vazzoler.

Godard al CUC

Il CUC presenta questa sera il film di Jean Luc Godard «Agente Lemmy, caution missione Alphaville» (Alphaville, 1965) con Eddie Constantine, Anna Karenina e Akim Tamiroff. Il film è un'avventura fantascientifica del celebre personaggio incarnato da Constantine in una lunga serie di pellicole avventurose, ma naturalmente «trattato» in quest'occasione alla maniera del celebre regista.

La proiezione avverrà, come di consueto, alla nuova casa dello studente di via Fabio Severo 158, con inizio alle 20.30; essa s'inquadra nell'ampio ciclo godardiano ormai avviato da alcune settimane.

DOMANI SERA
ARENELLA CLUB
Night Ristorante FIUMICELLO
Serata di CABARET
con FRANCO ROSI
Prenotazioni: Tel. 0431/96036

«Bananas» alla Cappella

Da oggi a domenica, con inizio alle ore 19 e alle 21.30, la Cappella Underground di via Franca 17, presenterà il film «Il dittatore dello stato libero di Bananas» (1972, technicolor), diretto e interpretato da Woody Allen, con Louise Lasser. Il film è una satira politica sull'America Latina, ricca di gags e di battute tipiche del noto comico americano.

Domani alla Lega la poetica di Montale

L'annunciata conferenza della prof. Edda Serra su «La poetica di Eugenio Montale» è in programma per domani, venerdì, con inizio alle 19, nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale. L'ingresso è libero.

Molesi al CCA parla di Picasso

Sabato prossimo con inizio alle 18.30 nella sede di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti, il critico prof. Sergio Molesi terrà una conversazione — corredata dalla proiezione di diapositive — su «Immagini per un'introduzione a Picasso». La manifestazione è promossa dalla sezione arti figurative del C.C.A. in occasione della mostra di grafica di Picasso allestita in una galleria cittadina.

Stamane sciopero e convegno edilizia

Stamane si effettuerà anche nella nostra regione, lo sciopero nazionale di 24 ore per l'intero settore delle costruzioni (edili - cementieri - laterizi - lapidei) in segno di protesta per il mancato rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, scaduti fin dallo scorso anno e per la difesa dei livelli occupazionali.

La Flc regionale ha convocato, con inizio alle ore 10, presso la «Stazione Marittima» un convegno unitario delle strutture Flc, invitando ai lavori stessi, oltre alla Federazione regionale Cicl - Cisl - Uil, le altre categorie dell'industria, del pubblico impiego e dei servizi, in lotta per i rinnovi contrattuali e per nuovi investimenti in difesa dell'occupazione.

NELLA SALA DEL CCA

Cinque concertisti alla Gioventù musicale

Avrà luogo questa sera, nella sala maggiore del CCA, il concerto di giovani soci della sezione di Trieste della «Gioventù Musicale». Secondo una formula brillantemente sperimentata nella scorsa stagione, si alterneranno sul podio il Duo pianistico Laura Tringale-Paolo Bidoli (M. Clementi - Sonata n. 2 in Si bem. Magg. - e N. Rimsky Korsakov - Fantasia su temi serbi op. 6), il fagottista Riccardo Albanese, accompagnato al pianoforte da Rita Susovsky (P. Pierné - Theme et variations - A. Tansman - Sonatina e R.M. Ghiere - Impromptu) e il chitarrista Doriano Canalaz, proveniente dalla scuola di Bruno Tonazzi, che eseguirà musiche di Sor, Bach, Villa Lobos e Browner. La manifestazione, sotto gli auspici del CCA, avrà inizio alle ore 20.45.

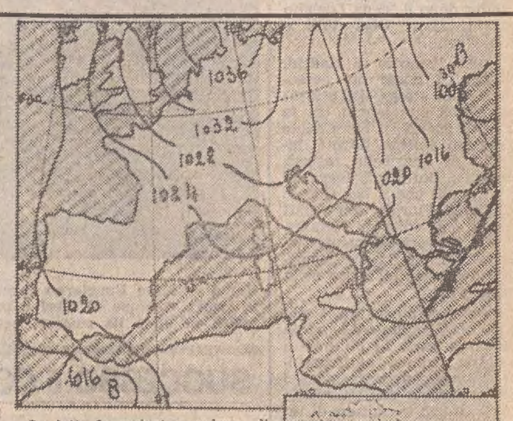
Il Duo Gulli alla Società dei concerti

Lunedì prossimo, dopo parecchi anni, i soci della Società dei concerti potranno salutare il maestro Gulli, che ormai vive ben lontano dalla sua Trieste perché insegna assieme alla consorte Enrica Cavallo, per oltre sei mesi all'anno, alla Indiana University School of Music di Bloomington. Il duo eseguirà il seguente programma: «Sonata in sol op. 78» di Brahms; «Suite Italienne» di Strawinsky; e la «Sonata in mi bem. magg. op. 18» di Strauss.

Per tutti i concerti, posteggio gratuito al Giardino pubblico. I soci sono invitati all'incontro con gli artisti che avrà luogo al Circolo della Stampa lunedì alle ore 17.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni prevalenza di sereno. Nebbia persistente sulla pianura Padana e al mattino anche nelle zone pianeggianti delle altre regioni. Nella giornata infiltrazioni di aria relativamente fredda potranno attivare sul versante adriatico centrale e meridionale nubi cumuliformi.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile con rinforzi sul versante adriatico.

Mari: poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 15; Bolzano 1, 20; Verona 3, 8; Venezia 5, 15; Milano 5, 11; Torino 2, 6; Cuneo 1, np; Genova 8, 15; Bologna 5, 8; Firenze 3, 18; Pisa 1, 18; Ancona 7, 10; Perugia 5, 14; L'Aquila 0, 14; Roma Fiumicino 3, 15; Roma Eur 7, 16; Campobasso 4, 10; Bari 5, 13; Napoli 4, 17; Potenza 2, 9; S. M. di Leuca 8, 15; Catanzaro 5, 13; Reggio Calabria 7, 16; Messina 10, 15; Palermo 8, 13; Catania 5, 17; Alghero 6, 15; Cagliari 5, 14.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 7, 12; Atene 14, 18; Beirut 5, 15; Belgrado 1, 8; Berlino 0, 7; Bruxelles 5, 12; Buenos Aires 15, 29; Chicago 3, 9; Copenaghen —2, 5; Francoforte —4, 10; Ginevra 3, 10; Helsinki —4, 0; Hongkong 13, 18; Lisbona 9, 18; Londra 5, 11; Los Angeles 3, 11; Madrid 4, 14; Montreal —18, —11; Mosca —3, 1; New York 2, 5; Parigi 4, 12; Rio de Janeiro San Francisco 4, 7; Singapore 23, 31; Stoccolma —3, 5; Tel Aviv 7, 7; Tokio 2, 10; Toronto —8, —6; Vancouver —5, 1; Vienna 0, 6.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Riliquidazione pensione invalidità

«Alla fine del 1973 — circa — su consiglio del Patronato dell'ANLA, ho fatto domanda per la conversione della pensione d'invalidità da contributiva a retributiva. Nel settembre del 1974 mi è pervenuto il modello di riliquidazione — Mod. TE 09 e TE 10 —: aumento della pensione L. 9800, aumento delle trattenute L. 46.000. Sul momento ho pensato ad un'errore, poi seppi che la nuova legge era stata applicata integralmente. Si otteneva la conversione, ma la trattenuta, che era un terzo dell'ammontare, diventava invece di valore uguale alla differenza dell'ammontare meno 100 mila lire. Perché è stato messo in evidenza che se la conversione avesse portato ad un ammontare inferiore, questo non poteva essere rifiutato, ma non è stato evidenziato che variava anche il tipo di trattenuta? Il Patronato, che, come già dissi, mi suggerì la domanda, sostiene che per le pensioni liquidate prima del 1968 è sempre valido l'art. 20 del DPR del 27.4.1968 n. 488. Tramite lo stesso Patronato è stato presentato ricorso al Comitato povinciale INPS. Dopo oltre 6 mesi, non avendo avuto alcun riscontro, sempre a mezzo Patronato il ricorso è stato presentato al Comitato regionale. Ora, poi, mi risulta che il Comitato regionale deve essere ancora ricostituito. Grazie M. T.».

In sede di riliquidazione l'INPS ha attribuito alla pensione di invalidità di cui è titolare il lettore una nuova decorrenza dal 1.7.1972 anziché considerare valida quella originaria sia per il mantenimento delle condizioni di miglior favore di cui all'art. 20 del D.P.R. 27.4.1968 n. 488 sia per la concessione dell'aumento per la scala mobile previsto per l'anno 1973 in ragione del 5,5 per cento.

A nostro avviso la decorrenza della pensione dovrebbe rimanere quella di origine in quanto la riliquidazione non modifica il «titolo» della pensione di invalidità il cui diritto è stato raggiunto in base ai requisiti esistenti alla data della domanda, ma la riliquidazione stessa non comporta altro che l'applicazione di un diverso sistema di calcolo e pertanto dovrebbero essere salvi nei confronti del lettore i diritti attribuiti alle pensioni di invalidità liquidate con decorrenza anteriore alla data di entrata in vigore della legge 30.4.1969 n. 153.

Per la definizione del problema non rimane che attendere la decisione, ci auguriamo favorevole, del Comitato regionale la cui ricostituzione speriamo non sia eccessivamente lontana.

Dall'esame del modello di liquidazione allegato non risulta infine che la misura della pensione abbia subito la variazione per il supplemento biennale la cui domanda è stata presentata nell'agosto del 1974 ed è quindi da ritenere che non sia ancora stato liquidato.

E' compatibile la pensione INPS con quella statale

«Io ed alcune mie colleghe insegnanti elementari, avendo già prestato servizio precedentemente presso vari enti ed avendo continuato la prosecuzione volontaria dei contributi al fine di ottenere, al 55.o anno di età, la pensione Inps (tanto più che, data la nostra età, non ci sarà possibile raggiungere il massimo della pensione statale), ci eravamo illuse di arrotondarla con quella dell'Inps. Da poco, invece, ci è stato detto che, all'atto del pensionamento come statali, l'altra pensione ci verrà tolta. Se l'avessimo saputo prima non avremmo continuato a versare i contributi. Da tutti, però, ci era stato consigliato il contrario. Perché, dunque, alcuni possono usufruire di due pensioni e noi invece no? Grazie per l'ospitalità, G. R.».

Non è vero che il pensionato statale non possa ottenere una pensione a carico dell'INPS per contributi obbligatori ad esso versati in relazione a rapporti di lavoro svolti precedentemente ed al di fuori del pubblico impiego, ed integrati volontariamente con regolare autorizzazione chiesta prima del 1.7.1972.

E' vero invece che la pensione di vecchiaia, al compimento del 55.o anno di età, verrà liquidata alla lettrice purché possa far valere almeno 15 anni di contribuzione obbligatoria e volontaria autorizzata quest'ultima su domanda presentata prima del 1.o luglio 1972 (successivamente a tale data la prosecuzione volontaria non è ammessa per chi risulta iscritto ad altro fondo di previdenza). E' ovvio che la contribuzione obbligatoria deve essere acquisita per rapporti di lavoro soggetti a contribuzione e non successivamente riconoscibili o riscattabili per la pensione statale.

Quello che è anche vero è che la pensione dell'INPS sarà integrata al trattamento minimo (attuali 66.950 lire) solamente sino al pensionamento della lettrice da parte dello Stato; successivamente la pensione stessa non avrà la integrazione al trattamento minimo ma rimarrà limitata alla misura dei contributi obbligatori e volontari versati.

Domenico Pagliaro

«Quaderni» dell'Inail sugli infortuni

Sabato 13 marzo l'Ispettorato regionale per il Friuli-Venezia Giulia dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro procederà alla presentazione dei primi quaderni sulle «Statistiche per la prevenzione» elaborati dal Centro di informazione e di documentazione infortunistica (Cidi). Tale centro, che l'Inail ha costituito di recente, assolve primariamente, con l'ausilio di tecniche elettroniche avanzate, alla funzione di classificare, ordinare, interpretare la gran massa di dati che vi affluiscono quotidianamente dalle singole sedi relativamente a tutti i casi di infortunio localmente denunciati.

La presentazione dei primi quaderni delle «Statistiche per la prevenzione» si terrà la del Circolo della Stampa il 13 marzo, alle 11, nella sala del Circolo della Stampa.

Fra i bimbi del «Rittmeyer»

(Giornalfoto)

Anche i piccoli ospiti dell'Istituto «Rittmeyer» hanno trascorso in allegria il gran finale del Carnevale. Giochi e musiche hanno allietato l'ultima giornata della festa dei bambini

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE. Il Gruppo Alpinismo Giovanile della XXX Ottobre organizza per domenica 7 marzo gita sciatoria a Sella Nevea (partenza alle ore 7 da piazza Oberdan) e una gita carsica sui sentieri della prossima Marcia di Primavera. Ritrovo alle ore 8 in piazza Oberdan. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico n. 1, tel. 68795, fino a venerdì 5 marzo.

IDEAL-STANDARD dimostra:

Nuova caldaia a gas "Sistema": economia e sicurezza in 39 cm di spazio domestico.

La sicurezza SISTEMA
In questa caldaia tutta l'esperienza Ideal-Standard si traduce in sicurezza: la linea gas è completa di valvola a pulsantiera a sicurezza totale, doppio termostato di regolazione e sicurezza, termometro e spia di blocco. Ecco perchè Sistema si può installare in cucina! E poi basta un dito per accenderla, premendo il pulsante di accensione elettrica. In più è elegante, di piccole dimensioni si può inserire negli arredamenti modulari.

L'economia SISTEMA
L'Ideal-Standard ha brevettato un nuovo tipo di elemento in ghisa. Grazie al materiale e alla sua forma studiata si evitano quasi totalmente le dispersioni di calore il che si traduce immediatamente in risparmio. Risparmio di gas per raggiungere rapidamente e mantenere la la temperatura desiderata.

Quadro di comando:
termostato di blocco e sicurezza
termostato di regolazione
interruttore con spia
accenditore

Tutte le caldaie SISTEMA sono a potenza termica regolabile

BENTON & BOWLES A.P.I.

IDEAL STANDARD bagni-riscaldamento
Via Ampère, 102 - 20131 Milano

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

QUINTA COLONNA IN TV

«Yanez» ridiventa Philippe

Porta lo stesso nome di Leroy il personaggio di Hemingway

Roma, 3

Smessi i panni di Yanez, personaggio che nel «Sandokan» di Sollima gli ha procurato una grande popolarità, Philippe Leroy ha indossato quelli di un inviato speciale, nei quali lo vedremo presto in TV. E' il protagonista dell'unico lavoro teatrale di Hemingway, «La quinta colonna», che il regista Giuseppe Fina ha adattato per il piccolo schermo. L'opera, nata dalle esperienze di Hemingway nel periodo in cui lo scrittore fu corrispondente in Spagna durante la guerra civile, è stata rappresentata, in Italia, dopo il '45 da Luchino Visconti, attori Olga Villi e Carlo Ninchi.

Durante l'assedio di Madrid, Philippe (il nome del personaggio è lo stesso dell'attore) trascorre il suo tempo tra le azioni di guerra, il bar Clicote e l'albergo Florida, dove si innamora di una bella ragazza americana, Dorothy Bridges. E' noto a molti che il bar Clicote e l'albergo Florida sono stati descritti più volte da Hemingway che li aveva realmente frequentati durante la sua permanenza a Madrid all'epoca della guerra civile.

L'azione culmina, fra i più atroci bombardamenti, con la cattura da parte di Philippe e Max (un tedesco antifranchista) di un comandante tedesco delle artiglierie che assediano la città, e con la cattura di un uomo politico, definito da Max terribile, che sta fuori della città, ma sa chi è dentro la città, cioè conosce molte cose segrete e importanti.

Infatti, Philippe, rivolto al colonnello Antonio del quartier generale della Sigurida, dice: «A te non rimane che fargli trovare la voce per parlare e saprai chi è dentro la città». Sarà così finalmente possibile scoprire gli appartenenti alla quinta colonna franchista. Alla fine Philippe, per non abbandonare la causa nella quale ha finito col credere, rinuncia anche all'amore di Dorothy.

«E' un personaggio senza dubbio interessante — dice Philippe Leroy riferendosi al suo omonimo creato da Hemingway — per la sua coscienza politica, acquisita a mano a mano, e per l'impegno totale che pone al servizio di una causa giusta e che esige da lui un alto prezzo sul piano personale, quello della rinuncia di una donna».

Nato nel '30 da una famiglia aristocratica francese, quella dei conti Leroy-Beaulieu, Philippe ha precedenti avventurosi: dopo avere combattuto in Indocina è vissuto in Giappone, in Thailandia, a Tahiti. Nel '58 è stato in Algeria. Il suo esordio nel cinema è legato ad un film di Jacques Becker, «Il buco». In Italia, dopo avere preso parte a numerosi film di successo, è apparso sul piccolo schermo aderendo ad un personaggio straordinario, quello di Leonardo, nello sceneggiato di Renato Castellani. E sembrava destinato a rimanere Leonardo (così lo chiamava la gente, incontrandolo per la strada) quando Yanez gli ha offerto la possibilità di constatare la disponibilità del pubblico nei suoi riguardi.

Nella «Quinta colonna» reciteranno al suo fianco Paola Bacci, Gianpiero Albertini, Walter Maestosi e Bruna Tellah.

A. A.

Storzino Sforza, segretario generale aggiunto del consiglio d'Europa, sarà il presidente della giuria del quinto «Festival internazionale del film sul diritti dell'uomo» che avrà luogo a Strasburgo dal 10 al 16 marzo, sul tema «Libertà di pensiero, di coscienza e di religione». Per questo festival sono stati selezionati una trentina di film in rappresentanza di dodici paesi europei ed extraeuropei. Per l'Italia è stata scelta l'ultima opera di Roberto Rossellini, «Il Messia».

Ieri oggi e domani

Telefoto Ansa

Roma — Mike Bongiorno torna in televisione per presentare la nuova edizione di «Ieri e oggi» il programma-varietà che andrà in onda da stasera, ogni giovedì, sul secondo canale

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ritorna Bongiorno Ambrogio e Olga sola

«Ambrogio di Milano» (TV - 1, ore 20.40) — In onda stasera lo sceneggiato realizzato da Gianfranco Bettetini e Raffaele Crovi, «Ambrogio di Milano», che ha per sottotitolo «Appunti per una monografia illustrata». L'obiettivo degli autori è di richiamare l'attenzione dei telespettatori sulla modernità dei documenti (scritti teologici ed epistolari) di questo dottore della Chiesa, vescovo di Milano, interprete dei rapporti fra la Chiesa cristiana e l'Impero romano nonché mediatore dei conflitti tra i cristiani del credo Niceno e gli Ariani. Bettetini e Crovi si sono valsi della consulenza di studiosi insigni, tra i quali Michele Pellegrino, Sante Mazzarino, Angelo Paredi e Marta Sordi.

Lo sceneggiato prende il via nella Milano del 1975 con Giulio Brogi che entra progressivamente nei panni del personaggio affidatogli, prendendo contatto con la documentazione dell'epoca. La sua recitazione si mantiene costantemente distaccata. Stilizzato l'impianto scenico creato da Antonio Locatelli.

Com'è noto, la vita di Ambrogio è al centro delle più gravi questioni del tempo, ed è appunto questo aspetto della vicenda terrena del Santo che Bettetini ha voluto mettere in rilievo.

Nato a Treviri nel 340 dopo Cristo, Ambrogio, rimasto orfano di padre, si trasferisce a Roma con la madre, la sorella (Giulia Lazzarini), che si farà poi monaca, e il fratello (Aldo Massaro). Nel 370 è governatore dell'Italia settentrionale, a Milano, dove viene eletto vescovo. La sua preparazione giuridica lo mette in condizioni di stabilire dialoghi coi potenti del tempo. Grande politico della Chiesa, dunque, Ambrogio riesce a conciliare il lealismo all'impero con la fedeltà al cristianesimo, guadagnando consensi alla Chiesa. Attorno alla sua figura sono sorte numerose leggende. Tra gli altri interpreti: Antonio Fattorini (l'imperatore Graziano), Giuliano Ruga (l'imperatore Valentiniano secondo); Claudia Giannotti (l'imperatrice Giustina).

* * *

«Ieri e oggi» (TV - 2, ore 21) — Mike Bongiorno torna in televisione per presentare una nuova edizione di «Ieri e oggi», il varietà a cura di Lino Procacci e Leone Mancini. La formula è quella degli scorsi anni: due personaggi del mondo dello spettacolo sono ospiti di uno studio televisivo per rivedere brani di loro programmi in TV, da commentare poi insieme con il presentatore. Partecipano alla prima puntata del varietà in onda stasera, in qualità di ospiti, Sandra Milo e Pippo Franco. Nelle puntate successive i telespettatori incontreranno Romolo Valli, Ave Ninchi, Rosanna Schiaffino, Domenico Modugno, Vittorio Gassman.

* * *

«Le buffe solitudini» (TV - 2, ore 22) — Prosegue la trilogia di Silvano Ambrogi, «Le buffe solitudini», con un originale, «Attrice nota sola d'estate», che in sostanza è un lungo monologo, se si preferisce un pezzo di bravura, di un'interprete. Questo ruolo di «mattatrice» è affidato ad Olga Villi.

E' lei, infatti, che dà volto e voce all'«Attrice nota sola d'estate», con la regia di Eros Macchi. Libera da impegni di lavoro l'attrice sente improvvisamente l'angoscia della solitudine e, nella sua casa cittadina, cerca disperatamente di mettersi in contatto con gli amici, i quali non rispondono al suo richiamo essendo tutti partiti per le vacanze. Ma la solitudine della «diva» viene interrotta dalla visita di alcuni ladri, che, tutto sommato, sono i benvenuti. Pur di trattenerli, l'attrice improvvisa un «defilé». I ladri però temono un tranello e mentre lei va a cambiarsi d'abito, se la svignano. Alla fine, l'attrice non riuscirà nemmeno a trovare qualcuno a cui poter raccontare la sua avventura.

SUCCESSO E CODE NEGLI STATI UNITI E A PARIGI

Due uomini e una donna: in tre sulla Lucky Lady

Liza Minnelli, Gene Hackman e Burt Reynolds sono i protagonisti dell'ultimo film di Stanley Donen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 3

Gli spettatori di mezzo mondo lo conoscono come uno dei grandi inventori delle sfavillanti commedie musicali hollywoodiane degli Anni Cinquanta. Nell'ambiente del cinema è considerato, con i suoi 38 film in 27 anni di carriera, uno dei registi più prolifici. Lui stesso, Stanley Donen, un americano nato 52 anni fa nella Carolina del Sud con la mania del ballo e una voglia matta di strafare, si definisce «un artigiano felice della macchina da presa».

A sette anni si faceva cacciare da scuola perché sorpreso a inventare passi di danza davanti agli allibiti compagni di classe. Continuava a ballare ancora a vent'anni, ma questa volta a Broadway nella commedia musicale «Pal Joey», la cui «vedette» era l'allampanato Gene Kelly. Dieci anni più tardi, diventato regista, dirigeva lo stesso Kelly in un film destinato a far storia nel mondo del cinema: «Cantando sotto la pioggia».

Da allora, una serie continua di successi, senza nemmeno un passo falso: «Un giorno a New York», «Le sette mogli di Barbarossa», «Pic-nic in pigiama», «L'erba del vicino è sempre più verde», «Sciarada», «Arabesco». L'ultimo film «In tre sulla Lucky Lady», sta trionfando negli Stati Uniti ed a Parigi dove la gente fa lunghe code per vedere all'opera il trio formato da Liza Minnelli (tornata al cinema dopo tre anni di assenza e l'Oscar per «Cabaret»), Gene Hackman (Oscar per l'interpretazione di «French connection») e Burt Reynolds («Un tranquillo weekend di paura»).

Costato tredici milioni di dollari, due anni e mezzo di preparazione e sei mesi di riprese tra le coste del Messico e quelle della California, «In tre sulla Lucky Lady» racconta le avventure di tre mascalzoni pronti a tutto pur di far soldi. «Non è immaginabile il numero di noie tecniche che questo film mi ha causato. Se soltanto l'avessi immaginato prima, non avrei mai iniziato a girarlo — ha detto Stanley Donen all'Ansa. — Non lavoravo 24 ore su 24, ma 40 su 24 per tener dietro a tutti i guai. Alla fine mi sono fatto ricoverare in clinica per rimettermi completamente».

La cura deve avergli giovato. Donen è arrivato a Parigi in piena forma: abbronzato, disteso, con la parola facile e il sorriso cordiale. «Amo l'Italia più di ogni altro paese al mondo. Anche più della Francia», dice a voce alta, incurante degli sguardi dei francesi vicini. «L'Italia era il paese adatto per girare il mio film, l'Italia e il suo mare, l'Italia e i suoi marinai, sicuramente più in gamba dei messicani e dei californiani», afferma con finta rabbia.

La «Lucky Lady» è una barca a vela di diciotto metri che serve da casa e mezzo di trasporto alla Minnelli, ad Hackman e a Reynolds. Su di essa i tre caricano il loro whisky, fanno l'amore (la Minnelli è equamente divisa tra i due, o meglio, è lei stessa a spartirsi con gioia i due partners) e combattono contro le motovedette della locale finanza e altre bande di carabinieri. «Devo essere pazzo per aver pensato di dirigere un film ambientato al settanta per cento sul mare», dice Donen e confessa che fin da bambino non è mai riuscito a montare su una barca senza soffrire il mal di mare.

Ciononostante, si è trasformato in perfetto ammiraglio e per due lunghe settimane ha diretto stoicamente la scena finale del film: uno scontro tra battelli da pesca, barche, yachts e guardacoste, nel quale sono impegnate 97 barche, 26 delle quali a vela. «Mi sembrava di vivere un insopportabile incubo. Tutto era pronto, cominciavamo a girare, le barche si dirigevano l'una contro l'altra, poi all'improvviso calava il vento e quella maledetta scena doveva essere interrotta e non ci restava altro da fare che attendere il ritorno del vento».

Del tutto soddisfatto, invece, della scelta degli attori. «Hackman è un uomo vero, esemplare ormai in via di sparizione», dice Donen con l'aria di chi se ne intende. «Un attore completo, al quale è possibile affidare ogni tipo di ruolo ed avere lo stesso risultato: un rendimento del cento per cento. Reynolds è stupefacente. Ha l'impagabile qualità di ascoltare il regista e seguirne i consigli. La Minnelli era sempre di buonumore, talmente di buonumore che a volte diventava insopportabile». Qualche rimpianto? «Sì, uno soltanto: di non essere stato capace, alla fine del film, di ordinare l'affondamento sistematico di tutti quei battelli. Mi è sembrato, tutto sommato, uno spreco inutile».

Pietro Calabrese

Il film di Pasolini «Salò o le 120 giornate di Sodoma», la cui proiezione in Austria è stata proibita e perseguita in base all'articolo 1 della legge sulla pornografia, sta suscitando vive polemiche a Vienna. In un telegramma inviato ai presidenti dei tre gruppi parlamentari alla Camera, i critici cinematografici austriaci, dopo aver espresso la «costernazione» per il provvedimento che ha colpito il film esprimono la convinzione che «se una legge autorizza un giudice a esprimere giudizi su un'opera d'arte, questa legge non corrisponde alla realtà sociale e pertanto va urgentemente modificata».

Censurata la Ciuffini tutta nuda

Roma, 3

Il primo film interpretato da Sabina Ciuffini «Oh mia bella matrigna» diretto da Guido Leoni, è stato bocciato in prima istanza dalla commissione di censura per le scene altamente erotiche e scabrose interpretate dalla ex valletta. In queste scene la Ciuffini appare completamente nuda.

(Ansa)

L'ULTIMO FILM DI TINTO BRASS

TRA MOLTE POLEMICHE SALON KITTY A TORINO

Sedici tagli e una denuncia per oscenità

Torino, 3

«Salon Kitty» — l'ultimo film di Tinto Brass — è da ieri proiettato in un cinema torinese.

I fatti che hanno preceduto questa «prima» sono abbastanza noti. Due mesi fa l'opera era stata bloccata dalla censura; poi, in seguito ad un accordo con il produttore, il film (dopo 16 tagli, circa novanta metri complessivi di pellicola) ha ottenuto il visto. Brass non ha però accettato questa soluzione ed ha chiesto la solidarietà dei membri del sindacato nazionale dei critici cinematografici in nome della «libertà di espressione e di comunicazione». Il regista ha inoltre presentato un ricorso alla magistratura sostenendo che nell'attuale versione la pellicola «risponde solo agli interessi mercantili e di consumo del produttore» (Sbarigia) e chiedendo che essa «circoli integrale o non circoli affatto o circoli senza il mio nome».

«Salon Kitty» — che è sceneggiato dallo stesso Brass con Ennio De Concini e Maria Pia Fusco — prende lo spunto dall'omonimo libro-documento di Peter Norden. Nella Berlino del '39 un lussuoso bordello, frequentato da gente importante, è trasformato in una centrale spionistica. Le ragazze vengono sostituite con altre addestrate anche a raccogliere dalla clientela preziose notizie che vengono riferite al fanatico ed ambizioso tenente Wallemberg. Quest'ultimo ha però un debole per una delle «signorine», Margherita, la quale a sua volta è innamorata di un giovane aviatore, Hans, che viene impiccato perché scoperto di tendenze antinaziste. Per questo fatto, le ragazze e la «tenutaria» insorgono ed è la stessa Margherita a far condannare il tenente, registrando su disco un delirante sfogo in cui egli afferma il suo odio verso i detentori del potere.

Il partito radicale di Torino ha annunciato che ne chiederà il sequestro per «oscenità».

(Ansa)

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. In preparazione «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 prima de «L'opera dello straccione» di Vaclav Havel. Prima rappresentazione mondiale. Prenotazioni da oggi per le repliche sino al 10 marzo.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA — Ore 20.30: «Gli emigrati» di Slawomir Mrozek con Giulio Brogi e Gastone Moschin. Regia di José Quaglio. Abbonati sconti 30 e 20%. Valgono i tagliandi della Rassegna. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.
LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668) da oggi a domenica, ore 19 e 21.30: «Il Direttore dello Stato Libero di Bananas» di Woody Allen. Technicolor.
SALA MAGGIORE DEL C.C.A. - Questa sera per la Gioventù Musicale alle 20.45, concerto dei soci Albanese, Bidoli, Canalaz, Tringale e Susovsky.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «...e poi, non ne rimase nessuno» di Peter Collinson. Un giallo formidabile tratto dal capolavoro di Agatha Christie. Technicolor con Oliver Reed, Elke Sommer, Adolfo Celi e Charles Aznavour. Ultimo giorno.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Camp 7 Lager femminile». La tragedia e gli orrori di un'epoca. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15. Un film di Robert Aldrich: «Un gioco estremamente pericoloso» con Burt Reynolds e Catherine Deneuve. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Due ore di risate con l'allegra brigata senza macchie e senza paura. «Il soldato di ventura» con Bud Spencer.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Attesissima riedizione «Gioventù bruciata». Il mito di James Dean. Spettacolare technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Femmina calda offresi per serate bollenti». Technicolor con Anna Ernback. Un pornofilm svedese. Severam. v.m. 18 anni.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Royal Flash, l'eroico fifone». Un capolavoro di comicità con Malcolm McDowell (l'interprete di Arancia meccanica), Alan Bates, Florinda Bolkan, Oliver Reed. Per tutti.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Un racconto fatto di sequenze vere, drammatiche e terrorizzanti, frutto dell'audacia dei più famosi subacquei del mondo: «Uomini e squali». Un film di Bruno Vailati. Per tutti.
RITZ. 16, ult. 22.15: «San Pasquale Baylonne protettore delle donne». Technicolor con Lando Buzzanca. V. m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Uno spassosissimo technicolor: «Una sera c'incontrammo» con Johnny Dorelli e la fenomenale Fran Fullenwider. Per tutti.
CAPITOL. 16: «L'anatra all'arancia» con M. Vitti e U. Tognazzi. Technicolor non vietato.
CRISTALLO. 16. Spettacolare, avvincente, eccezionale il technicolor interpretato da Sean Connery: «Il vento e il leone» con C. Bergen. Per tutti.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
... E POI, NON NE RIMASE NESSUNO...
Tratto dal capolavoro di Agatha Christie ultimo giorno

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30: «Un genio, due compari, un pollo» con Terence Hill.
IMPERO. 16.30: Uno straordinario film di D. Damiani «Perché si uccide un magistrato», con F. Nero e F. Fabian. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.15. P. Villaggio, Mariangela Melato, A. Celentano, R. Pozzetto, Giovanna Ralli, A. Sordi, Luciano Salce: «Di che segno sei?». Regia Sergio Corbucci. Successo. V.m. 14 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). 16: «L'uomo di Honkong». Dal romanzo di G. Verne uno spettacolare technicolor, con J. P. Belmondo e Ursula Andress.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19, 22: «Il falso traditore». William Holden in uno dei più drammatici e avvincenti film di alto spionaggio: un film tutto d'azione. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Gli ultimi 6 minuti». Giallo drammatico a colori.
ASTRA. 16.30: «Esecutore oltre la legge», con Alain Delon e Mireille Darc. Technicolor. Per tutti.
IDEALE. 16: «Squadra speciale con licenza di sterminio», con Michael Ansara e Francine York. Avvincente technicolor.
RADIO. Rassegna del film dell'orrore. 16: «La morte ha sorriso al suo assassino», con Klaus Kinsky ed Eva Aulin. Colori. Vietato m. a. 14.

Riduzioni Enal: Abbazia, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto. Se non il primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: «E vivevano tutti felici e contenti». Technicolor. Documentario sulla giungla.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Mondo di notte».
CAPITOL. 15.30: «Killer élite». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Cadaveri eccellenti».
CRISTALLO. 15.30: «La commessa». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Soldato di ventura».
PUCCINI. 15.30: «L'infermiera». V.m. 18 anni.
DIANA. 15.30: «Vai gorilla» V.m. 18 anni.
MARGHERITA. «Le orme».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I. N. C. 16.30 - 22: «Sono stato io», con G. Giannini e S. Monti. Colori.
CORSO. 17.15-22: «Il soldato di ventura», con B. Spencer ed E. Cannavale. Colori.
VERDI. 17-22: «Remo e Romolo» con E. Montesano e G. Ferri. Colori. Vietato ai minori di 14 anni.
CENTRALE. 17.15 - 21.30: «Il Tigre», con V. Gassman e A. Margret. Colori.
VITTORIA. 17-22: «Vizio di famiglia» con E. Fenech ed E. Montagnani. Colori. Vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Cenerentola» di W. Disney. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Delitto in silenzio», con C. Plummer. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Vieni, vieni amore mio», con I. Piro, M. Delys e C. Ippolito. In technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Honkong lasciapassare per un massacro», con Chen Lee e S. Ling Feng.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-21.30: «Il poliziotto è marcio», con R. Conte e D. Boccardo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sesso in corsia».

RONCHI

RIO. «Donna è bello».

PALMANOVA

ITALIA. «La donna dei centauri».
GARIBALDI. «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano».

GEMONA

SOCIALE. «Mondo candido».

TARCENTO

MARGHERITA. «Non aprite quella porta».

SAN DANIELE

T. CICONI. «5 donne per l'assassino».

CASARSA

ROMA. «La grande abbuffata».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Kursaal per voi; 12.10: Quarto programma; 13: Il giovedì; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Domani (4); 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz giovani; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Tribuna sindacale; 22: La volgarizzazione della cultura; 22.30: Concerto di V. Proezynski; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mina, The Temptations, P. Calvi; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Domani (4); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 11.30: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Dischi caldi; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: D. Oistrakh; 10: La Cappella di S. Marco in Venezia; 10.30: La settimana di Satie; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore; 15.30: Pagine clavicembalistiche; 15.50: Zingari; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Conversazione; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Il manglatempo; 18.15: Aneddotica storica; 18.25: Il jazz e i suoi strumenti; 18.45: Enigmi di civiltà scomparse; 19.15: Stagione lirica della RAI; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Selvaggi; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Michelangelo: L'ultimo gigante».
12.55 «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Cosa c'è sotto il cappello?».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Zorro: L'imboscata».
18.10 «Topolino: Pluto innamorato».
18.15 «Cartonisti in erba».
18.45 Sapere: «La questione femminile», 4.a puntata.
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Ambrogio di Milano», monografia illustrata.
22.00 Tribuna sindacale: Conferenza stampa Cgil.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15 «Protestantesimo».
18.30 «Sorgente di vita», rubrica di vita ebraica.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Il conte di Montecristo», cartoni animati.
19.30 «L'uomo e la terra: Il paradiso degli uccelli».
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Ieri e oggi», presenta Mike Bongiorno.
22.00 «Le buffe solitudini», di Silvano Ambrogi.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Giovani oggi; 15.45: «La Traviata», musica di G. Verdi - atto I e II; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: L'orchestra E. Stewart; 11.30: Primo respiro; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Itinerari; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: La Vera Romagna; 15: Io, piccolo uomo; 15.20: Il LP della settimana; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Libri; 19.30: Crash; 20: Appuntamento serale; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Gente di teatro istriano e dalmato; 21.15: Canta S. Vartan; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il magnifico fuorilegge», film; 22: Documentario.

TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10: TV Scuola; 17.10: TV per i ragazzi; 17.25: Documentario; 18.05: Orizzonti; 18.25: Film; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.05: Documentario; 21.35: Concerto; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

17.15, 19.30 e 21.35: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.45: TV per i bambini; 18.15: Comunità di interesse autogestita; 19.15: Cartoni animati; 20: Film ungherese.

Film-satira sul mondo dei giornali

Roma, 3

Sarà una satira del giornalismo il film a cui sta lavorando in questi giorni Aldo Grimaldi, un giovane regista (ha già diretto sette film che non esita a definire «non belli») in attesa dell'occasione giusta. Del nuovo film c'è già il titolo (provvisorio), «Temistocle Torossi, giornalista», c'è la sceneggiatura e c'è l'interprete principale, Johnny Dorelli. Manca — per il momento — la disponibilità di quest'ultimo, impegnato in teatro.

A Grimaldi l'idea è venuta grazie a un'esperienza diretta del mondo giornalistico (il padre, Gianni, prima di essere anch'egli regista, aveva collaborato con numerosi quotidiani) che l'ha portato a respirare aria di tipografia sin da bambino. Esperienza cui se ne è aggiunta una seconda: quella del figlio d'arte incapace di diventare bravo come il padre.

Lungo queste due direttrici autobiografiche si snoda dunque la storia del Temistocle Torossi avviato alla carriera giornalistica dalla madre che vive nel mito del defunto consorte, da lei decantato come ineguagliabile cronista, ma che si capirà, alla fine della vicenda, essere stato invece giornalista analfabeta e completamente privo di fiuto. Il giovane Torossi è, in realtà, all'altezza del padre, senonché, appena chiamato a occuparsi della cronaca, viene portato, da una serie di errori, a conoscenza di una notizia veramente esplosiva: cento chilogrammi di tritolo stanno per fare esplodere il duomo di Milano.

«A far saltare il duomo — dice Grimaldi — ci tengo in modo particolare sia perché lo trovo un monumento orribile, sia perché un'esplosione così paradossale mi permette di ribadire i termini precisi della storia. Il film non vuole essere un'indagine precisa e rigorosa sul mondo giornalistico, ma una satira sempre sopra il rigo».

(Ansa)

TRIONFA
Al Fenice
UN GRANDIOSO SPETTACOLO CON L'IMBATTIBILE BUD SPENCER IL «BRANCALEONE» SPACCATUTTO
e i suoi cavalieri:
Bracalone da Napoli - Capoccio da Roma - Fra Ludovico da Rieti - Giovenale da Vetralla - Fanfulla da Lodi - Romanello da Forlì e 7 altri magnifici sbruffoni
SPADA, MAZZA, FIONDA E PICCONE ERAN LE ARMI IN LORO DOTAZIONE, MA QUELLE PREFERITE DAI BRICCONI ERAN SBERLE E CALCI NEI MINCHIONI

OGGI
ALL'EDEN

Vietato ai minori 18 anni

OGGI AL RITZ
LA BOMBA EROTICA DELL'ANNO
LANDO BUZZANCA spassosissimo MAGO D'AMORE
Specializzato sesso femminile: combina matrimoni allontana malocchio corregge difetti di natura...

STELLA CARNACINA • GINA ROVERE
GABRIELLA GIORGIELLI • MEMMO CAROTENUTO
ORCHIDEA DE SANTIS • FRANCESCO DE ROSA
LORETTA PERSICHETTI • GUIDO CERNIGLIA
con GIANNI CAVINA e con LIONEL STANDER
Soggetto e sceneggiatura di CASTELLANO e PIPOLO
Un film di LUIGI FILIPPO D'AMICO
TECHNOSPES

Vietato ai minori di 14 anni

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE ALLO «SQUERO»
Tel. 410884. Comunica alla spettabile Clientela la ripresa dell'attività.

TRATTORIA MILAN - CATTINARA
Specialità pesce e carne alla griglia, pranzi e cene escluso self-service. Riaperto dal 2 marzo. Tel. 910340.

DOMANI SERA ALL'ARENELLA CLUB
Night Ristorante di Fiumicello serata di cabaret con Franco Rosi. Tutte le sere danze fino alle 2 escluso martedì. Festivi Thè danzante. Suona il complesso «Gli Angeli». Tel. 0431/96036.

GRADO
LA GELATERIA PANCERA DI GRADO
comunica alla sua affezionata clientela che il caratteristico ed elegante ritrovo di viale Europa Unita, riaprirà i battenti domenica prossima 7 marzo.

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 3

Mercato azionario tendenzialmente più resistente quello di stamane alla borsa valori di Milano. Dopo le due ultime precedenti riunioni improntate ad una geniale flessione dei corsi, la seduta odierna ha visto infatti notevolmente allentata la pressione dell'offerta, specie sui titoli a più larga base azionaria; ciò ha reso possibile alla quota di assestarsi su posizioni di equilibrio rispetto a ieri.

La nota più positiva della mattinata è stata offerta dal titolo Montedison, sul quale si è accentrato in buona misura l'interesse operativo che ha contribuito in misura notevole a dare un certo tono al mercato specie nella fase centrale e nel finale della seduta. Oltre a ciò nessuna indicazione precisa si è tuttavia rilevata alla base del mutato clima operativo rispetto ai giorni scorsi. Esistono solo delle considerazioni di carattere tecnico; e cioè che il mercato si sia ritrovato oggi in condizioni migliori in quanto nelle due precedenti giornate si era provveduto ad alleggerire, ed in taluni casi ad eliminare completamente, quelle posizioni allo scoperto che avevano costituito il principale fattore negativamente condizionante.

In sostanza, sia pure attraverso oscillazioni bilanciate nei due sensi e con un ritmo di scambi appena discreto, il mercato è parso meglio impostato e in grado di ben arginare le pressioni dell'offerta. Nel quadro dei movimenti positivi, oltre alla citata Montedison, buono è risultato anche il comportamento delle Fiat, dei maggiori «assicurativi» con particolare riferimento a Generali e Ras, nonché delle Bastogi, Centrale, Mediobanca ed altri valori bancari. Andamento contrastante invece per le Imm. Roma e le Ciga che tuttavia, nel finale, hanno evidenziato una buona tenuta di fondo.

Queste, in percentuale le più sensibili variazioni inscritte a listino. Al rialzo Alitalia (4,5 p.c.), Montedison (+ 2,2 p.c.), Imm. Roma (+ 2 p.c.). Maggiormente in ribasso invece le Erba priv. (— 8,1 p.c.), le Chiari e Forti (— 4,7 p.c.), Bii (— 4 p.c.) e Italsider (— 2,4 p.c.). Scambi sempre piuttosto modesti, con variazioni nei due sensi di entità frazionale al reddito fisso.

Attività ridotta con donts leggermente più calmi rispetto a ieri, al mercato dei premi.

Nel dopolistino migliori le Bii, Imm. Roma, Bco Lariano, Montedison, Bastogi e Pirelli S.p.A.

Diffuse ma contenute migliorie sul mercato obbligazionario con scambi discretamente attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 371.000.000; Obblig. 2.572.000.000; Azioni 6.576.775.*

DOPOBORSA — **Scambi limitati, con prezzi migliori. Bastogi 1245-1255; Montedison 532-536; Imm. Roma 212-215; Pirelli Italiana 1050-1060; Snia Viscosa 1550-1555; Ciga 2700-2730; Generali 46000-46300; Fiat 1620-1630; Anic 812-816. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).**

TRIESTE

Ass. Italiana 174000; Ass. Generali 46000; Ras 81000; Anic 810; Liquigas 196; Liquigas priv. 139; Montedison senza stampigliatura 525; Montedison con stampigliatura 450; Montedison 1.1.1974 453; Rinascente 66; Rinascente priv. 49; Gerolimich 3040; Premuda 1180; Sip 1250; Tripcovich 72000; Bastogi 1235; Finmare 135; Finsider 282; Pirelli S.p.A. 1040; Sme 1000; Stet 1430; Beni Stabili 3800; Immobiliare 212; Fiat 1620; Fiat priv. 1135; Dalmine 499; Italsider 399; Terni 342; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1545; Viscosa priv. 950; Patriarca 4540.

NEW YORK

Chiusure al ribasso per i titoli trattati nel mercato azionario di New York dopo una seduta abbastanza attiva specialmente nella prima parte. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 978,83 con un ribasso di 6,29 punti pari allo 0,63 p.c. in meno. Secondo gli analisti, parte delle vendite registrate sono imputabili alla situazione che si è venuta a creare nell'Africa meridionale dopo l'annuncio da parte del Mozambico dello stato di guerra nei confronti del Sud-Africa.

LONDRA

Debole oggi il mercato azionario di Londra in seguito alla notizia che il Mozambico ha chiuso il confine con la Rodesia. L'andamento generale è stato al ribasso, tuttavia — com'è ovvio — le flessioni più consistenti sono state accusate dalle azioni delle società aurifere e di altre che hanno interessi nell'Africa meridionale. Perdite anche fra i bancari e specialmente la Barclays che ha visto scendere le sue azioni di 15 punti.

Prezzi dell'oro

Londra, 3

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 3 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	133,37	(+ 0,67)
Hongkong	130,63	(+ 0,11)
Londra	132,25	(+ 0,85)
Milano	134,50	(+ 1,79)
New York	132,40	(+ 0,85)
Parigi	134,32	(+ 0,86)
Zurigo	132,75	(+ 1,38)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,78	—
Capitalitalia	»	8,65	—
Equitalia	»	6,35	—
Europrogr.	frsv	136,66	—
Fonditalia	»	10,43	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,56	—
Interfund	»	9,39	—
Interitalia	lire	8729	8999
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	dol!	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,74	8.20
Mediolanum S	»	10,53	11,45
Management	lire	6.022,35	—
Rominvest	doll	10,29	11,11

Titoli azionari

TITOLI	2-3	3-3
Alimentari e agricole		
Alivar	1725	1725
Bonifiche Ferraresi	5435	5439
Buton	4500	4500
Chiari & Forti	840	800
Eridania	2161	2200
Imm. Vittoria	8250	8100
Ind. Buitoni Perug.	2710	2760
Motta	1100	1030
Romana Zucchero	371	376
Romana Zucch. pr.	384	384
Venchi Unica	334.875	330
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	31110	31700
Assicuratrice Ital.	174000	174000
Ausonia	4530	4500
Bowring	879	879
Comp. Ass. Milano	13000	12930
» » » pr.	6250	6300
Comp. Latina	1080	1080
Comp. Latina priv.	860	860
Firs	3050	3060
Generali	45550	45990
Italia Assicuraz.	17950	18100
L'Abeille Italiana	14310	14422
Fondiaria Incen.	9150	9135
La Fondiaria Vita	26190	26190
R.A.S.	80300	80730
S.A.I.	9500	9500
Toro Assicuraz.	16400	16550
Toro Asicuraz. pr.	6650	6751
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18050	18400
Banco di Roma	16610	16900
Banco Lariano	8700	8800
Credito Italiano	2065	2065
Cred. Varesino	7930	8010
Interbanca priv.	14460	14550
Mediobanca	71850	72000
Cartarie - Editoriali		
Binda	3000	3000
Burgo	10050	10190
Burgo priv.	5399	5350
De Medici	801	810
Donzelli	1050	1050
Mondadori priv.	1268	1255
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2110	2111
Cer. Pozzi	1011	1005
Eternit	1316	1301
Eternit priv.	1680	1668
Italcementi	22520	22650
Richard Ginori	159	157
UNICEM	3979	4000
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	810.50	810.50
Brioschi	26000	26000
Caffaro	299	292
Carlo Erba	2160	2150
Carlo Erba priv.	1100	1010
Italgas	564	560
Lepetit	12360	12255
Lepetit priv.	12400	12290
Liquigas	196 125	195.875
Liquigas priv.	140	139
Mira Lanza	32410	32250
Montedison	514.50	526.25
Montedison 74	441	453
Montegemina	440	450
Napoletana Gas	725	725
Perlier	685	685
Petrolifera Italiana	1295	1295
Pierrel	781	780
Rumianca	2731	2725
Saffa	5811	5806
Siossigeno	7211	7220
Commercio		
La Rinascente	65.50	66.50
La Rinascente priv.	49.50	49.50
Silos di Genova	2338	2310
Standa	3000	3000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	861	900
Ausiliare	4180	4145
Aut. Torino - Milano	2050	2065
Italcable	2790	2270
NAI	2855	2871
Nord Milano	1399	1380
S.I.P.	1259	1251
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	658.75	655
Marelli E.	527.50	530
Pan Electrio	1905	1920
Superpila	5200	6100
Tecnomasio	178	176
Finanziarie		
Agricola	2250	2255
Bastogi	1220	1235
Centrale	9199	9150
Fin. Ernesto Breda	2445	2451
Finmare	137	135
Finsider	284.75	282.50
Flaminia Nuova	875	871
Generalfin	1677	1679
Gim	2231	2225
I.F.I.	2380	2390
I.F.I.L.	6940	6960
Invest	2155	2165
Mittel	2795	2800
Part. Fin.	1116	1160
Pirelli & C.	1610	1600
Pirelli S.p.A.	1040	1040
Riva Finanziaria	2650	2650
Sarom	1670	1670
S.M.E.	1001	1001
Stet	1435	1431
Svil. Bon.	10300	10200
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2160	2150
Beni Imm. Italia	667	640
Beni Imm. Italia pr.	408	403
Beni Stabili	3815	3800
Certosa	7475	7430
Coge	1335	1315
Condotte d'Acqua	671.50	671
De Angeli Frua	4820	4890
Finrex	6750	6850
Gen. Immobil.	210.125	212.25
Iniziativa Edilizia	3721	3731
Isvim	5590	5499
La Milano Centrale	27800	27100
Risanamento	6300	6280
Sifa	801	801
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1621	1622
FIAT priv.	1141	1128
Franco Tosi	10850	10720
Gilardini	3580	3490
Nebiolo	76	78
Olivetti	1144	1132
Olivetti priv.	960	951
Westinghouse	2620	2685
Worthington	1890	1890
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1299	1295
Dalmine	504.50	499.50
Falck	6150	6175
Falck priv.	4500	4490
Ilssa Viola	1245	1245
Italsider	409	399
Magona	1323	1304
Pertusola	3475	3451
SMI	2228	2275
Terni	342	343
Trafilerie	915	919
Tessili		
Centenari e Zinelli	106.50	107.25
Cantoni	7320	7350
Cucirini	4600	4601
Cascami Seta	4380	4410
Fisac	1900	1900
Lanerossi	818	821
Linif. e Canapif.	578	578.25
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	60	60
Montefibre priv.	68.75	68.75
Olcese Veneziano	52	52
Rotondi	90500	93000
Scotti	1350	1350
Snia Viscosa	1550	1545
Snia Viscosa priv.	955	950.50
Tilane	474	474
Unione Manifatture	16710	16670
Diverse		
Acqua Marcia	3796	3795
Acqu. De Ferrari	1680	1700
Acque Potabili	859	852
Calz. di Varese	4425	4425
C.I.G.A.	2680	2695
C.I.R.	6100	6120
Pacchetti	90	91
Rejna	2200	2200
Smeriglio	16.25	16.25
Terme Acqui	716	710
Trenno	4100	4170

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-3
Rendita	5%	98.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	87.95
Redim. Trieste	5%	92.35
Rif. Fondiaria	5%	93.—
Redimibile '54	5%	91.55
Edil. Scol. '67	5,50%	83.40
» » '68	5,50%	82.—
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	96.15
» 1978	5%	91.50
» 1979	5,50%	89.70
» 1980	5,50%	87.15
» 1982	5,50%	85.30
Am. FF.SS. 67/87	6%	74.30
» » 68/88	6%	73.10
» » 70/90	7%	75.50
» » 71/86	7%	82.10
IMI XX	6%	97.80
» XXII	%	93.10
» XXIII	5%	83.20
» XXIV	5,50%	81.50
» XXV	6%	82.80
» XXVI	6%	73.80
» XXVII	6%	73.—
» XXVIII	7%	77.05
» XXIX	7%	76.80
» XXXI	7%	92.90
» XXXII	7%	83.90
» XXXIII	7%	76.80
» XXXIII opt.	7%	90.90
» 1964	6,25%	85.50
» Autostrade	6%	66.10
» »	7%	73.90
» Finan. '66	6%	82.20
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.50
» » »	5,50%	65.20
» » »	6%	67.15
» » »	7%	71.55
COP ss. I	6%	79.50
» ss. II	6%	78.35
» ss. III	6%	78.--
» ANAS '66	6%	66.60
» ANAS '72	7%	71.00
» Dotaz. I	6%	78.20
» Dotaz. II	6%	74.70
» Int. Sta. 1	6%	—.—
» Int. St. 2	6%	—.—
» Int. St. 3	6%	—.—
» Int. St. 4	6%	—.—
» Int. St. I	7%	—.—
» Int. St. II	7%	—.—
» Int. St. III	7%	—.—
» Int. St. IV	7%	—.—
Ferrovie 1959	5,50%	94.40
» 1960	5%	86.30
» 1961	5%	85.95
» 1965 I	6%	79.50
» 1965 II	6%	77.—
» 1966 I	6%	75.—
» 1966 II	6%	76.60
» 1969 I	6%	73.50
» 1971	7%	76.70
» 1972	7%	77.50
» 1972 II	7%	76.25
P.Verde '61 I	5%	81.80
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	85.10
» '64 I	6%	79.20
» '65 II	6%	[illegible]
» '65 III	6%	76.35
» '65 IV	6%	[illegible]
» '67 V	6%	76.10
» '67 VI	6%	73.05
» '68 VII	6%	71.90
» '69 VIII	6%	71.20
» '71 I	7%	80.25
» '71 II	7%	76.60
Pubbl. Ut.	5,50%	84.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.60
» » Ed. '56	6%	99.20
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.—
» Ind. ss. C.	7%	80.—
» Ind. ss. D.	7%	77.40
» Ind. ss. E.	7%	80.70
» Ind. ss. F.	7%	77.35
Isveimer IV	5,50%	97.40
» V	5,50%	96.80
» VI	5,50%	95.60
» VII	5,50%	93.20
» VIII	5,50%	92.15
» IX	6%	89.20
» X	6%	89.60
» XI	6%	87.30
» XII	6%	83.30
» XIII	6%	80.90
» XIV	6%	82.60
» XV	6%	79.70
» XVI	6%	79.60
» XVII	7%	80.95
» XVIII	7%	77.90
» XIX	7%	77.30
» XX	7%	77.55
Enel 1965 II	6%	79.—
» 1966 I	6%	75.20
» 1966 II	6%	75.30
» 1967	6%	73.35
» 1968 I	6%	72.85
» 1968 II	6%	73.35
» 1969 I	6%	73.—
» 1969 II	6%	73.—
» 1970	7%	83.60
» 1971	7%	83.90
» 1972/87	7%	80.—
» 1972/92	7%	76.—
» 1973/93	7%	76.—
» Europa	6%	92.20
E.N.I. '58 vent.	6%	96.20
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	93.—
» '66	6%	88.30
» Gela	5,50%	92.65
» sud '59	6%	98.70
» '60	5,50%	96.20
» '61	5,50%	93.65
» IV	5,50%	89.70
» V	5,50%	88.—
» VI	5,50%	86.70
» VII	5,50%	84.55
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	93.90
I.R.I. '57/77	6%	99.20
» '58/78	6%	95.50
» '59/79	5,50%	93.70
» '60/80	5,50%	88.80
» '61/86	5,50%	74.10
» '63/83	5,50%	81.50
» '64/82	6%	81.20
» '65/83	6%	80.80
» Alfa R.	7%	76.10
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	70.10
» C.C. '65	6%	79.90
» C.C. '67	6%	73.—
» C.C. 68 I	6%	72.70
» C.C. '68 II	6%	74.—
» C.C. '69	6%	71.90
» C.C. '71	7%	80.20
» C.C. '72	7%	78.35
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	76.—
Cr. Fond. Toscana	6%	89.60
Cred. Fondiario	5%	84.60
Cred. Fond. conv.	6%	73.70
Cred. Fond. 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.10
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	75.—
» » 1991	6%	75.30
» » 1992	6%	75.50
» » 1995	6%	75.80
» » 1996	6%	75.50
» » 1997	6%	75.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6½%	93.—
» '67/82	6½%	91.50
» '67/87	6½%	88.50
» '68/83 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.50
» '68/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL SEGRETARIO AMERICANO AL TESORO SULLA SITUAZIONE ITALIANA

MASSIMA COLLABORAZIONE USA PER UN'EFFICACE DIFESA DELLA LIRA

Secondo William Simon, le nostre prospettive economiche stanno migliorando

Roma, 3

Il segretario americano del tesoro, William Simon, ha dichiarato in una intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero dell'«Europeo», che un' efficace difesa della lira dipende dalla capacità delle autorità italiane di arrivare a «un costante progresso nel restaurare la stabilità delle condizioni economiche di fondo».

Nell'intervista ha affermato di considerare una «strumentalizzazione» l'uso che è stato fatto del parere del «Comtroller of Currency» americano nella crisi della lira italiana. Secondo Simon, le prospettive dell'economia italiana stanno oggi, comunque, migliorando. «Come la maggior parte dei paesi industrializzati, compresi gli Stati Uniti, l'Italia — ha rilevato Simon — ha sofferto di una severa recessione complicata da percentuali d'inflazione così alte da attingere livelli storici. Ora l'economia ha cominciato a dar segni di emergere dalla recessione, e le sottostanti prospettive per l'economia italiana sono migliorate considerevolmente lungo l'arco del 1975».

Simon ha inoltre annunciato che, al ritorno del suo imminente viaggio nel Medio Oriente farà sosta a Roma dove avrà due giorni di colloqui con il ministro del tesoro italiano Colombo. Alle autorità italiane — ha precisato Simon — «noi daremo tutta la collaborazione che è nelle nostre possibilità».

Ribassa il dollaro e sale l'oro

Londra, 3

Il dollaro ha perduto terreno in seguito all'ulteriore calo dei tassi d'interesse sui dollari. Il volume degli scambi è stato limitato. La sterlina è stata quotata a 2,0260 dollari rispetto alle quotazioni di 2,0247 e mezzo e 2,0241 registrate alla chiusura di ieri rispettivamente a New York e a Londra.

Rispetto ai livelli di ieri sera a New York nei confronti delle altre valute, la moneta (tra parentesi sono indicate le quotazioni della chiusura di martedì a Londra): 2,5675 marchi ted. rispetto a 2,5733 (2,5755); 2,5800 franchi svizzeri rispetto a 2,5859 (2,5872); 4,4900 franchi franc. rispetto a 4,4944 (4,4970); 301,65 yen giapponesi rispetto a 301,56 (301,70); 193 lire italiane rispetto a 791,26 (788).

A Londra l'oro è stato quotato 131,25-132 dollari rispetto ai 131-131,75 di martedì. A Zurigo il metallo ha aperto a 132-132,75 rispetto al livello di 131-131,75 di ieri.

Nuovo impianto «Montedison» di polietilene

Milano, 3

Un nuovo impianto per la produzione di polietilene a bassa densità sta per entrare in funzione nello stabilimento di Ferrara della divisione materie plastiche Montedison. L'impianto, progettato e costruito dalla Tecnimont in collaborazione con la divisione materie plastiche, ha una capacità di 90 mila tonnellate all'anno e si basa — rileva la società — su un processo altamente qualificato e aggiornato, studiato e messo a punto dalla società francese Ethilene Plastique.

Con questa nuova realizzazione, che segue il recente ampliamento dell'impianto di polietilene situato nello stabilimento di Priolo (capacità attuale 150 mila tonnellate), la Montedison dispone ora di una capacità complessiva di oltre 400 mila tonnellate all'anno di polietilene bassa densità (nello stabilimento di Brindisi se ne producono infatti oltre 160 mila tonnellate all'anno).

Tali iniziative permetteranno alla Montedison di soddisfare la richiesta di questo prodotto largamente impiegato per produrre una vasta gamma di manufatti (casalinghi, imballaggi, contenitori, giocattoli, palloni meteorologici, serre, coperture, tubi, rivestimenti protettivi eccetera).

Estrazione premi Buoni del Tesoro novennali

Roma, 3

Alla Direzione generale del debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, si è svolta la settima estrazione per l'assegnazione di un premio di dieci milioni di lire, di quattro di cinque milioni e di venti di un milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento, di scadenza primo aprile 1978.

Ai sensi del Decreto ministeriale 22 maggio 1951, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle quarantanove serie ed i premi stessi sono pagabili a decorrere dal primo aprile '76.

Il premio di **dieci milioni** è stato assegnato al buono numero 1.740.646.

I quattro premi di **cinque milioni** sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 34.766 - 752.197 - 1.082.647 e 1.341.252.

I venti premi di un milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 58.606 - 117.104 - 157.638 - 272.511 - 302.695 - 362.046 - 471.072 - 545.638 - 614.067 - 977.433 - 1.471.484 - 1.477.193 - 1.542.476 - 1.800.327 - 1.800.689 - 1.825.779 - 1.855.335 - 1.938.331 - 1.972.907 - 1.933.625.

L'avv. Celio eletto presidente della «Rumianca»

Roma, 3

Il consiglio di amministrazione della «Rumianca SpA», riunitosi oggi ha eletto presidente della società l'avv. Nello Celio, in sostituzione del dott. Gualino, morto di recente.

L'avv. Celio, consigliere di amministrazione della società dal 1974, ha ricoperto in Svizzera importanti incarichi pubblici sia a livello cantonale che confederale. Nel 1963 è eletto consigliere nazionale e nel 1966 consigliere federale, assumendo la direzione del dipartimento finanze e dogane. E' stato presidente della confederazione elvetica. L'avv. Nello Celio ricopre cariche di amministratore in società svizzere e internazionali.

Nel corso della riunione del consiglio di amministrazione è stata ricordata la figura e l' opera del dott. Renato Gualino, che ha ricoperto la carica di presidente della società dal '64.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	308,80	308,—	308,85
Fiorino olandese	296,20	296,—	296,02
Franco francese	176,60	176,—	176,62
Franco belga	20,21	20,25	20,21
Corona danese	128,40	127,50	128,35
Corona norvegese	143,27	140,50	143,22
Corona svedese	180,79	177,50	180,74

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	793,20	793,—	793,10
Dollaro canadese	803,25	780,—	803,—
Peseta spagnola	11,91	11,60	11,91
Escudo portoghese	28,38	20,—	28,37
Scellino austriaco	43,08	43,10	43,09
Franco svizzero	307,75	307,—	307,70
Yen nipponico	2,63	2,60	2,63
Lira sterlina	1606,25	1606,—	1606,85
Dracma greca	—,—	19,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati pari a 26,75 per cento nei confronti del dollaro, al 35,55 per cento nei confronti delle monete CEE; al 31,57 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE — Sterlina oro v.c. 37500-39500; sterlina n.c. 39000-41000; marengo svizzero 37000 - 40000; oro fino 3300 - 3500; argento (più IVA cambio ufficiale) 103750-107750; platino 3650.

I prezzi delle banconote al mercato parallelo, non sono disponibili.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/8	5-3/4	6-1/2
Sterlina br.	8-3/4	9-1/4	10-1/8
Franco sviz.	1-3/4	1-7/8	2-1/2
Marco ger.	3-1/2	3-9/16	3-13/16

Automobile a idrogeno costruita in Russia

Mosca, 3

In URSS è stata costruita un' automobile che va a idrogeno. Lo riferisce l'«Ecotass» precisando che nel prototipo della «Moskvich - 412», al posto del serbatoio di benzina è installato un reattore in miniatura. La polvere metallica che si trova in esso si unisce all'acqua liberando idrogeno che entra nei cilindri del motore sotto forma di combustibile. L'intero sistema di combustibile è innocuo. Nella vettura non vi sono bombole di gas. Quest' ultimo viene prodotto in quantità strettamente necessarie per l'attuazione di ciascun ciclo di lavoro. Peraltro, nella atmosfera al posto dei normali gas di scarico vengono immessi vapori acquei. La potenza del motore e l'autonomia della «Moskvich» sono rimaste praticamente inalterate.

Da Venezia containers per il Nord America

Venezia, 3

Nuove linee full - containers sono state acquisite dal porto di Venezia. Dopo le «mini linee» che dal 22 dicembre scorso toccano Venezia con frequenza quindicinale, è ora la volta di una nuova linea. Gestita dalla società jugoslava «Jugolinija», con frequenza pure quindicinale, dal prossimo 20 marzo essa collegherà il porto lagunare con New York, Filadelfia e Norfolk.

Moduli IRPEF anche a 150 lire

Roma, 3

I moduli per la dichiarazioned ei redditi (Irpef), distribuiti gratis presso gli uffici distrettuali delle imposte e in vendita a 200 lire presso le rivendite di generi di monopolio, possono essere acquistati a un prezzo inferiore, 150 lire, nelle cartolerie. Questi moduli «di concorrenza» però contrariamente a quelli venduti dai tabaccai non dispongono delle buste previste dall'amministrazione finanziaria per l'inoltro per posta.

LE AZIENDE INFORMANO

COLLABORAZIONE POLONIA - G.M.T.

Nella foto: una nuova locomotiva polacca da 3000 CV con motore di progetto G.M.T.

Nel quadro delle periodiche riunioni tra il ministero dell' Industria Meccanica Polacca ed il Gruppo FIAT ed in particolare delle collaborazioni in atto tra la «H. Cegielski» e la Grandi Motori Trieste, nei giorni scorsi si sono incontrati a Poznan gli amministratori delegati delle due società, ing. Edward Idziak e ing. Carlo Rossi, quest'ultimo accompagnato dall' ing. Aldo Brignole, responsabile del settore vendite. Nel corso dell'incontro, sono state poste le basi per il futuro proseguimento dei rapporti tra le due aziende, rapporti che furono iniziati con la Fiat nel 1964.

La «H. Cegielski», che fabbrica in Polonia motori ferroviari del tipo «A 210» su licenza della GMT, prevede per quest'anno di raggiungere il traguardo di 300 locomotive prodotte con motori A 210 a 12 cilindri. Queste locomotive fino ad ora destinate alle Ferrovie Polacche, saranno d'ora in avanti prodotte anche per l'esportazione: alcune di queste locomotive saranno — infatti — consegnate alle Ferrovie del Libano nella prossima estate. La «H. Cegielski» inizierà inoltre già nel '76 la produzione di motori A 210 a 16 cilindri, da 3000 CV per le locomotive di nuovo tipo di cui pubblichiamo la fotografia della prima unità.

La Fiera di Verona dal 12 al 19 marzo

Dal 12 al 19 marzo avrà luogo la Fiera di Verona, la rassegna internazionale, giunta quest'anno alla sua settantottesima edizione, che accentra in sé l'operosità del mondo imprenditoriale italiano e straniero e che è portatrice di nuove idee, di suggerimenti, di insegnamenti, di consuntivi e previsioni. L' affluenza degli espositori si segnava sostenuta, paragonabile, al minimo, a quella già notevole dello scorso anno, che ha portato ad occupare al completo l'intera area di 300 mila metri quadrati del quartiere fieristico.

Il programma preannunciato è denso d'incontri a livello economico e tecnico-scientifico; si tratta di una serie di avvenimenti di grande rilievo, tra cui fa spicco la «Giornata» della CEE, con la partecipazione di qualificati esponenti comunitari del settore.

NUOVE OPERE PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'industria regionale non è insensibile ai problemi ecologici, il Cotonificio Goriziano sta realizzando l'impianto per la depurazione delle acque di scarico del proprio stabilimento, con un impegno finanziario di grossa entità.

Come noto i problemi dell' inquinamento industriale sono di difficile soluzione ed anche in questo caso la progettazione ha richiesto un lungo tempo tecnico, per lo studio e la ricerca della soluzione più idonea a garantire le caratteristiche dell' effluente e per contenere i costi di impianto e di esercizio.

La scelta dell'inizio lavori coincide con un momento di grave crisi dell'industria tessile. Ma ciò è indice del coraggio degli imprenditori locali sensibili ai problemi ecologici e che con occulato ottimismo guardano al futuro della loro azienda.

Lo studio del processo e l' esecuzione delle opere sono stati affidati ad una ditta di Trieste specializzata nel settore, la Hydra S.p.A. che ha già realizzato numerosi impianti nella nostra regione ed opera sia in campo nazionale sia nell'esportazione di macchinari e processi per la depurazione.

L'Espresso
QUESTA SETTIMANA

PSI - UN CONGRESSO STORICO: O LA SVOLTA O LA FINE. SOCIALISTA DOVE VAI?
Il problema delle cariche, a quanto pare, è risolto in anticipo. Ma la linea politica è più difficile da crearsi: viene fuori dalle «cose da fare». Quali cose? Almeno quattro.

LE EMINENZE GRIGIE D'ITALIA. QUESTI SI CHE CONTANO DAVVERO
Pochi lo sanno ma loro comandano, e come. Sono i veri potenti: si dividono in boiardi, grandi commis, intercambiabili. Il loro metodo: la discrezione. Loro strumento: l'amicizia. Ne forniamo il catalogo biografico-professionale.

UN NUOVO SCANDALO: LA STANDA. DISTRIBUZIONE? SI, MA DI BUSTARELLE.
La società è stata messa sotto accusa dalla Magistratura milanese. Motivo: si procurava le nuove licenze con la corruzione. Ecco i nomi dei mediatori e dei politici implicati nell'affare.

PALAZZI DI GIUSTIZIA: MILANO. DUELLO ALL'ULTIMO SANGUE D'ERMELLINO
In primo piano, la rissa fra due sommi magistrati Sullo sfondo, macerie, incendi dolosi, furti di corp di reato, pratiche smarrite, processi polverosi.

SIAMO UNA BANCA CHE OFFRE QUALCOSA DI PIU'
oltre a tutte le operazioni ordinarie. Ad esempio

ai risparmiatori:
BUONI FRUTTIFERI nominativi e al portatore e **OBBLIGAZIONI SPECIALI,** con un rendimento interessante e un miglior trattamento fiscale;

a industriali, commercianti e artigiani:
CREDITI a medio e lungo termine agevolati;

agli esportatori:
FINANZIAMENTI anche a medio termine;

agli Enti pubblici e sociali:
SERVIZI DI CASSA E TESORERIA a condizioni vantaggiose.

Banco di Sicilia
UNA BANCA PIU' COMPLETA CHE VI INVITIAMO A CONOSCERE MEGLIO

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass
Uffici: p.zza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2
Sportello: via L. Einaudi 3/B (Galleria Tergesteo) Tel. 755255

GIORNO DOPO GIORNO CONTINUA LA LUNGA SERIE DEGLI INCIDENTI STRADALI

NEBBIA ANCORA MICIDIALE TRE VITTIME NEL PIEMONTE

A Torino un'autoambulanza si è scontrata con una macchina - Nei pressi del capoluogo violento tamponamento fra due autotreni - Circolazione difficile in tutta la Lombardia

Torino, 3

Una fittissima cappa di nebbia pesa dalle prime ore di stamane su tutto il Piemonte. La visibilità è dovunque ridotta a 50-70 metri e la situazione più critica è sull'autostrada Torino-Piacenza dove stamane la visibilità era ridotta a meno di dieci metri.

L'aeroporto di Torino-Caselle è stato chiuso per impraticabilità delle piste e tutti i voli in partenza annullati mentre quelli in arrivo sono stati dirottati ad altri scali.

La nebbia ha causato gravi intralci alla circolazione e decine di incidenti a catena con tamponamenti si sono verificati su diverse strade e autostrade. Fortunatamente, oggi non si è ripetuto il massacro dei giorni scorsi, anche se non sono mancati scontri mortali.

Due incidenti gravi sono avvenuti il primo in Torino e il secondo alla periferia della città. Nel primo, un'ambulanza dell'ospedale di Rivoli (Torino), che trasportava un ammalato grave in un ospedale della città, si è scontrata con la vettura di un operaio all'incrocio di via Gorizia con corso Sebastopoli: hanno perso la vita il malato e l'operaio. Quest'ultimo, Salvatore Giua, di 52 anni, è deceduto sul colpo. L'uomo che veniva trasportato sull'ambulanza non è ancora stato identificato perché privo di documenti. Gravemente feriti anche l'autista dell'ambulanza, l'infermiere e l'anestesista che si trovavano a bordo per assistere l'ammalato.

Il secondo incidente si è verificato sulla tangenziale, nei pressi dello svincolo di Santena. Un autotreno, condotto da Armando Fulgheri, di 40 anni, ha tamponato violentemente un altro camion che procedeva nella stessa direzione. Il Fulgheri, che era nativo di Iglesias (Cagliari) e abitava con la famiglia a Pianezza (Torino) è deceduto sul colpo.

La nebbia permane fitta su quasi tutta la Lombardia. La visibilità è molto scarsa e la circolazione è difficile. Tuttavia, per il momento, non vengono segnalati incidenti di particolare entità. Questa la situazione sulle arterie di maggior traffico della regione:

Autostrada del Sole: è stata completamente riaperta al traffico dopo l'interruzione a causa dei tamponamenti a catena di ieri. La visibilità è molto scarsa nel tratto Milano-Bologna.

Autostrada Milano - Genova: nebbia fitta, limitata però alla zona compresa fra il casello d'ingresso di Milano e quello di Tortona (Alessandria).

Autostrada Milano - Venezia: visibilità scarsa su tutto il percorso e particolarmente nel tratto fra il capoluogo lombardo e Brescia.

Autostrada Milano-laghi: è l'unica dove la nebbia compare soltanto a banchi e dove la circolazione risulta abbastanza agevole.

Intanto si è ulteriormente aggravato il bilancio della sequenza degli incidenti stradali avvenuti ieri mattina sull'Autostrada del Sole tra i caselli di Lodi e Casalpusterlengo. Nel tardo pomeriggio di oggi nel policlinico di Milano è morto Nicola Cammarata, un camionista di 20 anni residente ad Andria (Bari).

Cammarata viaggiava su un autotreno condotto da un collega morto in seguito ad un tamponamento al chilometro 32. Dopo le prime cure ricevute nell'ospedale di Lodi era stato trasferito al policlinico di Milano per essere sottoposto ad un intervento chirurgico alla testa.

Le condizioni degli altri feriti, undici con prognosi riservata ricoverati negli ospedali di Casalpusterlengo, Lodi, Piacenza e nel policlinico di Milano rimangono sempre gravi.

(Ansa - Italia)

ALLUCINANTE EPISODIO

Fa saltare il carcere: quattro morti in Virginia

Point Pleasant, 3

Quattro persone sono rimaste uccise e dodici ferite, tre delle quali sono in condizioni critiche, per l'esplosione di una carica di dinamite, avvenuta la notte scorsa, nel carcere della contea di Mason, a Point Pleasant (West Virginia).

L'esplosione è avvenuta nella cella di una detenuta, la diciottenne Harriet Sisk, ed è stata provocata dal marito della giovane, Bruce, che, poco prima di mezzanotte, arma in pugno, ha fatto irruzione nel carcere, portando con sé trenta candelotti di dinamite e chiedendo di essere condotto dalla moglie. Una volta nella cella della donna, Bruce Sisk ha sparato un colpo sulla carica provocando la deflagrazione.

Nell'esplosione sono rimasti uccisi Bruce e Harriet Sisk e il vicesceriffo del carcere. Il quarto ucciso non è stato ancora identificato. Dei dodici feriti, sette sono guardie carcerarie, gli altri detenuti.

Harriet Sisk era stata arrestata alla fine della scorsa settimana per l'omicidio della figlioletta di due mesi, il cui cadavere, avvolto in una coperta e con una bambola di pezza, era stato trovato in una fossa scavata di recente vicino all'abitazione dei Sisk.

(Ansa - Upi - Afp)

A CAPRI

GETTA IN UN GIARDINO il neonato indesiderato

Capri, 3

Un feto è stato trovato nel giardino dell'ex convento di Santa Teresa, trasformato da tempo in stabile per abitazioni. Il cadavere, di sesso femminile, era stato nascosto dietro un albero ed era completamente nudo.

Avviate le indagini, è stata identificata la donna che ha abbandonato la creatura appena nata. E' una giovane di 19 anni, Anna Palluotto, nata a San Martino Valle Caudina, e residente in provincia di Milano. Attualmente la donna è domiciliata a Capri. La donna, che lavora come centralinista in un albergo dell'isola, è nubile.

Agli investigatori la Palluotto ha dichiarato di essersi accorta nel settembre scorso di essere rimasta incinta. La Palluotto avrebbe anche tentato di abortire ma, secondo quanto ha dichiarato, non vi sarebbe riuscita. Il 15 febbraio scorso la donna sarebbe stata colpita da forti dolori, mentre era in casa, e poco dopo avrebbe partorito nel bagno dell'abitazione. Successivamente, avrebbe «buttato» il feto nel giardino.

La Palluotto è stata arrestata per infanticidio per causa d'onore e occultamento di cadavere. Sarà trasferita al carcere napoletano di Poggioreale.

(Ansa)

SUBITO DOPO IL SUO ARRESTO IN CANADA

Estradato in Italia un medico «fasullo»

Avrebbe falsificato una laurea in medicina Faceva il chirurgo nell'ospedale di Inuvik

Montreal, 3

La polizia canadese ha consegnato a Montreal, a funzionari di polizia italiana l'ex primario chirurgo dell'ospedale d'Inuvik (territori del Nord-Ovest), Antonio Di Stefano, accusato in Italia di aver contraffatto vari documenti, tra cui una laurea in medicina, e di aver ottenuto, con inganno, nel 1971, un incarico in un ospedale.

Arrestato due settimane orsono, Di Stefano era stato accusato di essere stato ammesso come immigrante in Canada nel 1974 grazie alle dichiarazioni false riguardanti le sue qualifiche professionali, dopo essere stato assunto dal ministero federale della sanità, era divenuto primario chirurgo dell'ospedale d'Inuvik, dove aveva saputo procurarsi il rispetto della comunità locale, costituita principalmente da eschimesi, per aver salvato parecchie vite umane con delicati interventi chirurgici.

Antonio Di Stefano è giunto all'aeroporto «Leonardo da Vinci» nella tarda mattinata ed è stato consegnato agli agenti di polizia giudiziaria che lo hanno portato nel carcere di «Regina Coeli».

Approfittando di una breve sosta negli uffici della polizia di frontiera, Di Stefano si è brevemente incontrato con i giornalisti. «Anche se è vero — ha detto — che sono sprovvisto di un diploma di laurea in medicina in Italia, tengo a precisare di avere esercitato legalmente la professione in Canada grazie ad una licenza ottenuta frequentando per 4 anni l'università statunitense di Annarborn (Michigan)».

(Ansa - Afp)

Travolti da una valanga due alpinisti svizzeri

Aosta, 3

Due giovani alpinisti sciatori di Losanna sono stati travolti e uccisi da una valanga mentre percorrevano il ghiacciaio Durand. Le vittime, che erano partite da Bourg S. Pierre e volevano raggiungere Zermatt, sono Alain Francois Hanry, di 20 anni e Charle Rattaly, di 27.

I due sciatori erano giunti il 22 febbraio scorso alla capanna Valsorey, come testimonia un breve appunto lasciato sul registro del rifugio. Sono stati i familiari dei due giovani preoccupati del prolungarsi della loro assenza, a dare l'allarme. Un elicottero ha trasferito ieri alcune guide al rifugio, dal quale sono iniziate le ricerche.

Superata una cresta rocciosa sul ghiacciaio, i soccorritori hanno notato, duecento metri più in basso, la traccia della caduta della valanga. Le salme dei giovani sono state trovate semisepolte dalla neve. Il luogo del ritrovamento delle salme si raggiunge in quattro ore dalla capanna Valsorey.

(Ansa)

UN ATTO BANDITESCO AVVENUTO TRE ANNI FA

LA TRAGEDIA DI TAVERNELLE: PENA CONFERMATA IN APPELLO

I tre imputati condannati a 21 anni, 13 anni e sei mesi e 12 anni - «I fantasmi dei cinque morti sul processo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 3

Sentenza a sorpresa nel processo per la rapina di Ponte San Paolo a Vicenza: i giudici della corte d'assise d'appello hanno confermato la pena ai tre imputati ritenuti complici e responsabili della rapina conclusasi tragicamente con la morte di tre banditi e due ostaggi: 21 anni sono stati inflitti a Dino Marracini; 13 anni e sei mesi a Giancarlo Perolini e 12 anni a Narciso Fraccaro.

Il processo era ripreso in mattinata. Davanti ai giudici veneziani i tre imputati: Narciso Fraccaro, 25 anni, Dino Marracini, 34 anni e Giancarlo Perolini, 24 anni (fratello, quest'ultimo di Guido Perolini, morto assieme ai due complici Oreste Melatini, 21 anni e Michele Creti, 24 anni e alle due giovani prese in ostaggio, Maria Luisa Vettore e Edda Fantin). Al termine del processo di primo grado i tre erano stati condannati a una pena complessiva di 36 anni di reclusione pena, che è stata confermata.

L'accusa era di concorso in tentato omicidio, rapina e furto aggravato, detenzione e porto abusivo di armi, lesioni volontarie, resistenza a pubblico ufficiale, violenza privata, estorsione e concorso in tutti i reati commessi dai tre banditi morti nel terribile schianto, a Tavernelle, sulla statale «11» che collega Vicenza a Verona.

Il lungo capo di imputazione — come ha detto il giudice relatore — ripercorre le varie fasi dell'impresa criminale che non ha avuto precedenti nel Veneto: dal furto di una Citroën rubata a Sesto San Giovanni e usata dai banditi per raggiungere il 10 marzo di tre anni fa Vicenza, all'irruzione nell'oreficeria «Lovi» a Ponte San Paolo, dove, con le armi in pugno tre individui mascherati (Michele Creti, Guido Perolini e Oreste Melatini) svuotarono la cassaforte dopo aver terrorizzato gli impiegati e alcuni dei clienti presenti.

I banditi non si accorsero però che il fratello del proprietario aveva fatto in tempo a fuggire dall'uscita posteriore del laboratorio e dare l'allarme. Circondati dalle forze dell'ordine, i tre presero in ostaggio le due commesse con le quali fuggirono su di una macchina messa a disposizione dalla polizia. Fatti pochi chilometri, l'auto dei malviventi, forse a causa dell'eccessiva velocità, uscì di strada andando a sbattere contro un platano.

Morirono tutti, banditi ed ostaggi. Uno dei rapinatori, prima di spirare, fece in tempo a pronunciare un nome che mise gli inquirenti sulla pista buona. Era quello di Fraccaro. Arrivare poi al Marracini e al Perolini non fu difficile per la polizia.

Sia in primo grado che nel processo di appello i tre imputati hanno sempre sostenuto che non sussiste il tentato omicidio in quanto nessuno di loro avrebbe sparato sulle forze dell'ordine; né la rapina, che sarebbe da derubricarsi in tentata rapina. Anche il Fraccaro — come si ricorderà — ha tentato di scagionare i due complici con una lettera scritta dal penitenziario di Porto Azzurro e letta in aula dal presidente.

Per quanto riguarda poi la rapina all'oreficeria «Lovi», il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto, sulla scorta di recenti sentenze della Cassazione, che essa fu perpetrata anche se materialmente le valige con gli oggetti preziosi non furono asportate dall'oreficeria.

«I fantasmi di due ragazze innocenti e di tre banditi morti a causa di questo episodio pesano sul processo», come ha ricordato stamane durante la sua arringa uno dei difensori del Fraccaro. Anche l'avv. Sotgiu, difensore del Marracini, ha puntualizzato le tesi già ribadite nei motivi d'appello rilevando la completa estraneità ai fatti del suo raccomandato. Lo stesso ha sostenuto il difensore del Perolini. Dopo la lettura della sentenza — ascoltata dai tre imputati visibilmente emozionati — i difensori hanno preannunciato il ricorso in cassazione.

Gigi Bevilacqua

NEGLI STATI UNITI SE NE CHIEDE LA LIBERAZIONE

AI LAVORI FORZATI UN REGISTA IN URSS

Deve scontare cinque anni - L'accusa è di omosessualità

New York, 3

La liberazione di un regista cinematografico sovietico, attualmente in carcere nell'Urss, è stata chiesta negli Stati Uniti, a quanto si apprende dal settimanale americano «Variety».

Serghei Paradjanov, regista dell'«Ombra dei nostri antenati dimenticati», un film acclamato con molto favore dalla critica internazionale quando fu programmato in diversi festival cinematografici, è in carcere accusato di «omosessualità» e condannato per questo delitto a cinque anni di lavori forzati, afferma il settimanale, dando notizia che la «Fondazione per lo sviluppo culturale urbano» di New York ha cominciato a far circolare una petizione che chiede la liberazione di Paradjanov.

Secondo «Variety», il regista, che è sposato e ha una bambina, al momento del suo processo aveva rifiutato un difensore e aveva chiesto per sé e per tutti gli esseri umani al mondo il diritto di scegliere il proprio tipo di relazione sessuale, se questo non implicava danni a nessuno.

Il comitato chiede che Paradjanov possa usufruire della clemenza accordata in occasione del trentesimo anniversario della vittoria sul fascismo, che si è celebrato nell'Urss l'anno scorso. Secondo il comitato, il fatto che il regista sia una eminente personalità nel mondo del cinema e che il suo «delitto», di natura «non violenta», sia il primo del quale viene accusato, giustificherebbe una richiesta di clemenza, soprattutto per l'eccellente condotta osservata in prigione.

Secondo «Variety», il regista ha scontato già due anni e mezzo della sua pena e s'ignora la sua destinazione attuale; il comitato ha annunciato perciò che chiederà alle autorità sovietiche qual'è il soggiorno attuale di Paradjanov.

(Ansa)

TRAGICO OMICIDIO-SUICIDIO IN UN APPARTAMENTO NELLA ZONA DI FUORIGROTTA

Uccide l'unico figlio e si spara alla tempia

L'uomo, un geologo, ha lasciato una lettera nella quale chiede scusa alla moglie - Misteriosi i motivi del gesto

Napoli, 3

Tragico omicidio-suicidio in un appartamento a Napoli. Questo pomeriggio sono stati trovati morti in casa il prof. Franco Iacobucci e il figlio undicenne. Sul posto si sono subito recati il vice questore Gerardo Goffredi e il dirigente della squadra volante dott. Bevilacqua.

Sui due cadaveri sono state riscontrate alcune ferite d'arma da fuoco, e l'ipotesi dell'omicidio-suicidio, subito affiorata, è stata successivamente confermata da una lettera trovata nella stanza da pranzo dell'appartamento di Iacobucci, situato in via Consalvo, nella zona di Fuorigrotta.

L'uomo, un geologo napoletano che lavorava nel centro vulcanologico, ha ucciso dapprima il figlio di undici anni, Massimiliano (figlio unico, come si è poi appreso), e poi con la stessa arma si è sparato un colpo alla testa. Nella lettera alla moglie, Iacobucci chiede perdono per il gesto, aggiungendo che avrebbe dovuto compierlo già da tempo.

Sul posto è giunta la moglie, Isabella Rizzi, di 41 anni, insegnante nella scuola «Tito Minniti», ma non è stato possibile avvicinarla. Il portiere dello stabile, interrogato, ha detto che gli Iacobucci erano «una famiglia modello». Secondo il cognato del professore, però, Iacobucci in passato avrebbe dato segni di squilibrio mentale.

Il ragazzo è stato ucciso con un colpo di pistola alla tempia, mentre giaceva su un lettino, forse mentre stava dormendo. Poi, il padre pare abbia chiamato il «113», dicendo al centralinista: «Venite in via Consalvo: ci sono due morti». Riappesa la cornetta, il prof. Iacobucci si sarebbe a sua volta ucciso con un colpo di pistola alla tempia.

Poco tempo dopo sono giunti sul posto vigili del fuoco e polizia, che hanno potuto entrare nell'appartamento grazie ad una chiave che il portiere aveva in deposito. Sulle ragioni del tragico gesto, per il momento, non si è appurato niente.

(Ansa)

MUORE ALL'OSPEDALE senza rivedere il figlio

Milano, 3

L'ultimo desiderio di un operaio napoletano immigrato a Pioltello (Milano), Antonio Foggia di 52 anni, ricoverato in condizioni disperate nel reparto rianimazione dell'ospedale «Niguarda» di Milano per i postumi di un grave incidente stradale, era di rivedere il figlio Ciro, di 16 anni, che non dava notizie di sé da oltre due mesi.

Ciro Foggia, indicato come un giovane piuttosto esuberante, aveva lasciato gli studi due anni fa e si era impiegato come operaio-apprendista in una fabbrica della Brianza. Improvvisamente si è allontanato da casa e non si è più fatto vivo. Il padre, disperato per l'incomprensibile atteggiamento del giovane, ha cercato il figlio dappertutto, rivolgendosi anche ai carabinieri e alla polizia, ma senza successo. Antonio Foggia è stato investito mentre in bicicletta, tornava a Pioltello dopo l'ennesimo tentativo di avere notizie del figlio.

Le sue condizioni erano apparse disperate e stamane, in un momento di lucidità, aveva chiesto al primario del reparto in cui è ricoverato di poter lanciare un «appello» per far tornare il figlio, e i familiari si erano rivolti ai giornali, ma a nulla è servito.

Antonio Foggia è morto in serata per complicazioni irreversibili, e non è riuscito a vedere il figlio per il quale aveva rivolto l'appello.

(Ansa)

OMICIDIO DAI RISVOLTI OSCURI DURANTE LA FAMIGERATA «ORA DELLA TV»

Detenuto assassinato nel carcere di Augusta

L'avrebbero aggredito a coltellate tre suoi compagni - Era stato da poco condannato per una rapina a Portopalo nel '73 - L'ipotesi più probabile è quella di una «vendetta»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siracusa, 3

Sanguinoso episodio ieri sera nella casa penale di Augusta dove un rapinatore, Giorgio Rimaudo, di 28 anni, è stato ucciso a coltellate in circostanze poco chiare. L'omicidio è stato commesso verso le ore 20, durante l'ora della TV. Un gruppo di detenuti ha scorto il Rimaudo a terra, gravemente ferito al petto e all'addome, e lo ha subito trasportato in infermeria. Successivamente, data la gravità del suo stato, il recluso è stato trasportato in ambulanza all'ospedale, dove però è morto senza riprendere conoscenza.

Molti detenuti sono stati interrogati, ma tutti hanno dichiarato di non aver visto niente e di non aver scorto l'autore o gli autori dell'aggressione. Tuttavia, malgrado l'omertà, pare che qualcosa si sia appreso: Si dice, infatti, che gli aggressori fossero tre, con i visi bendati, e che al loro apparire il Rimaudo ha tentato invano di salvarsi con la fuga. I tre, però, l'avrebbero rincorso, raggiunto e accoltellato ferocemente, quindi si sarebbero allontanati indisturbati.

Secondo gli inquirenti, Giorgio Rimaudo sarebbe rimasto vittima di una tremenda vendetta legata a un processo nel quale era stato protagonista alcuni giorni fa a Siracusa, uscendone condannato perché ritenuto responsabile di rapina aggravata e tentato omicidio.

Il processo era stato celebrato dinanzi alla Corte d'assise il 22 febbraio scorso, con parecchi imputati. Tutti erano stati condannati a pene molto severe e lo stesso Rimaudo, pur avendo ottenuto dai giudici un poco di clemenza, aveva riportato una condanna a circa otto anni di reclusione. Dal carcere sarebbe stato dimesso nel febbraio del 1982.

Il processo aveva tratto origine da un grave episodio di banditismo avvenuto a Portopalo nell'agosto del 1973. Alcuni banditi, infatti, consumata un'audace rapina nell'agenzia della Cassa rurale di Pachino, ingaggiarono un conflitto a fuoco con un carabiniere. Il militare, in servizio a Gela, si trovava in quel momento in permesso e, alla vista dei rapinatori in fuga, tentò di bloccarli. Gli sconosciuti, per sottrarsi alla cattura, spararono ripetutamente all'indirizzo del carabiniere, che riuscì ad arrestare uno dei malviventi. Gli altri furono più tardi identificati e tratti in arresto in esecuzione di ordini di cattura che il magistrato inquirente aveva spiccato a loro carico.

Tra gli episodi più clamorosi registrati nella casa penale di Augusta, merita cenno per la cronaca la drammatica rivolta che fu scatenata nella prima metà dello scorso anno da alcuni detenuti, che per parecchie ore tennero in ostaggio le guardie carcerarie e riuscirono a tenere in pugno l'intera situazione.

Chiedevano auto, soldi e un lasciapassare, ma alla fine si arresero quando le forze dell'ordine, per disposizione del procuratore generale della Repubblica di Catania, che frattanto si era consultato col ministero, stavano per entrare in azione. I rivoltosi, che avevano minacciato di uccidere un ostaggio ogni ora e avevano già ferito la guardia Giuseppe Mericcio, si consegnarono alla polizia e furono subito dopo processati per direttissima e condannati.

Franco Sampognaro

OPERAZIONI IN SERIE: denuncia a Genova

Genova, 3

Tre noti chirurghi genovesi — di cui non sono stati fatti i nomi — sono stati denunciati da una donna alla quale è stato asportato un rene. La signora in questione si chiama Bianca Ulian, ha 40 anni, e si è rivolta ai carabinieri.

Secondo la denuncia, che ora è all'esame del pretore, e alla quale è stato allegato un rapporto dei carabinieri, la Ulian, sofferente di mal di reni, nei mesi scorsi si fece visitare da un medico di fiducia il quale le rilevò una malformazione congenita. Il professionista consigliò una operazione. La Ulian si fece ricoverare in ospedale e fu operata.

Dopo qualche settimana le sue condizioni peggiorarono. La donna passò allora a un secondo medico, il quale le propose un altro piccolo intervento. A questo punto la signora ebbe dei dubbi e ricorse alle cure e ai consigli di un terzo medico specialista. Questi le riscontrò una neoplasia e consigliò l'asportazione del rene destro.

Quando fu sottoposta al secondo intervento, la Ulian apprese che non si trattava di neoplasia, ma di una più tenue forma benigna. Anche la seconda operazione non causò alcun miglioramento.

Il terzo intervento le fu praticato per il conseguimento di un riassestamento di carattere plastico. Dopo questo intervento, che a dire dell'ammalata non ha dato alcun risultato positivo, è venuta la denuncia.

CONTRO LA CACCIA agli uccelli

L'Aja, 3

Un manifesto della fondazione «Alternativa mondiale» per «salvare gli uccelli di passo» sarà consegnato oggi ai sottosegretario di stato agli esteri Pieter Kooijamans e a quello degli affari sociali Willem Meijer e inviato al parlamento italiano.

La fondazione «Alternativa mondiale» che rappresenta 69 organizzazioni di quattro continenti, con oltre sette milioni di membri, chiede al parlamento italiano di introdurre una legge che proibisca la caccia di tutti gli uccelli selvatici e il loro commercio (compresa l'importazione e l'esportazione), la caccia al capanno, quella con le reti e ogni forma di distruzione degli uccelli di passo.

SEQUESTRO DI PERSONA fallisce a Empoli

Empoli, 3

Un tentativo di sequestro di persona è andato a vuoto la notte scorsa a Empoli lungo la strada che porta a Fucecchio. La persona da rapire doveva essere il concessionario dell'Alfa Romeo di Empoli, Carlo Alberto Peragnoli. Peragnoli stava rientrando a casa, dopo aver trascorso la serata del carnevale, assieme alla moglie ed ai figli a bordo di due automobili diverse. Appena la donna è giunta davanti alla sua autorimessa si è vista di fronte tre uomini incappucciati, armati di mitra che le intimavano l'alt. La Peragnoli, impaurita, faceva marcia indiero.

Il concessionario, che aveva seguito la moglie, riusciva a fare manovra di retromarcia e si riportava sulla strada provinciale dove cominciava a chiedere aiuto alle automobili di passaggio. Diverse persone si fermavano e con lui cercavano di raggiungere l'autorimessa, ma i tre banditi erano già fuggiti attraverso i campi. *(Ansa)*

IRRUZIONE NOTTURNA A BOLZANO DI TRE BANDITI ARMATI

AGGREDISCONO IL PORTIERE E «RIPULISCONO» L'ALBERGO

Si sono portati via nove valigie piene di gioielli - Il bottino dovrebbe aggirarsi complessivamente sui trecento milioni di lire

Bolzano, 3

Un'audacissima rapina è avvenuta la scorsa notte all'albergo «Città» di Bolzano. Tre banditi, poco dopo le ore tre, si sono presentati al portiere di notte e, sotto la minaccia di una pistola, si sono fatti aprire la camera blindata, nella quale si trovavano depositati campionari di gioielli per un valore di centinaia di milioni di lire. Dopo aver arraffato nove valigie che contenevano gioielli gli sconosciuti si sono allontanati velocemente.

Il portiere di notte, Giovanni Vitti da Bolzano di 54 anni, ha narrato agli agenti della squadra mobile che i tre rapinatori, che hanno agito a viso scoperto, dopo avergli intimato il mani in alto, lo avevano gettato a terra e quindi l'avevano legato ed imbavagliato con il suo fazzoletto e la sua cravatta, dopo essersi fatti consegnare le chiavi della camera blindata.

Allorché gli agenti sono intervenuti sul posto, il Vitti era ancora parzialmente legato ed in stato di shock. Secondo quanto ha riferito, aveva potuto vedere in faccia soltanto due dei tre aggressori, da lui descritti come giovani.

Dalla camera blindata sono sparite nove valigie di gioielli depositate da quattro rappresentanti in preziosi alloggiati presso l'albergo. Finora due di essi si sono presentati in questura denunciando rispettivamente una perdita di 180 e di 50 milioni di lire. Mancano ancora le denunce degli altri due, che certamente faranno aumentare il bottino dell'impresa, per almeno un altro centinaio di milioni.

L'albergo «Città» è preferito dai commercianti in preziosi perché circa un anno fa la direzione, dopo che erano stati segnalati alcuni furti, aveva fatto costruire una camera blindata. Evidentemente i banditi, che non sono certamente elementi locali in quanto non hanno ritenuto opportuno mascherarsi, erano bene informati anche perché, una volta ottenute le chiavi della camera blindata, si sono subito diretti verso di essa dimostrando di conoscerne l'ubicazione. La polizia ha immediatamente avviato indagini negli alberghi e nelle pensioni cittadine per accertare l'eventuale presenza a Bolzano di pregiudicati provenienti da altre città.

Il Vitti ha successivamente dichiarato che verso le tre e un quarto della notte si è alzato per aprire la porta ad un cliente che lasciava l'albergo: mentre stava richiudendo, due individui hanno fatto irruzione (un terzo è rimasto all'esterno) immobilizzandolo. Sotto la minaccia di una pistola, impugnata da uno dei due, l'uomo è stato trascinato alla ricezione, gettato a terra e legato mani e piedi con la sua cravatta ed un fazzoletto. I banditi lo hanno quindi frugato trovando le chiavi della camera blindata. Pochi minuti dopo si sono eclissati con il bottino. I rappresentanti derubati del loro campionario sono Adriano Costa e Gianni Rosato, entrambi di Vicenza, Umberto Porri di Milano e Umberto Dal Piero di Verona.

(Italia)

CARTOLINA DA MOSCA

Telefoto Upi

Mosca — Un Cremlino «da cartolina», illuminato da decine di riflettori, si presenta in questi giorni a chi arriva nella capitale sovietica, rimessa a nuovo per il congresso del PCUS

A MITRAGLIATE

Agguato presso Napoli: ferito un pregiudicato

Napoli, 3

Un pregiudicato, Giuseppe Glorioso, di 31 anni, è stato ferito con una raffica di mitra in un agguato tesogli alla periferia di San Giuseppe Vesuviano, a pochi chilometri da Napoli. Glorioso era alla guida della sua «Mercedes», quando un uomo gli ha sparato contro, infrangendo i vetri dell'auto che si è schiantata contro un albero. Il pregiudicato, colpito in varie parti del corpo, è stato trasportato all'ospedale dove è stato sottoposto a intervento chirurgico. Le sue condizioni sono molto gravi. Polizia e carabinieri ritengono che si sia trattato di un regolamento di conti.

(Ansa)

104 I MORTI?

CARNEVALE «CALDO» a Rio de Janeiro

Rio de Janeiro, 3

I festeggiamenti del Carnevale di Rio de Janeiro sono terminati stamani dopo quattro giorni di canti e di danze ininterrotte a cui hanno partecipato oltre agli abitanti della città, 300 mila brasiliani giunti da altre località del paese e 12 mila turisti stranieri.

Il ritmo dei festeggiamenti non si è rallentato nonostante la temperatura oscillasse tra i 32 e i 34 gradi centigradi. Come gli anni scorsi, la confusione causata dalla festa ha dato origine a numerose manifestazioni di violenza: secondo le ultime cifre rese note in proposito, i morti sono stati più di un centinaio (sembra 104), mentre oltre 10 mila persone sono state ricoverate in ospedale a seguito di aggressioni, incidenti o eccessi nel bere.

(Ansa - Afp)

NELLA CEE

Siamo noi i più infelici

Bruxelles, 3

Secondo un sondaggio promosso dalla commissione europea, le coppie più felici della CEE sono quelle non sposate.

Lo studio, che è stato pubblicato ieri in volume col titolo «Uomini e donne europei», aveva lo scopo di raffrontare l'atteggiamento degli uomini e delle donne nei confronti dei problemi della società.

La più alta percentuale delle persone che si sono dette molto felici, ossia il 23 per cento, è risultato essere fra coloro che vivono «more uxorio».

Ha risposto di essere molto felice il 17 per cento degli sposati, il 13 per cento degli scapoli, l'11 per cento dei vedovi e il 2 per cento dei separati. Il paese più felice è risultato la Danimarca, quello più infelice l'Italia.

(Ap)

CRONACHE SPORTIVE

UEFA: AVVENTUROSA GARA DEI ROSSONERI NELL'ANDATA DEI QUARTI

RITMO, AGONISMO (E ARBITRO) CONDANNANO IL MILAN A BRUGES

BRUGES - MILAN 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Le Fevre; nella ripresa al 25' Krieger.
BRUGES: Jensen; Bastyns, Krieger; Leekens, Volders (Sanders), Cools; Van der Eycken, Van Gool, Lambert, De Cubber, Le Fevre.
MILAN: Albertosi; Anquilletti, Sabadini; Turone, Bet, Maldera; Scala, Benetti (Bergamaschi), Bigon, Rivera (Calloni), Chiarugi.
ARBITRO: Vigliani (Francia).

Bruges, 3

Avventurosa partita del Milan sul campo del Bruges, dove è stato battuto per 2-0. Poteva andare peggio, visto che i belgi avevano ottenuto una rete nei primissimi minuti e poi si erano scatenati con una continua pressione. Ma poteva anche andare meglio se l'arbitro, il francese Vigliani, non avesse cavillato che il primo tempo era scaduto poche frazioni di secondo prima che Sabadini, su calcio d'angolo, infilasse di testa in rete un pallone che avrebbe potuto rappresentare il pareggio.

Il Milan ha così ottenuto in questa partita di andata dei quarti di finale della Coppa Uefa un risultato ancora peggiore della Roma (su questo campo nel precedente turno la squadra romana fu battuta per 1-0).

Si sa poi come è andata a finire per la Roma, che al ritorno all'Olimpico fu nuovamente battuta con lo stesso punteggio. E' un fatto questo che desta ancora più apprensione per il Milan, anche se l'attuale squadra rossonera appare migliore di quella Roma.

Va però tenuto anche conto che Benetti a San Siro con tutta probabilità non ci sarà, in quanto ha ricevuto stasera la sua seconda ammonizione in Coppa Uefa (l'altra volta era stato ammonito a Liverpool con l'Everton) e dovrebbe così scattare la giornata di squalifica. Un'assenza, quella di Benetti, che non può non destare ulteriori preoccupazioni, in quanto si tratta dell'uomo-chiave della formazione milanista, ed anche il più adatto a giocare contro avversari come questi, forti atleticamente e dal ritmo elevatissimo.

La partita di stasera è andata secondo il cliché previsto. Imbottita di difensori e di centrocampisti, la formazione milanista ha cercato di irretire gli avversari, presidiando in forze la propria metà campo e tentando solo sporadiche azioni di alleggerimento in avanti. All'occorrenza i milanisti non hanno neppure fatto molti complimenti nel fermare gli avversari (oltre a Benetti è stato ammonito anche Maldera). E si deve dire che, dopo il gol iniziale «a freddo», il Milan è apparso sempre più sicuro, riuscendo a controllare la situazione abbastanza bene.

Con un po' più di decisione in certe occasioni avrebbe potuto fare qualcosa di più, ma le punte «manovriere» scelte da Trapattoni, vale a dire Bigon e Chiarugi, non hanno avuto il coraggio che sarebbe occorso in alcune occasioni di contropiede, avute soprattutto nella ripresa, quando il Milan ha saputo anche uscire dal suo guscio con una certa insistenza. Per non parlare di Rivera, che è stato pressoché nullo tanto che egli stesso ha chiesto la sostituzione.

Il Milan è stato però nuovamente infilato da un improvviso bolide sferrato da lontano da Kruger (un tiro di quelli che si indovinano pochissime volte in una carriera). Del Milan va elogiato il blocco difensivo in generale, con Maldera e Bet che hanno marcato abbastanza bene gli spauracchi Cools e Lambert sopra gli altri.

Il Bruges è apparso una di quelle squadre tutto attacco. E' un fatto raro ormai, anche fuori dall'Italia, vedere squadre che giocano con tre punte fisse come fanno questi belgi. E il vantaggio di poter manovrare su tutto il fronte di attacco è apparso notevole. In favore dei belgi vi è poi una preparazione atletica nettamente superiore. Si allenano infatti due volte al giorno, come i mezzofondisti di atletica, ed anche stamani hanno sostenuto un ultimo allenamento.

Poche battute, ed al 5' il Bruges passa in vantaggio. Discende sulla destra Van der Eycken e centra rasoterra: Lambert fa finta di entrare sulla palla, ma poi lascia a Le Fevre che insacca con un secco destro. Tre minuti dopo Lambert porta via una palla alta a Turone, e deve rimediare Albertosi con un'uscita a valanga.

Il Milan tenta qualche azione di alleggerimento, e al 10' Bigon riesce ad arrivare fino al limite dell'area ed a tirare: Jensen blocca in tuffo. Poco dopo Cools fa vedere il suo potentissimo tiro da fuori area che Albertosi para con difficoltà: i difensori del Milan si aiutano con falli, anche abbastanza plateali, suscitando vive reazioni da parte del pubblico. Vengono ammoniti prima Benetti e poi Maldera. Chiarugi indovina l'angolo basso da fuori area al 30', ma Jensen è pronto.

Su rovesciamento di fronte i belgi ottengono un calcio d'angolo: lo batte Lambert e De Cubber devia di testa. Il pallone è pero centrale e non sorprende Albertosi. Tira violentemente De Cubber al 41', Albertosi si tuffa, para ma non trattiene. Riagguanta però la palla prima che oltrepassi la linea di porta.

Proprio allo scadere del primo tempo parte Chiarugi su lancio di Scala: l'ala entra in area ma Jensen devia la sua conclusione in calcio d'angolo. Sul tiro dalla bandierina entra di testa Sabadini che insacca. L'arbitro però sostiene di avere fischiato la fine del tempo proprio mentre la palla era in volo, e pertanto annulla.

Nella ripresa il Bruges cerca di aumentare il potenziale offensivo lasciando fuori un terzino, Wolders, e facendo entrare Sanders, più abile negli sganciamenti in avanti. Al 59' al Milan riesce un contropiede con tiro finale di Benetti di poco a lato. Al 71' il Bruges segna la seconda rete. Bastyns dà a Krieger che da almeno 25 metri la partire un destro violento ed anche «tagliato» che si insacca a fil di palo.

COPPA DEI CAMPIONI
DYNAMO KIEV - SAINT ETIENNE 2-0 (1-0)
HAJDUK SPALATO - EINDHOVEN 2-0 (2-0)
BORUSSIA - REAL MADRID 2-2 (2-1)

● CALCIO. L'Eintracht di Francoforte ha battuto lo Sturm di Graz per 2-0 nell'incontro di quarti di finale della Coppa delle Coppe.

Nuoto: diramate le convocazioni azzurre

Roma, 3

Sulla base dei risultati ottenuti in occasione dei campionati primaverili assoluti, la FIN ha convocato i seguenti atleti per la «Coppa Latina» in programma ad Acapulco dal 26 al 28 marzo.

Maschi: Guarducci, Marugo, Pangaro, Lanata, Bisso, Bellon, Lalle, Barelli, Griffith, Giberti, Sinigaglia e Revelli. Femmine: Dessy, Sterni e Lenardon (Triestina), Galimberti, Cavallero, Residori, Roncelli, Corniani, Rampazzo, Schiavon, Longhi e Pandini.

* * *

Domenica è in programma nel frattempo la fase interregionale della Coppa Montreal che vedrà impegnati a Padova più di un centinaio di nuotatori, i quali hanno ottenuto il visto per proseguire in questa manifestazione nel corso delle precedenti fasi regionali.

Da Trieste partiranno complessivamente 30 atleti, così suddivisi: 18 con la Triestina, 12 con l'Edera e 1 per l'Inter Rari Nantes. Ecco la lista dei convocati: Laura e Claudia Sterni, Barale, Furlan, Scorbissa, Frangipani, Pettener, Burla, Sirca, Lenardon, Bastiani Erika, Bastiani Fabio, Pino, Miss, Urdih e Turk (Triestina); Carretti, Macina, Martinuzzi Paola, Pavone, Cenni, Edera, Bossi, Martinuzzi Luciano, Mandero e Isler (Edera); Bacigalupo Massimo (Inter Rari Nantes).

BASKET

Sabato a Trieste il «coach» Edmonds

La Pallacanestro Saba si è fatta promotrice di un'interessante iniziativa. Il sodalizio di Frizzati, infatti, è riuscito a... scritturare il notissimo «coach» statunitense Gary Edmonds. Giocatore nella famosa Ucla per quattro anni, assistent-coach per due anni di John Wooden (il «verbo» del basket mondiale) Edmonds attualmente è giocatore-allenatore di una squadra svizzera. Il tecnico americano sarà a Trieste dopodomani. Alle ore 14 Edmonds commenterà quattro films didattici (fondamentali dei pivot e degli esterni «prof» statunitensi, gioco di squadra dell'Ucla e pallacanestro femminile americana) che verranno proiettati nella sala dell'Associazione italo-americana in via Roma.

L'ingresso è libero a tutti gli amici della pallacanestro (tesserati e non). Alle ore 16, presso il C. S. Internazionale in corso Italia 12, Edmonds incontrerà gli allenatori della regione e parlerà sul gioco di squadra in difesa e in attacco. Domenica, infine, alle 10.30, sul campo di Gretta, Edmonds illustrerà, con i giocatori juniores della Saba, «come si batte la zona qualsiasi essa sia». Come si può notare si tratta di un'iniziativa che dovrebbe giungere quanto mai gradita ai «patiti» del basket.

Conferma dei sovietici

GOTEBORG — Per la quarta volta consecutiva, la coppia sovietica formata da Irina Rodinina e Alexandre Zaitseev (al centro nella foto) ha conquistato ieri sera il titolo mondiale di pattinaggio artistico, precedendo la coppia tedesco-orientale Romy Kermer-Rolf Oesterreich e l'altra coppia sovietica formata da Irina Vorobieva e Alexandre Vlasov Telefoto Upi

Colino: «Vagaia non si discute»

«Vagaia gode di tutta la mia stima e della massima considerazione come uomo e come tecnico e non mi sognerei mai di rinunciare al suo prezioso apporto». Così si è espresso ieri il presidente del San Giovanni Salvatore Colino il quale ha aggiunto: «Vagaia è un allenatore che non si può discutere, un allenatore serio, competente e ricco di doti umane per cui la società rossonera non se ne priverà di certo. Preciso inoltre che non ho alcuna intenzione di affiancare a Vagaia nessun'altra persona». Colino, a distanza di alcuni giorni ha parzialmente rettificato il proprio tiro. A Lignano, comunque, domenica scorsa, la pensava diversamente, limitatamente alla soluzione tecnica della squadra.

Colino ha quindi voluto chiarire meglio i motivi per cui potrebbe anche lasciare il San Giovanni. «Non è che con la società rossonera non mi trovi bene o che l'ambiente non mi piaccia — ha detto — il fatto è che non posso rimanere con due piedi in una staffa. Pensare di andarmene dalla Triestina è assurdo per l'amicizia che mi lega a Belrosso con il quale sono anche socio in affari. Dovrò insomma prendere una decisione, che è collegata anche agli sviluppi dell'assemblea straordinaria convocata per il 22 marzo nella sala dell'Esperia Pio XII di via San Cilino, 101».

La decisione di riunire straordinariamente i soci è stata presa dal consiglio direttivo nella seduta di lunedì. Il punto più importante all'ordine del giorno sarà rappresentato da una proposta di modifica dello statuto, proposta che dovrebbe lasciare aperta la possibilità che la società sia retta da un amministratore delegato.

AUTOMOBILISMO: SUL CIRCUITO DI KYALAMI LA SECONDA PROVA DEL MONDIALE CONDUTTORI

Sabato il G. P. del Sud Africa Niki Lauda il grande favorito

Intanto nelle prove di ieri il miglior tempo è stato quello del britannico Hunt - Alle sue spalle i due ferraristi

Kyalami, 3

Detentore del titolo mondiale dei conduttori, l'austriaco Niki Lauda, il campione della «Ferrari», ha confermato le sue aspirazioni anche per il 1976 imponendosi già alla prima corsa della stagione, il Gran Premio del Brasile. E' sabato prossimo farà il possibile per tentare il bis. Non per niente è il favorito numero uno di questo Gran Premio del Sud Africa, diventato seconda prova del campionato del mondo (dopo l'annullamento del G.P. d'Argentina) la cui partenza per il primo dei 78 giri previsti sul circuito di Kyalami (per un totale di km 320,112) sarà data alle 13.30 locali (12.30 italiane) ai 25 concorrenti.

Kyalami, situato ad una trentina di chilometri da Johannesburg, non è un circuito prettamente tecnico, ma neanche può considerarsi molto impegnativo. Può nascondere insidie e quindi diventare pericoloso, tanto è vero che la potenza del motore giocherà un ruolo determinante ai fini della vittoria finale. Niki Lauda già vi ha preso abbastanza confidenza nelle prove ufficiose riservate ai pneumatici (l'austriaco preferisce gomme dure) facendo registrare il miglior tempo sul giro (che è di quattro chilometri e 103 metri) in 1'15"27 davanti al britannico James Hunt (McLaren) in 1'15"82 e all'italiano Vittorio Brambilla (March) in 1'16"5, mentre il record ufficiale, stabilito in corsa, appartiene al brasiliano Emerson Fittipaldi dal 1973 con 1'17"10, alla media di 191,626.

E' dunque un circuito che sembra fatto su misura per Lauda il quale per la verità lo scorso anno vi si classificò soltanto quinto dopo Scheckter, Reutemann, Depailler e Pace, ma in quel momento le nuove «Ferrari T» erano ben lontane dall'avere il motore al massimo. Soltanto quando (a Monco) i meccanici riuscirono ad eliminare gli ultimi inconvenienti, le vetture italiane divennero praticamente imbattibili.

Quali saranno gli avversari più temibili del campione austriaco e, perché no, dello svizzero Regazzoni, l'altro pilota della «Ferrari»? Innanzi tutto il sudafricano Jody Scheckter (Tyrrell) il quale, davanti al suo pubblico, è in grado di rinnovare l'impresa dello scorso anno. Seguono poi il francese Depailler, il britannico James Hunt, il tedesco Jochen Mass (Mc Laren) e l'irriducibile trio della March costituito da Vittorio Brambilla, dallo svedese Ronnie Peterson e dal tedesco Hans Stuck. Non vanno però neanche trascurati l'inglese Pryce e il francese Jarier (Shadow), l'argentino Reutemann e il brasiliano Pace (Martini-Brabham-Alfa), il belga Ickx (Williams), l'italo-americano Mario Andretti (Parnell) e l'irlandese Watson (Penske).

Chiudono la serie quei piloti che ancora devono risolvere problemi tecnici con le vetture che hanno a disposizione a cominciare dall'ex campione del mondo, il brasiliano Emerson Fittipaldi, il cui piazzamento dipenderà esclusivamente dal rendimento della sua «Copersucar» che proprio nel vivo del Gran Premio del Brasile mise in luce un difetto nell'alimentazione.

Se il tempo lo permetterà (attualmente è autunno in Sud Africa e sono frequenti gli acquazzoni) si prevede che tutti i primati saranno battuti: da quello del grio di Emerson Fittipaldi nel 1973 con 1'17"10 (media 191,626) a quello della corsa di Jackie Stewart, anch'esso stabilito nel 1973, con una media di 188,526.

Nelle prove di oggi l'inglese James Hunt, al volante di una McLaren Marlboro M. 23, ha realizzato il migliore tempo (1'16"60) della prima serie di prove ufficiali. Subito dopo Hunt i migliori tempi sono stati ottenuti dai ferraristi Lauda e Regazzoni e dall'italiano Vittorio Brambilla su March. Il motore della Brabham-Alfa del brasiliano Carlos Pace si è guastato nel corso del primo giro per cui il brasiliano non è stato classificato. Pace ha però espresso la speranza che la sua vettura possa essere riparata entro domani mattina.

La graduatoria dei migliori tempi realizzati nelle prove di oggi:

1) James Hunt (GB) Mc Laren 1'16"60; 2) Niki Lauda (AU) Ferrari 1'16"93; 3) Clay Regazzoni (SVI) Ferrari 1'17" 11; 4) Vittorio Brambilla (IT) March 1'17"11; 5) J. Pierre Jarier (FR) Shadow 1'17"35; 6) Tom Pryce (Galles) Shadow 1'17"39; 7) Ronnier Peterson (SVE) March 1'17"52; 8) Jochen Mass (Germ. Occ.) Mc Laren 1'17"62; 9) Carlos Reutemann (ARG) Brabham 1'17" 84; 10) Patrix Depailler (FR) Elf Tyrrell 1'17"89.

Ponziana: domenica rientra Cattonar

Non c'è stata partitella ieri per il Ponziana. L'allenatore Sadar ha preferito far sostenere ai suoi giocatori un lavoro prevalentemente atletico al quale ha fatto seguito un allenamento con il pallone. Cinque i ponzianini assenti: Meraviglia, trattenuto in caserma, Lenardon, impegnato con la rappresentativa triveneta, Olivier al quale sono stati prescritti tre giorni di riposo, Marino Bembo e Tominovi che lamentano guai il primo ad un ginocchio e il secondo ai tendini. Lo stiramento riportato da Olivier si è rivelato meno grave del previsto per cui non è escluso che il centrocampista possa prender parte alla partita di San Pietro Polesine.

Olivier, comunque, sarà utilizzato soltanto nel caso in cui fosse perfettamente a posto. Note liete, invece, per quanto riguarda Cattonar. Il terzino riprenderà in pieno (anche se ieri è rimasto fermo prudenzialmente) e la sua presenza nella prossima trasferta dovrebbe essere scontata. A meno di malaugurati incidenti il Ponziana che affronterà la Sampietrese sarà quello di domenica scorsa con l'eccezione del rientro di Cattonar.

● BASKET. La Chinamartini, battendo per 79-45 la Juventud Badalona, si è assicurata l'ingresso alle finali della Coppa Korac.

FONDO GIORNALISTI

Dante di Ragogna primo dei professionisti seniores

Trento, 3

(B. P.) Nella seconda giornata dei campionati nazionali di sci dei giornalisti, in corso sul monte Bondone, il collega Dante di Ragogna, de «Il Piccolo», ha vinto la gara di fondo della categoria professionisti seniores, con il tempo di 42'2", che è risultato l'ottavo assoluto.

La gara, percorsa su un anello di km 7,500, ha impegnato una quarantina di concorrenti, alcuni dei quali altamente qualificati in questa severa disciplina sportiva. Il campionato prosegue domani e dopodomani con le gare di slalom e con la staffetta nordica.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, che ieri ha deliberato sulle partite disputate sabato e domenica nei tre maggiori campionati dilettanti, ha squalificato 41 giocatori per complessive 59 giornate. I provvedimenti più pesanti sono stati adottati nei confronti della Libertas. La squadra biancoscudata si è vista assegnare la sconfitta a tavolino per 2-0 e si è vista squalificare quattro giocatori per un totale di sette giornate (3 a Cadelli, 2 a Mottica e una ciascuno a Delise e Krizman). Come noto la partita Sagrado - Libertas era stata sospesa al 36' del secondo tempo dell'arbitro Lodolo di Udine per intemperanze dei giocatori triestini. Per aver spintonato l'arbitro a fine incontro, tre giocatori del Vivai Rauscedo sono stati squalificati per quattro giornate ciascuno. Il giudice sportivo ha inoltre sospeso a tutto il 3 maggio il giocatore Scala della Moranese per aver «sgambettato intenzionalmente l'arbitro».

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica 1 giornata: Demenia del C.M.M., Di Benedetto (Basiliano), Petrizzo (Julia), Colussi (Casarsa), Pinot (Prata), Pizzo e Krcivo! (Cumini), Squillace (Percoto), Tami (Percoto), Pitton (Doria), Bortolotto (Corva), Lirussi (Reanese), Morassi e Felace (Codroipo), Dentesano (Santa Maria la Longa), Grion e Visintin (Torriana), Cudiz (Dolegnano), D'Agostino (Faèdese), D'Odorico (Lavarianese), Bizai (Sagrado), Milotti (Cormonese), Benedetti (Basiliano), Neri (Palazzolo), Passone (Palmanova), Anzil (Arteniese), Fasiolo (Treppo Grande), Tonin (Codroipo), Valent (Pro Osoppo), Delise e Krizman (Libertas);

squalifica 2 giornate: Temporale (Villanovese), Scianelli (Spal), Velner e Castellano (Campanelle), Mottica (Libertas);

squalifica 3 giornate: Bonutti (Audax), Cadelli (Libertas);

squalifica 4 giornate: Basso, D'Andrea e Pellegrin (Vivai Rauscedo).

IL PRESIDENTE ROSSOALABARDATO HA CONFERMATO LE INDISCREZIONI

GIANNI BELROSSO ENTRA NEL «DIRETTIVO» DEL MILAN

«Ma solo per amicizia verso Duina» - Restano i problemi alla Triestina

«Si è vero; Vittorio Duina mi ha chiesto di entrare a far parte del consiglio direttivo del Milan. Non è invece esatto che io abbia già preso una decisione in merito. Ho chiesto un po' di tempo per valutare l'offerta e credo che una risposta definitiva la darò la prossima settimana, proprio quando mi incontrerò a Milano con l'industriale che ormai tutti hanno battezzato il "re del ferro"».

— Ma sarà una risposta affermativa?

«Diciamo sì all'ottanta per cento. Non vorrei però che la gente pensasse male o desse interpretazioni sbagliate a questa notizia. Innanzitutto il mio ingresso al Milan non significherà abbandono della Triestina, né tanto meno minor impegno rispetto a quello fin qui offerto. Al Milan ci entro solamente per una questione di amicizia verso Duina, che vuole avere attorno a sé persone fidate. E non posso dirgli di no dal momento che proprio due anni fa, quando gli chiesi di entrare alla Triestina, lui non ci pensò neppure un minuto».

— I tifosi vorrebbero però saperne qualcosa di più di questa intesa...

«Interpreto perfettamente il sospetto e vi prego quindi di scrivere a caratteri cubitali quanto sto dicendo. Entrando al Milan il mio contributo si configurerà solamente in appoggio morale e apporto, fin dove saprò e potrò farlo, di consigli. Non porterò quindi quattrini, sia perché ho già grossi problemi con la Triestina, e sia in quanto Duina non è personaggio che abbia bisogno, per concretizzare la sua avventura calcistica, dei miei... spiccioli!».

— Lei a proposito della Triestina ha parlato di grossi problemi. Ovviamente si tratta di problemi finanziari, quelli stessi che ha evidenziato nel corso dell'ultima assemblea dei soci. Si è verificato qualche fatto nuovo dopo quella occasione?

«Fatti nuovi nessuno. Ribadisco che restando da solo, in compagnia degli amici Colino e Baroncini, non potrò varare per l'anno venturo una squadra di grandi ambizioni. Soldi ne ho già spesi parecchi e su questo punto non faccio comunque recriminazioni. Li ho sborsati e basta. Ma ora non ne ho più e se qualcuno in città non mi dà una mano sarò costretto a ridimensionare tutto. Come ho detto si potrebbe anche giungere alla triste ma necessaria determinazione di vedere qualche pezzo fra i migliori per quadrare il bilancio...».

— Quindi lei, prima di decidere qualcosa di concreto per la prossima stagione, starà alla finestra fino a giugno...

«A giugno sarebbe troppo tardi. Sul mercato bisogna cominciare a muoversi al massimo verso la metà di aprile. Entro quel tempo, pertanto, la situazione dovrà evolversi, positivamente o negativamente».

— Ma qualcosa si è rotto oppure tutto ristagna?

«Ho avuto dei contatti formali con qualche industriale; c'è stato un epidermico interessamento di una ditta cittadina. Ma il guaio è che nessuno sembra prendermi sul serio. Se io dico che non ho più quattrini da spendere ciò significa che l'anno venturo potremo rischiare anche un campionato tormentato. E sarebbe veramente un peccato visto che basterebbero gli aiuti modesti di tre o quattro persone per consentirmi di fare le cose ben diversamente. Non chiedo infatti la luna nel pozzo; non chiedo centinaia di milioni. Possibile che Trieste, e la Triestina, debbano rinunciare ad ogni sogno di gloria per l'incomprensione di chi potrebbe dare una mano?».

G. T.

Oggi collaudo per la Triestina

Tagliavini collauderà nel pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore la formazione che domenica affronterà al «Grezar» la Mestrina nella partitissima che potrebbe chiudere con notevole anticipo il discorso promozione. Gli alabardati preparano con meticolosità questo scontro con gli arancioni di Salar. Ieri mattina gli undici giocatori impiegati domenica scorsa a Lignano si sono allenati agli ordini di Tagliavini che ha impegnato a fondo i suoi uomini. Nel pomeriggio gli altri giocatori della «rosa» hanno disputato una partitella contro la formazione del «Berretti». Sull'undici che affronterà la Mestrina il tecnico alabardato non intende svelare nulla. «Se rientrerà Dri? Potrebbe essere — ha detto — ma oltre a Dri ho a disposizione anche Ludwig che scalpita per riprendersi il posto in prima squadra. E' una partita delicata, quella con la Mestrina, una gara che va accuratamente studiata a tavolino prima di varare la formazione. Ne riparleremo sabato — ha concluso Tagliavini — o forse addirittura domenica mattina».

MENTRE LA GORIZIANA GIOCHERA' IN TRASFERTA CON IL TRISSINO

Rotelle: sabato a Trieste i campioni d'Italia del Novara

Terzo appuntamento per il campionato. I fari sono puntati su due piste regionali, quelle di Pordenone e Trieste, essendo la Goriziana questa volta in trasferta, sul cemento del Trissino. Massimo è l'interesse per lo scontro tra pordenonesi e monzesi, i primi in veste di espugnatori della pista di Breganze, i secondi vittoriosi sui campioni d'Italia novaresi.

Le due squadre che si batteranno a Pordenone sono a punteggio pieno (la terza, il Follonica, riceverà nella seconda gara interna consecutiva il Forte dei Marmi, ed in questo primo derby toscano della stagione sono preannunciate faville) e quindi si dovrebbero giocare il primato della classifica. A Pordenone si avrà quindi il primo grosso duello di questo campionato e non solo perché le due compagini sono in vetta al plotone, non ancora sgranato, ma anche perché nelle file delle due contendenti ci saranno gli stranieri più prestigiosi in circolazione nella nostra penisola: alludiamo al belga De Bleecker nel Monza ed al portoghese Virgilio-Pereira tra i pordenonesi.

Sul cemento di Chiarbola avremo la visita del Novara. I campioni d'Italia, fermati a Monza, hanno mille diavoli per capello, mentre gli alabardati, dopo l'«imbarcata» di Grosseto, sono sul chi vive. Sono due squadre un po' deluse e vanno in cerca della riconciliazione prima con se stesse e poi nei confronti dei loro sostenitori. Ma la riabilitazione sarà concessa soltanto ad una delle due antagoniste: la partita, su cui ritorneremo, è da giocarsi dal primo al cinquantesimo minuto.

Il calendario offre poi l'esordio casalingo sia per i pugliesi del Giovinazzo che per i lodigiani: le due squadre hanno infatti debuttato nei primi due turni in trasferta, ora giocheranno davanti al pubblico amico. Curiosità: il Lodi ha zero punti, e zero gol all'attivo, mentre il Giovinazzo non sta meglio (zero punti, un solo gol segnato). Non è detto quindi che Breganze e Grosseto faranno proprio un viaggio turistico. Lo stesso vale per la Goriziana che troverà a Trissino una formazione assetata di punti.

B. I.

CLASSIFICA DEI MARCATORI

Con 7 reti: Stagi (Forte dei Marmi);

con 5 reti: Fantozzi (Grosseto);

con 3 reti: Felluga (Triestina), Cerato e Giradelli (Breganze), Ballati (Follonica), Pereira (Pordenone), Sicignano (Goriziana), Calloni G. (Monza), Faccin (Trissino), Pardini (Grosseto);

con 2 reti: Fona e Battistella (Novara), Perok e Bormè (UST), Sbalchiero, Pivetta e Toffolon (Pordenone) ecc.

PROGRAMMA TERZA GIORNATA

Follonica - Forte dei Marmi
Giovinazzo - Breganze
Lodi - Grosseto
Pordenone - Monza
Triestina - Novara
Trissino - Goriziana

ALLE ORE 19

Serata alabardata al Circolo della Stampa

Questa sera, nella sala del Circolo della Stampa di Corso Italia, verrà presentato ufficialmente il periodico «Triestina Calcio», pubblicazione edita a cura dell'Unione Sportiva Triestina con la collaborazione dei Club rossoalabardati. La manifestazione avrà inizio alle ore 19. Interverrà alla presentazione, quale ospite d'onore e in qualità di padrino del periodico, il giornalista della Rai-TV Nando Martellini.

Nell'occasione verrà consegnato al presidente dell'U.S. Triestina dott. Belrosso l'originale di un poster disegnato dall'artista-tifoso Luigi Cantile. Il poster a colori, che raffigura con molto spirito la «Triestina della promozione», verrà messo in vendita da sabato presso la biglietteria centrale di Galleria Protti e domenica allo stadio «Grezar».

AL T. C. TRIESTINO

Prosegue a Padriciano il torneo indoor

Proseguirà questa sera sui campi coperti del T. C. Triestino di Padriciano il torneo indoor di tennis a squadre composte da un giocatore di seconda e uno di terza categoria. Saranno di scena le coppie Boccablanca-Ciclitira e Gobbo - Gianni Presel. Alle ore 19 verrà disputato il primo singolare fra Ciclitira e Gianni Presel; alle ore 20 saranno di scena Boccablanca e Gobbo mentre alle 21 è in programma l'incontro di doppio.

● TENNIS TAVOLO. Stasera a Parma si disputa l'incontro Italia - Grecia valido quale qualificazione per la Lega europea.

PALLAVOLO: UNA SQUADRA CHE SEMBRA DIVERTIRSI A SMENTIRE I PRONOSTICI

«SIAMO BRAVE MA EMOTIVE» DICONO LE RAGAZZE DELL'OMA

Il recente successo conquistato dall'OMA a Casale ha sorpreso un po' tutti. In realtà, come già rilevato in passato, la formazione salesiana si sottrae a qualsiasi pronostico; quasi, quasi sembra che l'OMA si diverta a fare ammattire, quanti sono impegnati a prevedere quale sarà il suo comportamento nelle singole partite.

«Non è affatto vero — dice sorridendo Redenta Goina — che con il nostro comportamento alterno si voglia creare imbarazzo a chi tenta di pronosticare quello che saremo in grado di ottenere sul campo. I nostri alti e bassi — secondo me — sono dovuti al fatto che siamo una squadra dal carattere fragile. Singolarmente siamo tutte brave, talvolta però, non avendo nelle nostre file una trascinatrice nel vero senso della parola, andiamo facilmente alla deriva. Cosicché la giornata negativa di una o due di noi condiziona il rendimento complessivo».

A Casale, nell'ultimo incontro, contro la Junior che nei due anni precedenti non avevate mai battuto, avete colto un insperato successo. Come mai?

«Dopo due turni negativi, uno in casa col Marzotto e uno in trasferta col Monselice volevamo risorgere. L'impennata oltretutto era doppiamente necessaria. La vittoria era indispensabile per convincerci che siamo una squadra valida, vitalissima e nello stesso tempo per ottenere i due punti che assieme a quelli di Brescia ci fanno sperare nella promozione».

Sulla base delle dichiarazioni fatteci giorni fa dall'allenatore Cipolla sembra che il successo sia stato propiziato dalla sua posizione insolita assunta sin dalle prime battute. Per la prima volta nel corso di questo campionato il suo impiego al centro della prima linea ha dato dunque i suoi frutti. Sembra però che il ruolo non le piaccia. Perché mai?

«Personalmente preferisco giocare sulle bande. Giocando al centro e dovendo pensare di conseguenza a schiacciare e a fare i "muri" al centro e sulle due fasce laterali mi sento maggiormente responsabile. A volte, temo di commettere troppi errori».

Redenta Goina, da quattro anni titolare dell'OMA osteggia dunque questo nuovo ruolo unicamente perché teme di fare delle brutte figure. Anche lei come le sue colleghe ha da difendere il suo prestigio personale raggiunto nel corso di tanti e tanti incontri quasi sempre positivi. Tuttavia per il bene della squadra è necessario sacrificarsi. Col temoo anche il nuovo ruolo le diverrà abituale.

«Contro il Casale ho giocato al centro e così avverrà nei prossimi incontri se l'allenatore lo riterrà conveniente. Per raggiungere la serie A, e nella promozione io ci credo, si debbono sopportare dei sacrifici».

Questi dunque gli intendimenti e le previsioni della Goina. Forse, d'ora in avanti ci sarà più difficile sballare i pronostici riguardanti le partite delle «mule» dell'OMA, tutto sommato carine, ma estremamente indecifrabili, meglio bizzarre.

V. F.

Corsi di vela a Barcola - Grignano

Le società di Barcola e Grignano hanno aperto le iscrizioni ai corsi per il conseguimento della patente per la conduzione di barche a vela che avranno inizio il 15 marzo. Gli interessati possono rivolgersi presso le società stesse il martedì e il venerdì dalle 19 alle 20.

LENTI A CONTATTO

Applicazioni eseguite da personale specializzato e diplomato in contattologia, membro A.I.O.C. Lenti pronte a magazzino per tutte le viste, negli ultimi ritrovati mondiali
PROVE GRATUITE
CONSEGNE ENTRO UN'ORA
OTTICA NERIO CARLINI
GRADO, via Caprin 39, tel. 0431/80808

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

SIGNORA offresi subito assistenza governo casa. Scrivere a Publikompass, Cassetta 7 L, Trieste. ● 71 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI collaboratrice domestica dalle 8 alle 16 ottimo trattamento, buon stipendio. Telefonare 764778. 5006 B

CERCASI domestica dalle 8 ale 16, località Opicina, ottimo trattamento. Tel. 211186 dalle 13 alle 16. 4018 B

CERCASI prestaservizi referenziata. Telefonare 68155, pomeriggio. 4064 B

CONIUGI soli cercano stabile referenziata zona Tribunale, telefono 31578. 749 B

CONIUGI cercano stabile o lungo orario. Via San Lazzaro 8, II, destra. ● 3972 B

STABILE con dormire cerca famiglia con altro personale di servizio. Telefonare 421118. ● 4033 B

35.000 mensili addestramento cani (ubbidienza) condizionamento elettronico, durata due mesi, prelievo consegna giornaliera. Tel. 792128. 4008 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE italiano inglese esperto disponendo tempo libero offresi collaborazione anche saltuaria. Scrivere Publikompass Cassetta 23-L, 34100 Trieste. 4045 C

IMPIEGATA, dattilografa, inglese buono, offresi. Tel. 727424. 4049 C

PROCURATORE doganale diplomato conoscenza lingue, pratico lavori interni ed esterni offresi scopo miglioramento. Pregasi dettagliare offerte. Scrivere a Publikompass n. 16 L Trieste. ● 3995 C

23ENNE diplomato militesente patentato, privo conoscenze, cerca qualsiasi occupazione anche mezza giornata. Tel. mattino 811138. 3974 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle, cinghie rotte, riparazioni giornaliere. Telf. 751631. ● 4050 CC

A.A. IDRAULICO autorizzato esegue qualsiasi lavoro domicilio. Tel. 35537. 4055 CC

A.A. SCALDABAGNI rubinetterie impianti riparazioni idrauliche elettricità. Telef. 723739. 4061 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere. 414244. 4031 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. ● 3925 CC

IMPRESA edile, installatore autorizzato eseguono prontamente restauri interni ed esterni, impianti idrosanitari, opere edili in genere. Tel. 773707. 4047 CC

INFERMIERA pensionata attiva assiste anziani a domicilio. Scrivere Cassetta Publikompass 16 L 34100 Trieste. 4001 CC

MONTONI pelle liscia rettile ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza. Giulia 13. ● 3841 CC

OFFRESI esperto in potatura alberi viti rosai. Tel. 209693 ore pasti. ● 4023 CC

OFFRESI pittore, muratore anche subito. Tel. 62871. ● 3943 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. ● 3722 CC

PITTORE tappezziere carta posa pavimenti plastica, battiscopa. Tel. 53950 - 812916. ● 3927 CC

SGOMBERO, trasloco, trasporto; appartamenti, soffitte. Ripulitura completa. Tel. 773528. Risparmierete. ● 3950 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Tel. 814319 - 827655. ● 3958 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AD avvocato Carbone Coroneo 6 Trieste indirizzare domanda scritta entro 5 marzo tendente partecipare nuova cooperativa istruzione, apporto quota. Offresi punteggio, retribuzione adeguata. Posto lavoro ogni provincia. ● 132 D

AIUTOCUOCA esperta cercasi. Presentarsi ristorante Stazione o telefonare 418387. ● 4048 D

CERCASI in rapporto pieno medico specializzato neuropsichiatra aut psichiatra, nonché psicologo perfezionato in psicopedagogia e con esperienza ospedaliera pluriennale per locale centro di educazione motoria. Accettasi offerte et curiculum entro termine perentorio 5 giorni da oggi. Scrivere Casetta Publikompass 21 L, 34100 Trieste. 4030 D

CERCASI apprendista commesso o commessa conoscenza lingua slovena. Negozio Radici, tel. 795076. ● 3991 D

CERCASI impiegata pratica contabilità generale e lavori ufficio. Tel. 81950. 143 D

CERCASI banconiere - banconiera. Pizzeria Fenice. ● 3957 D

CERCASI commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di Piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 4019 D

CHEFS de Rang et Commis ottima conoscenza inglese altamente qualificati per navi adibite Crociere lusso cercansi. Telefonare Genova 010-291682. 75-GE D

CUOCA per albergo Trieste lavoro stagionale saltuario facile, cercasi. Scrivere Cassetta Publikompass 34 I, 34100 Trieste. 3711 D

ELETTRAUTO capace cerca concessionaria Peugeot, via Flavia angolo via Monte d'Oro. ● 3973 D

LA CICOGNA, via Carducci 15 cerca commessa pratica abbigliamento, presentarsi durante le ore d'ufficio. 750 D

PER RISOLVERE IL PROBLEMA DEL RISCALDAMENTO ABBIAMO CAMBIATO TUTTO. ANCHE LA FIAMMA.

Breda Sistema 91: la prima macchina termica che trasforma tutto il combustibile in calore, senza inquinare.

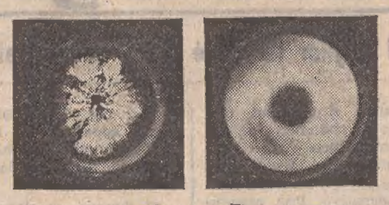
La prima macchina termica a progettazione totalmente integrata.

Una ricerca scientifica d'avanguardia, basata sui più moderni e perfezionati strumenti tecnologici come il calcolatore elettronico e il raggio laser, ha permesso la realizzazione di "Breda Sistema 91". Il primo generatore in ghisa ad acqua calda a progettazione totalmente integrata, che riscalda economicamente e pulito come l'attuale tecnica di riscaldamento non potrebbe mai fare.

Fino al 40% di risparmio sul combustibile.

Il generatore "Breda Sistema 91" garantisce in pieno esercizio un rendimento minimo mai raggiunto prima: il 91%.
Questo eccezionale risultato deriva dal rivoluzionario sistema di bruciare gasolio **a fiamma azzurra**, riutilizzando i fumi normalmente scaricati dal camino.
Il rendimento del 91% significa in pratica un risparmio sul combustibile che può arrivare fino al 40%.

Una fiamma azzurra che non inquina per vivere meglio.

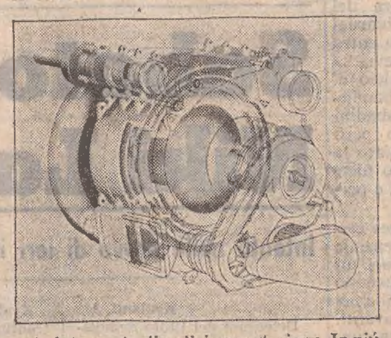


Fiamma normale *Fiamma azzurra*

Proprio perché questa nuova combustione si sviluppa in una diversa forma molto più regolare e completa, "Breda Sistema 91" risolve anche una importante esigenza pratica e sociale. Il suo tasso di inquinamento atmosferico e la produzione di fuliggine e pulviscolo, praticamente nulli, risultano infatti al di sotto delle più recenti norme internazionali già adottate in molti Paesi.

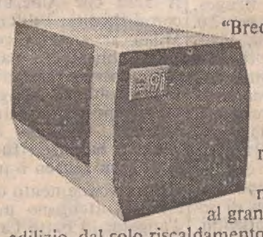
9 brevetti internazionali e una serie di vantaggi senza precedenti.

Il generatore "Breda Sistema 91", coperto in tutto il mondo da 9 brevetti, può funzionare a gasolio o a gas metano con la semplice sostituzione di pochi particolari. Occupa meno spazio della tradizionale caldaia e il trasporto e l'installazione sono meno costosi dato il peso ridotto. Inoltre è silenzioso e necessita di un



solo intervento di pulizia per stagione. In più offre la garanzia unica per tutte le sue parti. Il che vuol dire massima sicurezza di funzionamento.

Una gamma per una grande varietà di esigenze.



I generatori "Breda Sistema 91" coprono con 27 modelli automatici le più svariate esigenze di riscaldamento: dalla villetta monofamiliare al grande complesso edilizio, dal solo riscaldamento alla combinazione di riscaldamento con la produzione di acqua calda di consumo.

GRUPPO EFIM

O.T.B.-OFFICINE TERMOTECNICHE BREDA

Per maggiori informazioni, compilare e spedire questo coupon a:
OTB - Officine Termotecniche Breda S.p.A.
Casella postale 483 - 70100 BARI.

Desidero ricevere, senza alcun impegno, tutta la vostra documentazione tecnica su "Breda Sistema 91".
Nome .....
Cognome .....
Via ..... N. .....
Città ..... CAP .....

BREDA **SISTEMA 91**

inizia l'era del riscaldamento economico e pulito

MECCANICO auto capace cerca concessionaria Peugeot via Flavia angolo via Monte d'Oro. ● 3973 D

OFFRESI alloggio cambio piccoli lavori giardinaggio a persona sola massima fiducia. Scrivere Cassetta Publikompass 20 L, 34100 Trieste. 743 D

PER soli residenti Gorizia e provincia, l'Alfa Metalcraff seleziona persone capaci da inserire per completamento organico, anche dopolavoristi. Guadagno minimo 400 mila mensili. Per informazioni telefonare al 41943 giovedì e venerdì ore 14.30 - 18. ● 169 D

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca due elementi esperti ramo vita, da inquadrare nella propria organizzazione produttiva. Ottima retribuzione, prospettive carriera. Avvertito proprio personale. Scrivere, inviando curriculum, Cassetta Publikompass 00 I, 34100 Trieste. 3931 D

RISTORANTE Nastro Azzurro, Riva Sauro 12 cercasi aiuto cuoca 4 ore giornaliere dalle 19-22 domenica chiuso. ● 4022 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza, uso doccia, ascensore, due amici. Telefonare 30128. 40007 F

GIOVANE cerca compagno dividere stanza con bagno, riscaldamento. Tel. 822033. 4037 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografica, costruzioni impartisce espertissimo ogni livello anche collettive. Informazioni tel. 775700. 3989 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni inglese, materie letterarie, medie inferiori superiori. Telefono 728746. ● 4046 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BASSET hound smarrito zona Rupingrande, pregasi telefonare 227139, mancia. 744 H

SMARRITO cane lupo bianco, pelo folto. Ancich, Sara Davis 74. Tel. 414763. ● 4042 H

STARANZANO lido smarrito domenica gatto siamese. Telefonare Trieste 724719, mancia. 4029 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI Grado, vista mare, appartamento letti sei, maggio, giugno, settembre. Telefonare ore 13-14 e 20 (0481) 99338. 320 I

ALLOGGIO da restaurare zona Donota stanza stanzetta cucina gabinetto affittasi. Telefonare 795982. 4052 I

APPARTAMENTO ammobiliato tre stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento, affittasi. Informazioni telefono 64524. 4013 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, bagno, box, cantina, uso ambulatorio o ufficio affittasi. Informazioni telefono 64524. 4013 I

BOX auto via Pietà affitta Immobiliare Italia 33102. 4/3 I

DUE stanze ammobiliato, cucina, comfort affittasi. Telef. 793090. 4011 I

MAGAZZINO locale di 30 mq affittasi prontamente. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. ● 1/3 I

MAGAZZINO zona Venezian mq 283 per attività commerciale artigianale deposito affittasi. Telefonare 795982. 4052 I

MONFALCONE affittansi appartamenti primo ingresso, 2 camere, soggiorno, cucina, posto macchina, 85.000 mensili. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA, tel. 0481/41569. 143 I

ROSMINI, ammobiliato 3 stanze cucina servizi centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 4056 I

S. LUIGI vista mare salone 4 stanze cucina doppi servizi terrazza centralnafta posto macchina affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 4056 I

SOFFITTA zona Venezian 3 vani esclusa abitazione affittasi. Tel. 795982. 4052 I

UFFICIO centralissimo 3 vani comfort affitta 60.000 Immobiliare Oriani 2. 4060 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO S. Francesco 4, telefono, 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 3812 L

CERCO appartamento mobiliato panoramico signorile, max 150.000, Telefonare 60167 ufficio. ● 3932 L

FERROVIERE cerca affitto tristanze cucina, tel. 68861 mattino. 3782 L

MAGAZZINO sito a Trieste o provincia con possibilità manovra esterna autotreni qualsiasi dimensione cercasi in affitto. Scrivere Cassetta Publikompass 19 L, 34100 Trieste. 4028 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BATTERIA «Rogers» seminuova vendo. Tel. 62614 ore pasti serali. 4051 M

IN vendita cuccioli doberman 2 mesi con pedigree alta genealogia. Telefonare ore pasti 774400. 746 M

VENDESI cocker spaniel cuccioli con pedigree bellissimi. Tel. 229296. 4044 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti cineserie, mobili intagliati, pianoforti, cassepanche. Telefonare 68808. 3865 N

A.A. ACQUISTO quadri tappeti pianoforti studi sale pranzo letto mobili intagliati. Telefono 31428. ● 3933 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili, valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. ● 3987 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30353. ● 3944 N

CIANFRUSAGLIE vecchie ed oggetti originali antichi collezionista compera da privati, telefonare 767134. 3993 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

APPROFITTATE: salotti 150.000, salottiletto 210.000, pelle 599 mila. Polli, Grimani 11. ● 9/2 NN

CAMERA matrimoniale chiara ottimo stato vendesi, telefonare 743695. 3977 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi altra usata. Piccardi 49. ● 3637 NN

VENDIAMO bella matrimoniale occasionissima 60.000. Telef. 816589 ore pasti. 4032 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ACQUISTO ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. Corso Italia 28 primo piano. ● 3937 O

DARWIL S.p.A. valorizza anche i vostri rottami d'oro pagandoli fino a lire 3.000 al grammo secondo titoli e specie. Disimpegno polizze. Piazza S. Antonio Nuovo 7 primo piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

PRIMARIA ditta produttrice tubi polietilene cerca rappresentanti introdotti. Telefonare 0722-79174. ● 260-MI P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA Viale Ippodromo 2. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE D'OCCASIONE. Autobianchi A 112, Fiat 500 L, 126, 127, 128, 850, 850 coupé, special, 124. Ford Escort XL, Innocenti Mini Cooper, Renault R 8, Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 160, Furgone 1100. 7-2 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via F Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permute e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 11 '72-'74, 128 berlina 4 p. '70, 128 rally '71, Autobianchi A 112 Elegant '75, 500 L '69-'71, 127 '74, VW 1200 '70-'65, Daf '71, 124 berlina '72, moto cross Maico 125 1975. 0002 Q

A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco n. 20 tel. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. 0002 Q

A.A. 127 72, 126 73, 500 L 68, 71, Mini 70, 72, 124 coupé 71, 850 S 71, Escort 940 71, Ami 8 72, 124 67, 68, 70, 850 coupé 71 1100 R 68 via Giulia 10 Autosalone Trieste. 0002 Q

A. AUTOMERCATO via Rossetti n. 41 tel. 772122, rivenditore autorizzato Citroën, ritira vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Diane 6, AMI 8, GS 1000 C 1200, vasta scelta usato, A 112 '73, Mini 1001 '73 Dyane 6 '73 MK 3 '70, 1750 '71, Fiat 128 coupé '72, Fiat 238, Furgone '71, 124 special '71, '69. Fiat 128 '71, '70, '69, 128 Rally '71, 124 '67, 124 coupé '68, 500 L '70, 500 F '67 '66. Lunghe rateazioni, visitatecl. 0002 Q

ALFA ROMEO - NUOVA CONCESSIONARIA MURATTI VIA FLAVIA 53, TEL. 826644. Occasioni con garanzia Alfa Sud, Alfa Sud TI 1300 TI 1300 Super 1600 Junior, 1750 Berlina, Alfetta 1800, Alfetta GT 2000 Berlina, Fiat 128 Berlina, A 112, Mini Minor. Permute, rateazioni, fino a 30 mesi senza cambiali.

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett '67, '68, '69, '71, Prinz L4 '67, '69, R4 '86, Fiat 850 '66, '67, '68, 850 coupé '65, 750 '66, 128 '69, '70, '71 rally '72, 126 '74, 124 '67, Simca GLS '69, '70, LS '70, Primula '63, Fulvia 2aS '70. 4038 Q

ALLA Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 vasto assortimento veicoli usati con facilitazioni di pagamento e possibilità di permute usato per usato. Escort 940 '70 '71, Escort 1100 XL '72, Escort 1300 GT '72, Taunus 1300 '71 '72 '73, 124 coupé '69, Flavia 2000 '70, BMW 2000 '66, R 6 '71 '72, Prinz '69, Alfa Romeo 1750 '68, Fiat 238 '72, 600 D '66, 850 special '68, 1100 R '68, Primula '68, Simca 1000 '71, 128 coupé '74 e altre ancora. Visitatecl. ● 10/3 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti parallela corso Italia. Sportive: Alfa Romeo GT 2000, 1300 GT, Fulvia coupé HF, Sport coupé, Spitfire '74, Mini Cooper, 850 Sport coupé, 124 spider; berline: Alfa Romeo 2000 '73, 1750, 1300 TI, Alfetta, Alfasud, Lancia Flavia, Fulvia 2 C, Autobianchi A 112 '74, 128. Simca 1301, Renault 5, Mini Minor, 1100 R, 850 Special, Bianchina familiare. 500 F. 500 L '73. Permute rateazioni. 0002

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RICHIESTA DELL'ITALIA ALLA CEE

Sarà svalutata la «lira verde»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 3

L'Italia ha chiesto questa sera, nell'incontro tra i nove ministri dell'agricoltura della CEE, una svalutazione della «lira verde» del 5-6 per cento. Lo ha dichiarato alla stampa il ministro dell'agricoltura onorevole Giovanni Marcora, precisando che l'orientamento italiano è di portare il valore dell'unità di conto impiegata negli scambi agricoli intercomunitari sulle 900 lire. Una svalutazione di quest'ordine di grandezza comporterebbe una corrispondente riduzione degli «importi compensativi» attualmente in vigore per l'Italia (9,1 per cento). Marcora ha anche manifestato un cauto ottimismo circa la possibilità che, prima della fine del consiglio in corso — prevista per venerdì — si possa raggiungere un compromesso per risolvere il conflitto di interessi che oppone la Francia all'Italia nel settore vitivinicolo.

La richiesta è stata determinata dalla forte svalutazione della lira, il che ha comportato tutta una revisione dei calcoli degli aumenti dei prezzi in Italia (quando la commissione aveva varato le sue proposte, la lira non aveva ancora cominciato a calare).

La svalutazione della «lira verde» renderebbe, per l'Italia, più costose le importazioni di prodotti agricoli dagli altri paesi della Comunità, pur favorendo le esportazioni italiane. Essendo, tuttavia, l'Italia fortemente deficitaria nella bilancia commerciale agricolo-alimentare (2800 miliardi di lire nel 1975), il provvedimento — secondo alcuni osservatori — potrebbe avere l'effetto o di aggravare tale passivo, oppure di ridurre i consumi di taluni generi alimentari in Italia. Una svalutazione della «lira verde» è comunque ben vista dalla commissione, che risparmierebbe negli esborsi per gli «importi compensativi», attualmente in vigore in Italia.

Per il resto, i ministri hanno proseguito oggi il dibattito sui singoli prodotti, dibattito reso quest'anno particoralmente difficile da tre ordini di fattori: l'entità, ormai politicamente ed economicamente insostenibile, delle eccedenze invedute del latte (e dei suoi derivati) e della carne; i riflessi del disordine monetario nella CEE, che provoca differenze notevoli nei singoli paesi rispetto all'aumento medio dei prezzi proposto dalla commissione esecutiva (7,5 per cento), i tentativi dell'Italia di uscire dalla condizione di «perdente dall'Europa verde» e di risolvere, in tale contesto, il conflitto di interessi che la oppone alla Francia.

P. F.

SANGUE IN SPAGNA DURANTE UNO SCIOPERO GENERALE

A VITORIA LA POLIZIA SPARA CONTRO I BASCHI

Due morti e 15 feriti fra i dimostranti - Colpiti anche venti agenti - Esplode una bomba: grave un ispettore

Madrid, 3

Gravi incidenti sono avvenuti oggi pomeriggio nella città basca di Vitoria. Secondo l'agenzia «Europa Press», la polizia — attaccata da gruppi di manifestanti — ha sparato causando due morti e 15 feriti. Di questi, cinque sono in condizioni gravi.

Oggi a Vitoria era stato proclamato uno sciopero generale, in appoggio agli operai di alcune industrie locali, in agitazione da oltre un mese. Già in mattinata, mentre la città restava paralizzata, nei quartieri operai di Vitoria erano state erette barricate, mentre cortei di folla percorrevano le strade principali. La polizia interveniva per disperdere gli assembramenti ferendo due persone. Altre barricate venivano erette in varie zone della città, mentre i manifestanti occupavano una chiesa, che la polizia faceva evacuare di forza causando feriti e contusi, fra i quali il parroco della chiesa stessa.

Verso le 17, circa cinquemila scioperanti si riunivano all'interno della chiesa di San Francesco d'Assisi, mentre altri gruppi di manifestanti — accompagnati da donne e bambini — cercavano di entrare nella chiesa già sovraffollata. La polizia è intervenuta per impedire l'ingresso di queste altre persone nel tempio. A quel punto la situazione si è fatta estremamente confusa: avvenivano scontri, scene di panico, lanci di granate lacrimogene. Infine la polizia — non riuscendo più a controllare la situazione — ha aperto il fuoco, uccidendo due dimostranti e ferendone vari altri. Rinforzi di polizia sono stati inviati da Logrono e da Bilbao.

Il bilancio ufficiale degli scontri parla di due morti e 15 feriti tra i manifestanti e di 20 feriti tra gli agenti di polizia. Tuttavia, secondo quanto si apprende dagli ospedali di Vitoria, 45 persone sono state curate per ferite d'arma da fuoco e 56 per ferite di altra natura e contusioni. Un ispettore di polizia è in gravi condizioni in seguito all'esplosione di una bomba, posta presso il palazzo del governatore civile a Vitoria.

Intanto il governo spagnolo ha annunciato oggi che comincerà lunedì prossimo davanti a una corte marziale il processo a carico di nove ufficiali dell'esercito — un maggiore e otto capitani — accusati di sedizione. I nove furono arrestati l'estate scorsa nel quadro dell'azione governativa contro l'Unione democratica militari (Udm), l'organizzazione clandestina che raggruppa ufficiali spagnoli e che si propone come obiettivo un rapido e totale cambiamento democratico del regime spagnolo.

La pubblica accusa ha chiesto condanne comprese tra i dodici anni e i tre anni e un giorno. In base alla legge spagnola, un ufficiale condannato a più di tre anni di carcere viene immediatamente radiato dalle forze armate. Il processo si svolgerà nella caserma di Hoyos De Manzanares, a circa 40 chilometri da Madrid.

(Ansa)

ACCUSE SEMPRE PIU' DURE

Teng Hsiao-ping rischia il posto

Pechino, 3

Importanti sviluppi potrebbero aversi prossimamente sulla scena politica cinese. Vi sono voci secondo cui il vice-primo ministro Teng Hsiao-ping si sarebbe dimesso; un portavoce autorizzato, interrogato in proposito dall'Ansa, ha risposto questo pomeriggio con un «no comment».

Sul «Quotidiano del Popolo» è apparso oggi un articolo che gli esperti giudicano per molti aspetti particolamente interessante. Teng Hsiao-ping, al quale si allude con le abituali trasparenti perifrasi, è criticato ancora più a fondo che nei giorni scorsi, ma sempre in termini strettamente ideologico-politici. Si afferma la necessità di «criticarlo e denunciarlo», ma alla fine — questa è l'impressione — gli si lascia una porta aperta a una soluzione, appunto, «ideologicamente ortodossa».

KISSINGER TELEFONA a Nixon per la Cina

Washington, 3

L'amministrazione Ford ha confermato oggi che il segretario di stato Henry Kissinger ha avuto lunedì scorso una conversazione telefonica con l'ex presidente Nixon per sapere in che modo quest'ultimo intendesse riferire in merito al suo viaggio in Cina.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Robert Funseth, il quale lunedì aveva affermato che Kissinger non si sarebbe messo in contatto con Nixon, ha detto oggi che una conversazione telefonica è invece avvenuta lunedì fra Kissinger e l'ex presidente e che la Casa Bianca ne era stata preventivamente informata.

Il portavoce della Casa Bianca, Ron Nessen, il quale ieri aveva affermato che Kissinger non aveva parlato con Nixon dopo il ritorno di questi dalla Cina avvenuto domenica sera, ha dichiarato oggi che egli non era a conoscenza della telefonata ieri quando aveva avuto un incontro con i giornalisti. Funseth, da parte sua, ha invece ammesso di avere appreso ieri della telefonata, ma di non averlo reso noto in quanto non era più stato interrogato in modo specifico sulla questione dopo le dichiarazioni di lunedì scorso.

IN VISTA UN MINI-VERTICE DEI CAPI COMUNISTI?

Ceausescu torna a Mosca per la fine del congresso

Anche Breznev è ricomparso dopo due giorni - Oggi riunione segreta: verrà eletto il nuovo comitato centrale del PCUS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 3

Il segretario generale del partito comunista romeno e Presidente della Romania Nicolae Ceausescu è giunto oggi a Mosca per assistere alla fine del venticinquesimo congresso del partito comunista sovietico. Ceausescu, il 24 febbraio, aveva assistito all'apertura di tale congresso edera ripartito successivamente per Bucarest.

Secondo certe voci che circolano in alcuni ambienti giornalistici a Mosca, un mini-vertice dei capi di partiti comunisti al potere (quelli dei paesi del Patto di Varsavia) potrebbe svolgersi a Mosca in margine al congresso. Tuttavia questa voce non è stata confermata da fonte comunista. Interrogato in merito, un diplomatico di un paese socialista ha dichiarato che la sua delegazione non è stata informata dello svolgimento di un vertice del genere. Se questo vertice venisse tenuto, sarebbe limitato ai dirigenti comunisti del blocco socialista e non includerebbe i dirigenti dei partiti dell'Europa occidentale.

Anche Breznev è riapparso oggi al 25.o Congresso del Pcus, ormai giunto alla sua fase finale e ha applaudito una risonante riaffermazione della distensione fatta da un delegato nordamericano, il segretario generale del partito comunista canadese William Kashtan, a due giorni di distanza dalla clamorosa presa di posizione di Ford che — in un'intervista rilasciata a una stazione televisiva di Miami — aveva dichiarato che la parola «distensione» non è più datta per descrivere i rapporti tra Washington e Mosca.

L'assenza di Breznev dai lavori del congresso da lunedì a oggiaveva suscitato alcune illazioni nelle stampa occidentale, tanto più che questa assenza aveva coinciso con il discorso di Kossighin. «Breznev è in buona salute e partecipa al congresso. Spero che questa notizia riporterà la tranquillità negli animi dei nostri amici giornalisti», ha dichiarato un portavoce del Cremlino. Alcuni osservatori occidentali avevano ipotizzato la possibilità di un dissidio fra Breznev e Kossighin, ma ieri un portavoce del congresso aveva affermato che l'assenza del segretario generale del Pcus era stata determinata da urgenti affari di stato.

U. P. I.

Kossighin si dimette?

Mosca, 3

Alla vigilia dell'elezione del nuovo Politburo circolano con una certa insistenza a Mosca voci sulla «partenza» di alcuni dirigenti sovietici, fra cui in particolare il primo ministro Aleksei Kossighin. Voci su dimissioni di dirigenti sovietici sono un fatto abbastanza consueto in occasione dei congressi del partito e questo venticinquesimo congresso non fa eccezione. In tale contesto si parla così anche delle dimissioni di Dimitri Poliansky, membro del Politburo e ministro dell'agricoltura, che «pagherebbe» in tal modo per il catastrofico raccolto cerealicolo del 1975. Secondo le stesse voci, il settantasettenne Arvid Pelshe, decano del Politburo, sarebbe stato invitato ad andare in pensione ma egli avrebbe rifiutato affermando di essere in buone condizioni di salute e in grado di lavorare dodici ore al giorno.

GUARDIA NEL SAHARA

Telefoto Upi

Sahara Occidentale — Un guerrigliero del Polisario monta la guardia contro eventuali incursioni marocchine e mauritane

Castro in Jugoslavia il 6 e 7 marzo

Belgrado, 3

Fidel Castro giungerà in Jugoslavia, in «visita d'amicizia» sabato prossimo 6 marzo. Un breve comunicato emanato stasera a Belgrado precisa che il Presidente del governo rivoluzionario e il primo segretario del comitato centrale del PC cubano sarà per due giorni, il 6 e il 7 marzo, ospite del Presidente jugoslavo Maresciallo Tito. Il comunicato non indica se Castro giungerà a Belgrado oppure a Brioni, dove in questo momento si trova Tito.

(Ansa)

SEDI URSS ATTACCATE da esuli cubani nell'America Latina

Miami, 3

Formazioni di guerriglieri di esuli cubani hanno attaccato proprietà sovietiche in Colombia, Costa Rica e al largo della costa cubana nei giorni scorsi. Lo afferma la stessa organizzazione anticastrista in un comunicato rilasciato oggi alla stampa a Miami.

Gli esuli cubani hanno rivendicato la paternità di attentati dinamitardi alle ambasciate sovietiche di San José, in Costa Rica, e Bogota, in Colombia. Un altro ordigno è stato fatto esplodere nella capitale della Colombia, un paese che mantiene regolari relazioni diplomatiche con il regime di Fidel Castro.

Il comunicato conferma inoltre che il mitragliamento di una nave da carico sovietica al largo della costa cubana, di cui si era avuta notizia giorni or sono, è stata opera dei guerriglieri anticastrirsi.

(Ap)

BOMBA IN CLASSE a Bangkok: 5 morti

Bangkok, 3

Cinque studenti sono stati dilaniati in una scuola di Thonburi, un sobborgo di Bangkok, dall'esplosione di un ordigno collocato da un «commando» che ha fatto irruzione nell'edificio durante lo svolgimento di un esame. Altre quattro persone sono rimaste ferite. Tre dei cinque studenti sono rimasti uccisi istantaneamente al momento della deflagrazione, mentre gli altri due sono morti in seguito all'ospedale.

L'efferato attentato dinamitardo è stato perpetrato da due uomini armati che sono penetrati nella scuola, hanno tenuto a bada un insegnante sotto la minaccia delle armi e hanno deposto nell'aula — in cui diversi studenti stavano sostenendo un esame — una carica di dinamite che è esplosa subito dopo. Gli autori dell'attentato sono riusciti ad allontanarsi in tempo, subito seguiti dall'insegnante e dagli studenti, alcuni dei quali tuttavia sono stati colti in pieno dalla deflagrazione.

La scuola tecnica «Rama Vi», teatro dell'atroce atto di terrorismo è l'unica scuola professionale di Bangkok dominata dai movimenti di sinistra, mentre le altre sono dominate dai gruppi di estrema destra. La polizia teme che, in seguito all'attentato, possa scoppiare una «guerra studentesca» dopo qualche mese di relativa calma nelle università e nelle scuole medie superiori. Sul luogo dell'attentato gli inquirenti hanno rinvenuto batterie e filo elettrico che facevano parte del dispositivo usato come detonatore dell'ordigno.

(Ansa - Upi)

«PROGRESSISTI» E «CONSERVATORI» SONO AI FERRI CORTI

Ormai aperti i contrasti tra i militari portoghesi

Due dirigenti americani da tre giorni prigionieri in una fabbrica

Lisbona, 3

I militari portoghesi sono in aperta disputa fra loro, per la prima volta dopo la rivolta che gli ufficiali pro comunisti hanno tentato il 25 novembre. Da una parte è ora lo schieramento degli ufficiali secondo i quali è meglio per il popolo. Dall'altra sono gli ufficiali certi che il popolo abbia già sufficiente maturità politica per decidere da sé, attraverso rappresentanti eletti.

Il primo gruppo, quello dei «politicos», fa capo al maggiore Ernesto Melo Antunes, ministro degli esteri, e favorisce un ruolo continuo per i militari nel governo. Rivendica, magari a titolo provvisorio, un ruolo-guida per gli uomini in armi, e lo considera necessario dopo 48 anni di dittatura di destra, pena il rischio di scivolare indietro.

A costoro brucia di aver concesso, ai partiti politici, più potere di quanto volessero loro concedere, firmando la settimana scorsa il patto che almeno per i prossimi quattro anni riduce i militari da ruolo predominante a ruolo consultivo. L'importanza estrema della questione è stata confermata quando i militari, guidati da Melo Antunes, per undici ore d'infocato dibattito, hanno cercato di premettere al patto un controverso preambolo.

Nel preambolo caldeggiato da Antunes figurava a chiare lettere un ruolo predominante per l'Mfa, il movimento delle forze armate, proprio quando il testo vero e proprio aveva accuratamente evitato di menzionare l'Mfa come ente politico. Il preambolo ha finito per essere accantonato quando con fermezza il partito popolare democratico e il partito del centro sociale e democratico hanno protestato contro l'inserimento unilaterale di esso per iniziativa dei militari.

Intanto un gruppo di operai controllato dai comunisti ha tenuto oggi, per il terzo giorno consecutivo, prigionieri nella fabbrica in cui lavorano due dirigenti americani della «Firestone Tire and Rubber Co.», ad Alcochete, oltre il Tago. Al centro della vertenza una disputa sulle paghe. Un operaio ha detto che «fino a quando non avranno deciso di negoziare» resteranno dentro lo stabilimento sia Maurice W. Bronson, direttore della fabbrica, sia R. James Roney, responsabile della produzione.

I dipendenti in lotta affermano che, malgrado le numerose richieste, gli amministratori della ditta, che produce pneumatici ed altri articoli in gomma, si sono sempre rifiutati di incontrarsi con loro per discutere le rivendicazioni a carattere retroattivo.

U. P. I.

LE «PRIMARIE» VERSO LA CASA BIANCA

LA SPUNTA JACKSON NEL MASSACHUSETTS

Vittoria di Ford e di Carter nel Vermont

Boston, 3

Il senatore Henry Jackson, democratico dello stato di Washington, ha vinto le «primarie» del suo partito nel Massachusetts, inserendosi di prepotenza nella gara verso la «nomination» democratica per l'elezione presidenziale fissata nel novembre prossimo.

Il suo successo, anche se ventilato da diverse parti, ha rappresentato una certa sorpresa, anche perché non pochi osservatori ritenevano possibile una ripetizione in questo stato del successo di Jimmy Carter, vincitore la settimana scorsa nel New Hampshire, dove si svolsero le «primarie» d'apertura.

Carter si è «consolato», se così si può dire, vincendo le «primarie» del vicino stato del Vermont, dove Jackson non si era presentato. Per giustificare e spiegare la vittoria di Jackson bisogna anche dire che nel Massachusetts Carter non è stato in grado di svolgere un'adeguata campagna elettorale, per cui, evidentemente, l'elettorato democratico ha spostato i suoi voti in direzione del più popolare degli altri concorrenti.

Dal canto suo, Gerald Ford, Presidente non eletto e candidato per la «nomination» del partito repubblicano, si è imposto su Ronald Reagan, ex governatore della California.

I risultati sono stati i seguenti. Democratici: Carter, 44 per cento; Shriver, 30 per cento; Harris, 16 per cento; Mc Cormack, 10 per cento. Repubblicani: Ford, 84 per cento; Reagan, 16 per cento. (Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 2 marzo si è spenta serenamente la nostra cara

Pierina Vecchiet ved. Castelli

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti WALTER, ADRIANA e LORELLA, il fratello RODOLFO, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto del Sanatorio Pineta del Carso.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 marzo 1976

†

Ieri è serenamente spirata

Caterina Fornasaro ved. Fornasaro

Ne danno il triste annuncio i figli RINO, DORA e DILVA, la nuora, i generi, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 11 partendo dalla propria abitazione di via Zara 4. Rito di commiato nella Chiesa del Cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 4 marzo 1976

Il 2 c.m. è spirata serenamente

Maria Carmela Orbani
di anni 83

Con profondo dolore lo annunciano i fratelli unitamente alle cognate, ai nipoti e pronipoti.

I funerali partiranno alle 9.30 venerdì 5 c.m. dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 4 marzo 1976

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita del caro

Nevio Balbi

gli zii GIOVANNI e IOLANDA BIECCHER.

Trieste, 4 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Felice Eler

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 4 marzo 1976

II ANNIVERSARIO

Costantino Pecorella

La moglie, i figli, i parenti Lo ricordano sempre.

Trieste, 4 marzo 1976

†

Il giorno 1 marzo, compiuta la Sua vita esemplare, dedicata interamente ai Suoi cari, si è spenta cristianamente

Maria Reggio ved. Rudan

Confortati dal Suo insegnamento, La piangono la figlia LAURA, i figli MARIO e GIORGIO, cui si uniscono la sorella MARGHERITA ved. CESCUTTI, il fratello ANGELO, la cognata IRENE, la fedele CRISTINA URBANCICH e i parenti tutti.

Il presente annuncio viene dato, come da espresso desiderio dell'Estinta, a tumulazione avvenuta.

Si ringraziano il prof. dott. ENRICO TAGLIAFERRO, che per lunghi anni La curò con perizia e umana dedizione, il sig. MASSIMILIANO LEGAT, per le assidue cure prestateLe, il caro ROBERTO VELARI e le signore RINA BUSETTI e MARIA, che La assistettero amorevolmente nei momenti più difficili.

Sono gradite opere di bene in onore dell'Estinta.

Trieste, 4 marzo 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— BOSUTTI
— ZAGO
— UGOVAZZI

Trieste, 4 marzo 1976

Partecipano al grande dolore per la perdita della cara

zia Maria

— LIBERO e ALMA CESCUTTI
— UMBERTO e ANGELA FASSETTA
— BRUNO e MARIA PACORINI
— ZELMIRA CESCUTTI

Trieste, 4 marzo 1976

La famiglia MESSERE prende parte al lutto della prof. LAURA RUDAN.

Trieste, 3 marzo 1976

†

Si è spenta il 2 corrente

Erminia Comar

Ne danno il triste annuncio le inquiline di via della Tesa 28, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1976

FABIO e LAURA JERMOL GROPPI partecipano al lutto dell'amica SERENA per la perdita della mamma

Maria Vitri Spangaro

Trieste, 4 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Per le dimostrazioni di stima e affetto dimostrate in occasione della prematura scomparsa del caro

Remigio Petronio

ringraziano gli amici che hanno preso parte al dolore, la sorella NORMA con la figlia CLARA e gli zii ALFREDO, ODINEA e ADELE.

Trieste, 4 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra amata

Paola (Pierina)

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia CENTINI

Trieste, 4 marzo 1976

†

Dopo tante sofferenze sopportate con cristiano coraggio e serenità, ci ha lasciati il nostro caro

Rolando Tomasetig

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LINDA con la figlia MILENA, il genero GIULIANO, il nipote MASSIMILIANO, la sorella MARISA, i fratelli ARMANDO e BRUNO unitamente alle famiglie, i fraterni amici CLARA, NINO, BRUNA e LINA.

Un ringraziamento di cuore al medico curante dott. ENZO DE ROSA per le amorevoli e assidue cure, al prof. LUIGI FORLIVESI e al dott. LUCIO LOVISATO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 4 marzo 1976

I C.B. Triestini profondamente colpiti per la scomparsa del fraterno amico

Rolando Tomasetig
(T.R. 1)

si associano al dolore della cara amica LINDA.

Trieste, 4 marzo 1976

Si associano:
— MARIO MEDIZZA
— LINA BESEDNJAK e famiglia DE MARCHI

Trieste, 4 marzo 1976

Si associa al lutto della famiglia TOMASETIG la Sez. Calcio C.B.

Trieste, 4 marzo 1976

Prendono parte al lutto i colleghi centralinisti delle «GENERALI».

Trieste, 4 marzo 1976

†

Il giorno 3 corrente si è spento il nostro caro

Egidio Milocco

Ne danno l'annuncio la moglie LINDA, i figli ADRIANA, CARLO, GIGLIOLA e SERGIO, le nuore, i generi, i nipoti, i fratelli e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, alle suore e personale tutto della I Medica.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1976

Si associano al dolore di CARLO e famiglia:
— EVI, PAOLA e FERRUCCIO

Trieste, 4 marzo 1976

†

Il giorno 3 marzo è mancato al nostro affetto

Vittorio Ferro

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie EUFEMIA, il figlio GIULIO con la moglie NOVELLA, la figlia AMELIA BATES (assente), le sorelle MARIA e ANNA, il fratello ANTONIO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1976

†

Il 2 marzo ha cessato di vivere

Giovanni Cecchetto

Ne danno il triste annuncio le figlie, le nipoti, le sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1976

Partecipano al lutto dell'amico ARTURO per la perdita della madre

Elina Gargano

— MARIO e BRUNA SCHIVI
— SERGIO e TRINO PACOR
— MENOTTI PACHERINI
— FAUSTO PELLICCIARI

Trieste, 4 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Renato

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglia BRUSADIN

Trieste, 4 marzo 1976

Nel secondo anniversario della scomparsa della cara

Primavera Lo Grasso nata Pinguentini

il marito La ricorda a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Trieste, 4 marzo 1976

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mafalda Antolovich

le sorelle, nipoti e cognati La ricordano.

Trieste, 4 marzo 1976

†

La nostra cara

Anna Cazzador nata Slaw

non è più.

Ne danno il mesto annuncio il marito GABRIELE, la figlia LALY col marito SILVANO SPANGHER e figli (assenti), la cognata TOMY, le sorelle, il fratello, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano i medici e personale del Reparto Cardiologico.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CAZZADOR, SPANGHER, TRUMBICH, CARLI, SLAW, HORMANN.

Trieste, 4 marzo 1976

Partecipano al grande dolore per la perdita della cara

Any

i cugini FRONTALI.

Trieste, 4 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— OFELIA MARZAN
— Famiglia FAMEA
— MARIA e LIDIA STOCK
— NERINA CRISE

Trieste, 4 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— FRANCESCO ed ETTA MILLERI

Trieste, 4 marzo 1976

†

Il 2 marzo improvvisamente si è spenta

Palmira Delpin ved. Gardi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ENRICO, il fratello OTELLO, i parenti tutti, BIANCA, TULLIO, LICIA e SERGIO PREDONZANI che con tanto affetto le sono stati vicini in tutti questi anni.

I funerali seguiranno venerdì 5 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1976

TULLIO e NERINA de LEITENBURG ricordano

mamma Palmira

con infinito rimpianto.

Trieste, 4 marzo 1976

†

Il giorno 2 corrente si è spenta la nostra cara

Anna Mayer

Ne danno il doloroso annuncio il figlio RICCARDO con la moglie GIORGINA, le nipoti TIZIANA e FULVIA, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici, al personale tutto della Guardia Chirurgica ed alla dottoressa GRAZIELLA BELLELI.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1976

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Carolina Crasti

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1976

Il 3 marzo è mancata ai suoi cari

Maria Rosa Palmerini nata Camponeschi

Ne danno il triste annuncio i figli, nuore, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo venerdì 5 marzo, ore 8, dall'Ospedale Civile.

Gorizia, 4 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Giberna

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un particolare ringraziamento al nipote MARIO, agli amici e ai colleghi dell'O.P.P. del figlio MARINO.

Trieste, 4 marzo 1976

4-3-1970 4-3-1976

Dante Capitanio

10-7-1972 10-7-1976

Antonia Capitanio

Cari genitori e nonni vi ricordiamo sempre.

GERMANO, MIRELLA, FABIO

Trieste, 4 marzo 1976

Oggi ricorre il IX anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Erminia Revelant ved. Piccoli

I familiari La ricordano con affetto.

Trieste, 4 marzo 1976

Centro **Bata** MUGGIA (TS) VALICO RABUIESE

GVS S.p.a. gruppo vendite speciali

Centro **Bata** MUGGIA (TS) VALICO RABUIESE

SPECIALE DA OGGI

LAST O.S. lire ~~220~~ 180

DASH FUSTINO 5 kg. lire ~~4950~~ 3990

SHAMPOO ERBAVIVA lire ~~450~~ 290
ASSORBENTI GILIOLA lire ~~270~~ 190
DENTRIFICIO CAPITANO lire ~~700~~ 440
OLA' FAMIGLIA lire ~~520~~ 420

DEODORANTE REXONA lire ~~980~~ 640
WC NET liq. off. CARTA FAY lire ~~890~~ 690
DENTRIFICIO CLOSE-UP verde reg. lire ~~450~~ 290
BIO PRESTO scat. lire ~~380~~ 330

AIAX CLOROSAN lemon bar. gig. lire ~~380~~ 260

TALCO FELCE AZZURRA lire ~~1250~~ 820
DOPO BARBA MENNEN lire ~~1150~~ 820
SAPONE BUCATO PERLA lire ~~200~~ 150
DEPILATORE POND'S lire ~~1050~~ 690
KALODERMA BIANCA lire ~~530~~ 390
GUANTI MARIGOLD lire ~~500~~ 350
LIP 2 FIGURINE lire ~~500~~ 420
KOP LAVASTOVIGLIE fustino lire ~~4200~~ 2980

Su tutta la profumeria sconti del 20-40-50%

ED INOLTRE

ASCIUGATUTTO fiocco di neve lire ~~500~~ 340
ASSORBENTI nuovo gill 10 pz. lire ~~500~~ 280
CARTA IGIEN. vima export 4 rot. lire ~~320~~ 240
CEROTTI salvelox da 12 lire ~~320~~ 190
PANNOLINI moltex 20 pz. lire ~~850~~ 580
PANNOLINI lotus 100 pz. lire ~~4120~~ 2690

CERA OVERLAY gr. 500 lire ~~580~~ 390
FORNET medio lire ~~580~~ 380
FIBRA VERDE 3 pz. lire ~~250~~ 180
STROFINACCI candido lire ~~300~~ 190
CREMA VENUS vaso off. lire ~~760~~ 540
ARIEL fustino 3 kg. lire ~~2200~~ 1980

AMIDO merito lire ~~980~~ 690
CURA MORBIDO off. lire ~~310~~ 270
ALL lavastoviglie scat. lire ~~570~~ 460
SUPERLAURIL pacco off. lire ~~1000~~ 780
KOP 2 figurine lire ~~225~~ 280
FABELLO gigante lire ~~1180~~ 780

DEODORANTE FA' gigante lire ~~1120~~ 890
LACCA CADONETT lire ~~1350~~ 890
COLONIA tabacco d'harar lire ~~1750~~ 1290
SHAMPOO tricof. - olio - balsamo - ecc. lire ~~500~~ 330
SHAMPOO VIDAL lire ~~420~~ 260
LACCA SPLENDOR lire ~~1200~~ 390

CITROEN GS 1220 '74 - 1015 '72 vendonsi a prezzi speciali con dilazioni a 30 mesi anticipo minimo. Garanzia di 5000 km. Dinoconti F. Severo 124. Telefono 775133. ● 5/3 Q

CITROEN GS 1220 familiare colore bianco 4000 km motore garantito vendesi anche con permuta dilazionando 30 mesi Dino Conti via F. Severo 124. 775133. ● 5/3 Q

CITROEN DS 21 perfetta pochi chilometri vendesi. Telefonare 69566. ● 3985 Q

E.E.E. EIFELLAND: le roulottes più vendute in Germania ora anche presso la Nuova Concessionaria Ford con l'esclusiva per Trieste, Udine e Gorizia. Prezzi interessantissimi, Via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. ● 10/3 Q

FENDT le prestigiose roulottes tedesche, ora anche a Trieste in esposizione all'Autocaravan, via dell'Istria 155. ● 3610 Q

FIAT 850 uniproprietario, motoretta 50 vendo. Informazioni giornalaio Piazza Belvedere. 4043 Q

INNOCENTI Mini Minor '68 vendesi garantita con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. ● 5/3 Q

LANCIA Beta coupé 1800 dicembre '74 22.000 km, perfetta vendesi in garanzia di motore 5000 km anche permutando. Dinoconti. F. Severo 124 tel. 775133. ● 5/3 Q

MONFALCONE vendo 124 sport 1600 perfetto 1.600.000 contanti. Telefonare 40869. 170 Q

MOTORI FUORIBORDO VOLVO PENTA in vendita a prezzi 1975 presso la Concessionaria Volvo Penta Derby, via Lazzaretto Vecchio 12, telef. 68815. ● 3680 Q

N.N.N. NARDI! Non comperate una roulotte senza prima avere visto le nuove Nardi '76. Condizioni e agevolazioni particolari Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Telefono 826181 Trieste. ● 10/3 Q

OCCASIONE vendo Fiat 1100 R fine '68 ottime condizioni 250 mila. Tel. 796494. 4059 Q

PEUGEOT 504 '69, con gancio traino ed impianto a gas, motore perfetto anche in garanzia, vendesi 1.250.000. Dinoconti F. Severo 124 Tel. 775133. ● 5/3 Q

PEUGEOT 504 '73, iniezione elettronica. interno in pelle, vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133 ● 5/3 Q

PILOTINA metri 5 plastica come nuova accessori 4 letti motore Johnson HP 20 senza patente vendo facilitazioni visibile via della Valle 6 pomeriggi. 4040 Q

R. ROULOTTE FRANCO STEFANUTTI esclusivista delle meravigliose roulottes serie VS e CI Riviera vi invita al CARAVANS GARDEN CENTER DI REDIPUGLIA. TEL. 99360 - 77184, per nuovi acquisti, permute vantaggiose e occasioni. ● 118 Q

RENAULT R 12 '70, con gancio traino perfetta, motore garantito 5000 km vendesi con anticipo minimo e dilazionando sino a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133 ● 5-3 Q

RENAULT R 6 '70 perfetta, con motore in garanzia di 5000 km vendesi con il massimo dilazionabile. Dinoconti. F. Severo 124 Tel. 775133. ● 5/3 Q

RENAULT R 4 lusso '74 19.000 km si vende garantita con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133.

ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826181 Trieste. Elnagh '75 m. 3,25 con veranda e stufa, Elnagh '75 m. 4,05 con veranda, Elnagh '72 m. 4,72 con frigo, Trigano '75 m. 4,02 con frigo, Nardi Patrizia '72 m. 5,00. Possibilità di permute usato per usato. ● 10/3 Q

UNICO proprietario vende Citroen GS 1000 1972. Telefonare 200210. 4054 Q

VENDESI Renault R8 TS 1971 accessoriata proprietario unico 600.000. Telefonare pomeriggio 794883. 4002 Q

VESPE se ne siete possessori potenziatele con i favolosi Kit «Pinasco» da oggi anche per Vespa Primavera inoltre motocicli «Gori» e cilomotori «Testi» officine Ciani Pietraferrata 3. 3941 Q

IL TETTO agenzia immobiliare

Via Imbriani 1, telef. 722338

VENDIAMO

VIA DELL'ISTRIA camera cucina ampio ingresso bagno servizio poggiolo prezzo interessante.

ZONA Diaz cucina tre stanze salone 2 servizi ripostigli.

D'ALVIANO 2 stanze grande cucina veranda ripostiglio.

OPICINA attico con mansarda e casa rustica ritruttura ta con giardino.

CLIVO Artemisio appartamento 150 mq casa recentissima 32 milioni.

LOCALE affari zona Rossetti vendesi o affittasi.

CASE, VILLE, TERRENI
Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3 - 61512 - 38102 vende: CORSO ITALIA occupato mq 140 occasionissima. MONTEBELLO prontingresso piano 3.o mq 70 ogni confort. SAN MICHELE negozio mq 20 libero. CONDOMINIO ALTURA piano 6.o primingresso mq 90 tutti confort. GIULIA piano 2.o 3 stanze bagno libero. 4/3 S

A.A.A.A.A.A. GALLINA 5 mansarde primo ingresso ogni confort visitabili feriali 11-13 fuori orario 795974. 4/3 S

A.A.A.A.A.A. GIUSTINELLI 6 piano 5.o panoramico golfo salone bistanze stanzetta ogni confort poggioli prontingresso. Visite sul posto feriali 15-17. 4/3 S

A.A.A.A.A.A. VERGA 54 primingresso mutuo accordato saldo prezzo 12 milioni mq 100 visitabili 14-16 fuori orario. Telefono 795974. 4/3 S

A.A.A. APPARTAMENTI nuovissimi mq 163 finiture signorili quattro stanze con salone due posti macchina superpanoramici giardino zona tranquilla due attici con mansarda via Commerciale vendonsi, telefonare ore ufficio 728300. 3757 S

A.A. AGLI amanti mare, natura, nautica, pesca, campeggio, vendonsi, affittansi campielli terreno con posto barca sulla navigabile foce fiume Aussa e su costa Laguna Aquileia, con strada, acqua, elettricità. Ottime prospettive sviluppo: vacanza, velosport, agriturismo. Prezzi assoluta concorrenza. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. ● 72 S

A.A. APPARTAMENTO 2 stanze cucina, camerino, bagno, poggiolo. Vendesi 12.000.000, metà mutuo già approvato affittato 40.000 mensili, telefonare 796031. 4039 S

A.G. MAGAZZINI CADORNA 120 mq occupati vendonsi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 0002 S

A.C. MAGAZZINO GATTERI occupato 105 mq, affittato 50 mila mensili, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. SAN GIOVANNI vendesi appartamento occupato camera soggiorno cucinino bagno grande terrazza panoramico ascensore riscaldamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE, vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A.I. VASARI, affittato, 2 stanze stanzino cucina wc ascensore 8.500.000. ESPERIA, Battisti 4, telef. 750777. 0002 S

A.I. VERGERIO - PICCARDI, due stanze cucina servizi ascensore centralnafta, vendonsi 19.000.000 trattabili. PRONTA ENTRATA. ESPERIA, via Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.ACIT. APPARTAMENTO nuovo prima entrata 4 stanze cucina bagno poggiolo tutti comfort garage 28.000.000, contanti 13 milioni S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT CARLO ALBERTO vendesi 2 stanze stanzetta cucina bagno. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 Condominio BELVEDERE appartamenti 2-3-4 stanze accessori, cantina, garages. Mutui agevolati. Vendita visione progetti AGEP Zanetti 1. 4012 S

A. VENDO MONFALCONE CENTRO seminuovo appartamento 130 mq, telefonare 36765. 742 S

AGENZIA cerca per propria clientela appartamenti liberi e occupati, telefono 744639. 4035 S

APPARTAMENTO Monfalcone 2 camere soggiorno cucina piano lato casa recente vendo, tel. 37915. 4036 S

APPARTAMENTO due camere soggiorno cucina ampio garage zona S. Luigi vendo, tel. 37915. 4036 S

APPARTAMENTO in casetta camera camerino soggiorno bagno riscaldamento vendo, tel. 37915. 4036 S

APPARTAMENTO lussuosissimo, pavimenti marmi pregiati, serramenti e rifiniture di lusso, zona signorile, via Rossetti, 170 mq., vendesi. Telefonare al n. 741475 dopo le ore 16. 050074 S

APPARTAMENTO nuovo affittato, rendita 8%, privatamente vendesi. Tel. 825950 ore 13-15. ● 4020 S

CAUSA partenza vendesi 2 stanze cucinino servizi vista mare, mutuo. Tel. 773201 o 758032 ore pasti. ● 3997 S

CERCASI villetta o appartamento in piccola palazzina 5 stanze accessori, telefono n. 744639. 4035 S

DEPOSITO centrale servizi igienici ufficio vendesi prontamente, tel. 750836. 3975 S

GRADO vendonsi appartamenti di vario tipo a Grado-Pineta, Città Giardino e Grado Centro. Inoltre, a Monfalcone, affarissimo, vendesi attico con vista panoramica. Per informazioni rivolgersi alla Agenzia Adriatica d'Affari, Grado, telefono (0431) 81536 oppure 80733. ● F 050031 S

IL NUOVO NUMERO TELEFONICO DEL SERVIZIO DETTATURA AVVISI ECONOMICI È

38883

I NUOVI UFFICI PUBBLICITÀ DE «IL PICCOLO»

SONO IN VIA L. EINAUDI 3-b E GALLERIA TERGESTEO 11

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. INVESTENDO 1.200.000 liquidiamo 100.000 trimestralmente. Rivalutazione esauriente. Scrivere SGS, via Lago 68 Padova. Tel. 049 - 628555. ● 07015 R

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1 - 20 milioni Telefonare 60285. ● 3161 R

AFFITTASI negozio confezioni bazar articoli sportivi nautica spiaggia. Tel. 209176 ore pasti. ● 4021 R

PRATICISSIMA latteria bar offresi, tel. 824575. 4025 R

LIGNANO Pineta vendesi vasta villa schiera 38.000.000 inintermediari, telefono 771409 Trieste. 4041 S

LOCCHI soleggiato 5 stanze cucina servizi e riscaldamento vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 4056 S

MODERNO occupato XX Settembre, tre stanze cucina bagno ripostiglio soffitta riscaldamento ascensore vendesi. Telefonare 795982. 4053 S

MONFALCONE centro nuovo soggiorno stanza stanzetta cucina poggiolo doppi servizi IV piano privato vende lire 22.400.000. Tel. 60329 ore ufficio. 4057 S

MONFALCONE centro, ottima posizione vendonsi appartamenti da 14.000.000 in poi. Monovani da 9.800.000. Centralissimi affittansi appartamenti tre-quattro stanze, cucina, doppi servizi. Contanti 10 - 12 milioni acquistasi appartamento centrale anche con affitto bloccato. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA, tel. 0481-41569. 168 S

OCCASIONE occupato, zona Kandler, ammezzato 3 stanze cucina bagno riscaldamento, vendesi undici milioni. Telefonare 795982. 4053 S

OCCUPATO Rotonda Boschetto, tre stanze cucina accessori moderni vendesi. Telefonare 795982. 4053 S

OPICINA primingresso saloncino 2 stanze cucina doppi servizi terrazza armadiomuro centralnafta vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 4056 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento vecchio o seminuovo, tel. 273926. 4026 S

SAN GIACOMO bellissimo stanza soggiorno cucinino bagno affittato 40.000 vendesi. Tel. 734414. 748 S

STABILE d'angolo quattro locali in facciata diviso condominialmente 21 quartieri vendesi informazioni amministrazione Romanelli piazza Borsa 4. 4013 S

TERRENO Rupinpiccolo 2700 mq non costruibili posizione dominante vendo, tel. 37915. 4036 S

TRE stanze cucina bagno vuoto causa partenza vendesi, tel. 793090. 4011 S

VENDESI Piccardi 60, stanza stanzetta cucina 12.000.000, telefonare 61061 17-19. 3994 S

VENDESI appartamento libero 4 stanze e accessori zona centrale, telefono 744639. 4035 S

K.K.K. APPARTAMENTI 68 mq. 90 mq. affittati, ottima rendita vendonsi. Telefono 815213 orario ufficio. 3873 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTI prontingresso tutti i conforts 1-2-3 stanze rifiniture accurate mutui fino al 75% agevolazioni max inintermediari vendonsi tel 815213 orario ufficio. ● 3873 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE, appartamenti rifiniti accuratamente, zona piazza Vico. Esenzione tasse venticinquennale, mutuo bancario, agevolazione. Telefono 413333. ● 15/3 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L Portogruaro
7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L Portogruaro
Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00 R Milano (via Mestre) - Roma
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Vienna (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
13.55 Ex Udine - Calaizo (1)
14.05 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Oesterreich* - Expresso Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo fino al 18-3-1976

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L Udine
7.56 D Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.47 L Udine
9.00 D *Oesterreich Italien* - Expresso Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calaizo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi fino al 21-3-1976, escluso il 19-3-1976